



COMUNE DI MISANO ADRIATICO

PROVINCIA DI RIMINI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E

ORGANIZZAZIONE

2025 – 2027

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

INDICE

Premessa.....3

Riferimenti normativi.....3

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2025-2027.....4

Premessa

Le finalità in astratto del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2024-2026

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Misano Adriatico

Indirizzo: Via Repubblica 140 Codice fiscale/Partita IVA: 00391260403 Sindaco: Piccioni Fabrizio

Numero dipendenti al 31 dicembre 2024: 103

Numero abitanti al 31 dicembre 2024: 14238 Telefono: 0541/618411

Sito internet: <https://www.comune.misano-adriatico.rn.it>

PEC: comune.misanoadriatico@legalmail.it

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione:

2.1 Valore pubblico

I processi decisionali e le modalità di elaborazione dei documenti di programmazione annuale e pluriennale sono strutturati al fine di raccordare la pianificazione strategica con la programmazione.

La fase di pianificazione strategica si sviluppa attraverso l'analisi dei bisogni da soddisfare e delle criticità da affrontare per arrivare alla definizione delle finalità dell'Amministrazione.

Dall'analisi dei fabbisogni finanziari vengono formulate le previsioni di bilancio articolate per politiche, favorendo una lettura del bilancio annuale e pluriennale in coerenza con le linee strategiche dell'amministrazione, in modo da allineare e rendere coerenti tutti i documenti di programmazione.

Dal punto di vista della gestione del Ciclo della Performance si evidenzia come le linee di responsabilità siano definite il più possibile in modo chiaro e preciso.

Le responsabilità nell'Ente sono statuite nel Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, così come nell'organigramma dell'Ente, che identificano per ciascun ruolo chiare competenze e responsabilità.

La collegialità della linea di responsabilità è garantita dalla Conferenza dei Dirigenti/Posizioni organizzative. Ulteriore aspetto in questa direzione è lo stretto raccordo tra il contenuto dei documenti di programmazione e le attività di definizione, aggiornamento e valutazione degli obiettivi strategici dell'Ente. I documenti che assolvono a questo obiettivo sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- il Piano esecutivo di Gestione (PEG).

La programmazione operativa viene articolata sulla base dei contenuti e delle finalità del DUP. La previsione dei budget di spesa (sia parte corrente che investimenti) per indirizzo strategico si realizza partendo dai prodotti e progetti individuati nel Piano esecutivo di gestione, concretizzando il forte legame tra PEG e Bilancio.

Per ogni prodotto/progetto vengono definiti obiettivi gestionali, attività/ fasi progettuali e risultati attesi, da monitorare per mezzo di indicatori predefiniti per misurare efficienza, efficacia e economicità che permettono l'analisi dei valori previsti e dei valori consuntivi.

Il D.Lgs. 118/2011 ha previsto che dal 01.01.2014 tutti gli enti affianchino alla contabilità finanziaria un nuovo sistema di contabilità economica-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario e sotto il profilo economico-patrimoniale.

Il Consiglio Comunale ha provveduto all'adozione del Regolamento dei controlli interni ai sensi del d.l. 174/2012 che individua strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Inoltre, il Comune ha adottato un sistema di contabilità analitica per la rilevazione dei costi e dei ricavi dei servizi.

La misurazione dell'efficacia del processo di formulazione delle linee strategiche si concretizza attraverso la previsione di specifici momenti di verifica e monitoraggio, sulla base dello stato di avanzamento dei prodotti/progetti individuati nel Piano esecutivo di gestione e collegati agli indirizzi strategici e azioni dell'Ente, che permettono:

- la verifica dell'effettiva attuazione delle linee strategiche attraverso l'analisi della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra obiettivi strategici, decisioni adottate e risorse assegnate;

- la verifica dello stato di attuazione dei prodotti/progetti del PEG e del raggiungimento dei risultati attesi;
- l'eventuale individuazione di azioni correttive e la ridefinizione degli obiettivi dell'Amministrazione;
- la verifica della coerenza delle finalità con le attese individuate in sede di analisi del contesto iniziale;
- la verifica delle previsioni di bilancio.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. L'Italia attraverso il PNRR opererà un vasto programma di riforme – tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti. Il Piano di Ripresa e Resilienza si articola in 6 MISSIONI, che corrispondono alle 6 grandi aree di intervento previste dal Next Generation EU ognuna delle quali prevede diversi finanziamenti. Le risorse stanziare nel Piano sono pari a 191,5 miliardi di euro.

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi del DUP sono collegati ai principali Goal di Agenda 2030. Il Comune di Misano Adriatico partecipa ad iniziative e progettazioni europee finalizzate ad approfondire i contenuti dell'Agenda 2030.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI – RISULTATI ATTESI – VALORE PUBBLICO GENERATO IN TERMINI DI BENESSERE ECONOMICO, SOCIALE, EDUCATIVO, ASSISTENZIALE, AMBIENTALE A FAVORE DEI CITTADINI E DEL TESSUTO PRODUTTIVO

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI – RISULTATI ATTESI – VALORE PUBBLICO GENERATO IN TERMINI DI BENESSERE ECONOMICO, SOCIALE, EDUCATIVO, ASSISTENZIALE, AMBIENTALE A FAVORE DEI CITTADINI E DEL TESSUTO PRODUTTIVO

	TEMI STRATEGICI/OBIETTIVI STRATEGICI
1	AMBIENTE, VERDE PUBBLICO, CONSUMO ENERGETICO E AGRICOLTURA
1.1	Valorizzare e promuovere l'ambiente
1.2	Sostenere e tutelare il sistema agricolo del territorio comunale
1.3	Perseguire e raggiungere gli obiettivi previsti dal nuovo "PATTO DEI SINDACI 2030" (che prevede l'impegno a: - ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 - integrate le politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici per accrescere la resilienza dei territori - rigenerare e recuperare il patrimonio esistente)
2	GESTIONE RIFIUTI
2.1	Ridurre la produzione del rifiuto, incrementare la raccolta differenziata, il riuso ed il riciclo
3	INQUINAMENTO AMBIENTALE, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO
3.1	Porre attenzione alle differenti tipologie di inquinamento
4	URBANISTICA
4.1	Preservare il territorio ed evitare ulteriore cementificazione delle aree verdi
5	VIABILITA' E MOBILITA' DOLCE
5.1	Consentire una ricucitura territoriale e un'interconnessione con la città e i suoi luoghi per renderli sempre di più fruibili in sicurezza ed aumentarne la qualità in senso lato.
6	MANUTENZIONI ED OPERE DI URBANIZZAZIONE
6.1	Attuare una buona manutenzione del patrimonio pubblico

7	ATTIVITA' ECONOMICHE E TURISMO
7.1	Sostenere le attività economiche e promuovere il turismo
7.2	Allungare la stagione turistica
8	LA CITTA' DEI BAMBINI
8.1	Porre attenzione all'infanzia
9	DIGITALIZZAZIONE-INNOVAZIONE-SMART CITY
9.1	Sviluppare la digitalizzazione
10	SICUREZZA
10.1	Porre attenzione alla sicurezza
11	QUALIFICAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE
11.1	Riqualificare il litorale
12	SPORT
12.1	Sostenere lo sport
13	COMUNITA' INCLUSIVA E CONNESSA
13.1	Soddisfare i bisogni e a garantire il benessere psicofisico di ogni membro della nostra comunità
14	SCUOLA E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
14.1	Garantire un ambiente educativo accogliente e di qualità, che favorisca una crescita armonica dei nostri bambini e che sia di supporto alle famiglie.
15	SALUTE BENESSERE E INCLUSIONE
15.1	Porre attenzione alla salute ed al benessere psicofisico delle persone che sono tra i beni più preziosi di una comunità
16	COMUNITA' VIVACI: NUOVI SPAZI CULTURALI E DI INCONTRO
16.1	Sostenere gli adolescenti e giovani adulti
16.2	Porre attenzione agli adulti
17	POLITICHE ABITATIVE
17.1	Dare una risposta alle difficoltà abitative
18	MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE
18.1	GARANTIRE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELL'AZIONE ORGANIZZATIVA
18.2	PROTEZIONE CIVILE

OBIETTIVI OPERATIVI E MISSIONI DI SPESA

1.1 VALORIZZARE E PROMUOVERE L'AMBIENTE		MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO
1.1.1	Dedicare un'adeguata cura alla manutenzione del verde pubblico sia nella zona turistica che nell'entroterra	
1.1.2	Dotare ogni frazione di aree verdi fruibili	

1.1.3	Confermare e potenziare l'esperienza di proficua collaborazione con i comitati di frazione
1.1.4	Assegnare le aree verdi interessate dai progetti di cittadinanza attiva lo strumento della convenzione e il regolamento dei Beni comuni e monitorarle
1.1.5	Risistemare il parco Mare Nord al fine di rendere l'area fruibile sia per l'attività ludica che sportiva.
1.1.6	Mettere in sicurezza la palazzina che si affaccia sulla spiaggia affinché diventi sede comunale e di rappresentanza dell'amministrazione e anche luogo per la celebrazione dei matrimoni
1.1.7	Migliorare e rendere fruibile ai cittadini e turisti l'area del Parco del Mare (così verrà rinominato), che è il polmone verde della zona a mare e costituisce un valore ambientale di straordinaria importanza
1.1.8	Porre particolare attenzione alla conservazione e la fruizione dei siti di particolare valore ambientale, in particolar modo per l'infrastruttura ecologica principale ovvero l'asta fluviale del Conca, promuovendo progetti di valorizzazione e tutela di flora e fauna locali, migliorando le vie di accesso ed i collegamenti con le frazioni limitrofe
1.1.9	Ricostruire il nuovo guado di attraversamento tra Misano e San Giovanni
1.1.10	Realizzare aree di sosta attrezzate
1.1.11	Costruire il percorso in area Pagoda per evitare, come succede attualmente, di dovere percorrere il tratto stradale per poi rientrare lungo l'asta fluviale
1.1.12	Attuare la manutenzione e il recupero delle piste ciclopedonali vicinali verdi esistenti, (Ecovie),
1.1.13	Completare la piantumazione nel parco della Greppa con il progetto di compensazione ambientale di Autostrade
1.1.14	Allargare la realizzazione del parco verso sud, fino a collegare l'area con la frazione di Belvedere.
1.2 SOSTENERE E TUTELARE IL SISTEMA AGRICOLO DEL TERRITORIO COMUNALE	
MISSIONE 16- AGRICOLTURA	
1.2.1	Valorizzare i percorsi enogastronomici finalizzati a far conoscere i produttori locali ed i loro prodotti di qualità a cittadini e turisti attraverso adeguati strumenti di comunicazione
1.3 Perseguire e raggiungere gli obiettivi previsti dal nuovo "PATTO DEI SINDACI 2030" PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	
MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO	
1.3.1	Dare piena attuazione alle previsioni del Piano Urbanistico che prevedono il divieto del consumo del suolo agricolo, ma solo la rigenerazione e il recupero del patrimonio esistente
1.3.2	Diffondere e promuovere sistemi di mobilità lenta di tipo ciclo-pedonale
1.3.3	Sviluppare progetti "piedibus" nelle scuole elementari e medie
1.3.4	Migliorare e innovare i TPL di area vasta
1.3.5	Rafforzare l'esperienza Concabus
1.3.6	Attuare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico attraverso il completamento del progetto di pannelli solari su tutti gli edifici pubblici comunali
1.3.7	Completare il Metromare fino al Parco Le navi di Cattolica, che rientra a tutti gli effetti tra i progetti di riduzione di inquinamento da circolazione stradale e nello stesso tempo costituisce un importante servizio per turisti, pendolari e studenti

RISULTATI ATTESI

1.1.1	Dedicare adeguata cura alla manutenzione del verde pubblico sia nella zona turistica che nell'entroterra
--------------	--

Adeguata cura deve essere dedicata alla manutenzione del verde pubblico sia nella zona turistica che nell'entroterra. Le finalità consistono nel provvedere alle indispensabili opere di manutenzione delle aree adibite a verde pubblico. Assicurare la cura e la conservazione dei prati e di tutte le essenze floreali, arbustive ed arboree,

garantendo la conservazione di tale patrimonio, il decoro urbano e la sicurezza. Nell'ambito del mantenimento dei servizi rientra la disinfestazione e derattizzazione del territorio comunale. Il servizio sarà affidato in HOUSE alla società GEAT s.p.a. e per piccoli interventi è gestito in economia diretta con l'impiego di personale comunale di ruolo.

1.1.2 Dotare ogni frazione di aree verdi fruibili

Ogni frazione dovrà essere dotata di aree verdi e l'esperienza di collaborazione con i comitati di frazione va confermata e migliorata con adeguate dotazioni in sede di bilancio. L'obiettivo di dotare ogni frazione di aree verdi deve essere considerato un obiettivo trasversale, da realizzare in collaborazione con il settore urbanistica, avendo appunto cura del fatto che man mano che si attuano comparti o lottizzazioni previste dal PUG e che le aree interessate vengono dotate degli standard a verde previsti, l'ufficio STA cura la sistemazione delle aree, ne prende in carico la manutenzione e collabora con i comitati frazione per la gestione delle aree stesse. Ciò contribuisce ad aumentare la qualità della vita nel comune e a garantire un più alto livello di sicurezza.

1.1.3 Confermare e potenziare l'esperienza di proficua collaborazione con i comitati di frazione

La gestione delle aree a verde, la cura delle case dell'acqua, gli accordi per realizzare i centri di quartiere e le altre iniziative debbono conseguire l'obiettivo complessivo di migliorare la collaborazione con i cittadini mediante i comitati, che svolgono una funzione importante all'interno del Comune. Gli obiettivi che si possono raggiungere attraverso una buona collaborazione sono molteplici: garantire una cittadinanza attiva; rendere più sicure le frazioni, incentivare l'uso dei parchi anche per il tempo libero, ecc.

1.1.4 Assegnare le aree verdi interessate dai progetti di cittadinanza attiva attraverso lo strumento della convenzione e il regolamento dei Beni comuni e monitorarle per rendere l'attuazione del progetto di cittadinanza attiva trasparente e coordinato nei tempi di manutenzione del verde con le altre parti del territorio.

Le aree verdi interessate dai progetti di cittadinanza attiva potranno essere contrassegnate mediante un sistema di mappatura al fine di renderle conoscibili ai fruitori e monitorate per rendere l'attuazione del progetto di cittadinanza attiva trasparente e coordinato nei tempi di manutenzione del verde con le altre parti del territorio.

1.1.5 Risistemare il parco Mare Nord al fine di rendere l'area fruibile sia per l'attività ludica che sportiva.

Occorre migliorare la funzionalità del parco del Mare, che rappresenta una risorsa importante per Misano. L'obiettivo è creare un sistema di giochi e arredo urbano in grado di rendere vivibile l'area del parco, frequentata e appetibile per chi vuole viverla nel tempo libero potendo usufruire degli spazi e delle attrezzature che debbono essere installate nel Parco. Questo tipo di intervento potrà contribuire a renderlo più sicuro per tutta la cittadinanza e per i soggetti deboli in particolare.

Attraverso il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile si intende cambiare lo share modale, ovvero aumentare sensibilmente il numero di coloro che per spostarsi usano il TPL, la bicicletta e la mobilità pedonale, con evidenti ricadute positive sia per la congestione del traffico che per l'ambiente.

Un importante obiettivo è la realizzazione del Trasporto Rapido Costiero, collegamento fra Riccione FS – Misano – Cattolica realizzato in sede promiscua a raso tipo Bus Rapid Transit, specializzato per il trasporto pubblico locale, adeguatamente attrezzato, su cui poter effettuare servizi di prestazioni elevate quanto a velocità commerciale, regolarità e affidabilità, prevedendo l'impiego di materiale rotabile di moderna concezione quali i veicoli a trazione interamente elettrica (ad emissione zero).

A tal fine con delibera di Consiglio Comunale n.12 /2021 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Rimini, i Comuni di Rimini, Misano Adriatico, Cattolica e la società consortile a responsabilità limitata Patrimonio Mobilità provincia di Rimini – P.M.R., per la presentazione di istanza per accedere alle risorse destinate al Trasporto Rapido di Massa ad Impianti Fissi ai sensi dell'art. 1 comma 95 della L. 30.12.2018 n. 145 ("Legge di Bilancio 2019") da destinare alla realizzazione della terza tratta del sistema di trasporto denominato "Trasporto Rapido Costiero" Riccione FS - Cattolica, primo stralcio (da Misano/zona Brasile a Cattolica/Parco le Navi); il Comune di Misano, quale soggetto proponente e beneficiario del contributo statale, ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto RN3 – Collegamento Riccione FS – Misano – Cattolica 1^ stralcio Misano – Cattolica per candidare le opere al finanziamento sul Fondo di cui alla Legge n.145/2018 "Legge di Bilancio 2019", art.1, comma 95, sopra richiamato.

Incrementare impiego di acqua di rete proveniente dall'acquedotto pubblico, nell'ottica di politiche di sostenibilità ambientali, atte anche a favorire comportamenti individuali e collettivi responsabili il consumo di acqua di acquedotto nelle mense degli istituti comprensivi e negli uffici pubblici.

1.1.6 Mettere in sicurezza la palazzina che si affaccia sulla spiaggia affinché diventi sede comunale e di rap-

presentanza dell'amministrazione e anche luogo per la celebrazione dei matrimoni

Effettuare interventi strutturali e di adeguamento normativo per garantire la sicurezza della palazzina. Una volta completata, la struttura diventerà un simbolo rappresentativo dell'amministrazione comunale, ospitando eventi istituzionali, riunioni di rappresentanza e celebrazioni di matrimoni. L'obiettivo è valorizzare la location come punto di riferimento per i cittadini e i visitatori, migliorandone anche l'estetica e l'integrazione nel paesaggio.

1.1.7 Migliorare e rendere fruibile ai cittadini e turisti l'area del Parco del Mare (così verrà rinominato), che è il polmone verde della zona a mare e costituisce un valore ambientale di straordinaria importanza

Riqualificare il Parco del Mare con interventi mirati a potenziarne la fruibilità e il valore ambientale. Le opere previste includono la creazione di percorsi ciclo-pedonali, installazione di arredi urbani, aree attrezzate per il relax e spazi dedicati a bambini e famiglie. Si prevede anche una gestione sostenibile del verde, con interventi di manutenzione periodica per preservare la biodiversità del parco e migliorare l'esperienza dei visitatori.

1.1.8 Porre particolare attenzione alla conservazione e la fruizione dei siti di particolare valore ambientale, in particolar modo per l'infrastruttura ecologica principale ovvero l'asta fluviale del Conca, promuovendo progetti di valorizzazione e tutela di flora e fauna locali, migliorando le vie di accesso ed i collegamenti con le frazioni limitrofe

Promuovere progetti integrati per tutelare l'ecosistema fluviale del Conca, migliorando la qualità dell'ambiente naturale e potenziando l'accessibilità. Interventi come la creazione di sentieri ecologici, punti di osservazione naturalistica e aree didattiche permetteranno una fruizione sostenibile e sicura da parte di cittadini e turisti, con un particolare focus sulla valorizzazione della flora e fauna locali.

1.1.9 Ricostruire il nuovo guado di attraversamento tra Misano e San Giovanni

Ripristinare il guado esistente a valle della Diga del conca, per migliorare la connettività tra Misano e San Giovanni. L'opera dovrà rispettare i criteri ambientali e integrare soluzioni innovative per garantire la sicurezza idraulica, agevolando il transito pedonale, ciclabile e veicolare senza compromettere il delicato equilibrio dell'ecosistema fluviale.

1.1.10 Realizzare aree di sosta attrezzate

Creare aree di sosta distribuite strategicamente sul territorio, dotandole di servizi come panchine, fontanelle, ombreggiature e punti informativi. Queste aree, integrate nel contesto paesaggistico, forniranno ai cittadini e turisti spazi per il relax e il ristoro, incentivando la fruizione delle aree naturali e favorendo un turismo sostenibile.

1.1.11 Costruire il percorso in area Pagoda per evitare, come succede attualmente, di dovere percorrere il tratto stradale per poi rientrare lungo l'asta fluviale

Realizzare un percorso ciclo-pedonale continuo lungo l'asta fluviale, nel tratto ex-Pagoda, evitando il tratto di via Fornace attualmente necessario per il collegamento. Il nuovo tratto sarà integrato con l'Ecovia del Conca esistente, sia a monte che a valle, divenendone parte integrante. L'infrastruttura sarà progettata per garantire la sicurezza degli utenti, valorizzare il contesto naturale e includere aree di sosta e segnaletica informativa per arricchire l'esperienza dei visitatori.

1.1.12 Attuare la manutenzione e il recupero delle piste ciclopedonali vicinali verdi esistenti, (Ecovie),

Mantenere e migliorare le Ecovie esistenti con interventi di manutenzione straordinaria, come il rifacimento del fondo, l'installazione di segnaletica e l'aggiunta di punti di accesso. Questi percorsi saranno valorizzati per incentivare l'uso della mobilità dolce, contribuendo a ridurre l'inquinamento e promuovendo un modo sostenibile di scoprire il territorio.

1.1.13 Completare la piantumazione nel parco della Greppa con il progetto di compensazione ambientale di Autostrade

Portare a termine il progetto di compensazione ambientale in collaborazione con Autostrade, attraverso la piantumazione di nuove essenze arboree autoctone. Questo intervento mira a incrementare la biodiversità locale, ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture e creare un'area verde fruibile per i cittadini, migliorando il

microclima e l'estetica urbana.

1.1.14 Allargare la realizzazione del parco verso sud, fino a collegare l'area con la frazione di Belvedere.

Ampliare il Parco della Greppa verso sud per creare un corridoio verde che colleghi il parco alla frazione di Belvedere. L'ampliamento includerà nuovi spazi verdi, percorsi ciclo-pedonali e aree ricreative, favorendo la connessione tra il centro urbano e le frazioni limitrofe. Questo intervento contribuirà a migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio.

1.2.1 Valorizzare i percorsi enogastronomici finalizzati a far conoscere i produttori locali ed i loro prodotti di qualità a cittadini e turisti attraverso adeguati strumenti di comunicazione

L'Amministrazione comunale intende valorizzare percorsi enogastronomici finalizzati a far conoscere i produttori locali ed i loro prodotti di qualità a cittadini e turisti attraverso adeguati strumenti di comunicazione.

Il Comune ha partecipato alla costituzione del FLAG, fondo per la promozione e la valorizzazione della pesca, finanziato dai Fondi Feamp di provenienza UE. L'obiettivo è valorizzare quanto esiste e quanto può essere potenziato in questo settore nel nostro Comune. Quasi tutti i Comuni che insistono sulla costa dell'Emilia Romagna hanno aderito al Flag e altrettanto hanno fatto le associazioni di categoria che rappresentano il settore e le cooperative o i consorzi della pesca.

Il primo programma di finanziamento a valere su fondi FEAMP si è concluso nel 2021 (FEAMP 2014-2021), ed il Comune di Misano ritiene di proseguire e consolidare questi obiettivi di collaborazione per la cultura del mare: si è a tale fine costituito in Associazione Temporanea di Scopo - ATS con diversi altri Enti pubblici e soggetti rappresentativi del mondo della marineria per partecipare alla selezione delle strategie di sviluppo locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura in attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027. L'ATS, denominata "GAL DELLA PESCA E ACQUACOLTURA - COSTA EMILIA ROMAGNA", ha come finalità la condivisione di progetti che contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo la mitigazione degli effetti negativi causati dalla attuale crisi climatica ed economica e affrontando tre sfide fondamentali: transizione verde, transizione digitale e resilienza, ed accedere quindi ai relativi finanziamenti.

1.3.1 Dare piena attuazione alle previsioni del Piano Urbanistico che prevedono il divieto del consumo del suolo agricolo, ma solo la rigenerazione e il recupero del patrimonio esistente

Implementare le previsioni del Piano Urbanistico promuovendo interventi di rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio esistente, limitando al massimo il consumo di suolo agricolo, con l'obiettivo di preservare le aree naturali e incentivare uno sviluppo sostenibile del territorio.

1.3.2 Diffondere e promuovere sistemi di mobilità lenta di tipo ciclo-pedonale

Sviluppare una rete integrata di percorsi ciclo-pedonali, migliorando la qualità urbana e ambientale. L'intervento prevede l'ampliamento e la manutenzione delle Ecovie esistenti, la creazione di nuovi itinerari e la promozione di iniziative per sensibilizzare cittadini e turisti all'uso di modalità di mobilità sostenibile.

1.3.3 Sviluppare progetti "piedibus" nelle scuole elementari e medie

Sostenere i progetti di "piedibus" per le scuole elementari e medie, incentivando modalità di spostamento sostenibili per studenti e famiglie. L'iniziativa mira a ridurre il traffico urbano, promuovere abitudini salutari e rafforzare la sensibilità ambientale nelle nuove generazioni.

1.3.4 Migliorare e innovare i TPL di area vasta

Sollecitare le aziende dei servizi di Trasporto Pubblico Locale ad intraprendere l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, il potenziamento delle linee esistenti e l'integrazione con altre modalità di mobilità sostenibile, garantendo maggiore efficienza, accessibilità e comfort per utenti locali e turisti.

1.3.5	Rafforzare l'esperienza Concabus
-------	----------------------------------

Estendere e migliorare il servizio Concabus per potenziare i collegamenti tra le frazioni e le principali aree urbane, garantendo una mobilità accessibile e sostenibile. L'obiettivo è favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale, ridurre l'uso dell'auto privata e migliorare la qualità della vita dei cittadini

1.3.6	Attuare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico attraverso il completamento del progetto di pannelli solari su tutti gli edifici pubblici comunali
-------	---

Lavorare per l'installazione di pannelli solari su tutti gli edifici pubblici comunali, riducendo il consumo energetico e le emissioni di CO₂. Il progetto prevede il monitoraggio dei consumi per ottimizzare le prestazioni e favorire il risparmio energetico. Sarà necessario reperire i fondi attraverso finanziamenti pubblici o privati per garantire la sostenibilità economica dell'intervento e accelerarne la realizzazione.

1.3.7	Completare il Metromare fino al Parco Le navi di Cattolica, che rientra a tutti gli effetti tra i progetti di riduzione di inquinamento da circolazione stradale e nello stesso tempo costituisce un importante servizio per turisti, pendolari e studenti.
-------	---

Collaborare con P.M.R. per portare a termine il prolungamento del Metromare fino al Parco Le Navi di Cattolica, migliorando la connettività per turisti, pendolari e studenti. L'opera rappresenta un progetto strategico per ridurre l'inquinamento da traffico veicolare e rafforzare l'accessibilità delle principali attrazioni del territorio

2.1 RIDURRE PRODUZIONE RIFIUTI E INCREMENTARE RACCOLTA DIFFERENZIATA		MISSIONE 9 --SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO
2.1.1	Potenziare ulteriormente i sistemi di controllo anche attraverso l'implementazione di supporti digitali come le fotocamere per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti	
2.1.2	Prevedere ad inizio 2025 una verifica rispetto all'efficacia del nuovo sistema di raccolta, per correggere e migliorare eventuali inefficienze del servizio e valutare il passaggio di altre porzioni di territorio al sistema di porta a porta	
2.1.3	Spingere Hera alla dismissione definitiva della vecchia linea attualmente non funzionante, per mantenere in uso soltanto la linea di ultima generazione nettamente meno inquinante e di evitare così l'importazione di rifiuti urbani da altre Regioni in ossequio al principio dell'autosufficienza regionale	
2.1.4	Valutare l'introduzione di nuovi sistemi di trattamento e selezione dei rifiuti a freddo	
2.1.5	Controllare puntualmente tutte le attività di incenerimento, informare i cittadini dei risultati ottenuti e promuovere campagne informative efficaci periodiche sul territorio inerenti il tema della gestione sostenibile dei rifiuti urbani.	
2.1.6	Organizzare, nelle strutture scolastiche presenti sul territorio, campagne di sensibilizzazione e di informazione sull'importanza di differenziare il rifiuto introducendo laboratori ed eventi formativi.	
2.1.7	Impiegare, se necessario, l'indennità di disagio ambientale, che viene periodicamente incamerata, per la manutenzione del manto stradale interessato dal transito del traffico pesante (area di Raibano, Scacciano, Misano Monte e zone vicine all'impianto), per il rimboschimento delle aree verdi limitrofe e per progetti di studio volti al monitoraggio delle emissioni in atmosfera dell'impianto e degli effetti sul territorio e sulla popolazione per informarla e rassicurarla	
2.1.8	Incoraggiare ulteriormente il consumo di acqua di rete oltre che nelle scuole già dotate di appositi erogatori, anche negli impianti sportivi al fine di ridurre il più possibile l'uso della bottiglie di plastica in occasione delle attività sportive	
2.1.9	Continuare a sensibilizzare le associazioni di categoria operanti sul territorio affinché riducano l'utilizzo di carta ed imballaggi e favoriscano la filiera corta dal produttore al consumatore	

2.1.10	Impegnare a sviluppare e migliorare il centro ambiente presente sul territorio trasformandolo in un luogo agevole e funzionale in cui i cittadini virtuosi che maggiormente differenziano possano continuare ad essere gratificati attraverso forme di premialità
--------	---

RISULTATI ATTESI

2.1.1	Potenziare ulteriormente i sistemi di controllo anche attraverso l'implementazione di supporti digitali come le fotocamere per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti
-------	--

Implementare sistemi di sorveglianza avanzati, come fotocamere intelligenti, per contrastare efficacemente l'abbandono dei rifiuti, aumentando i controlli e sensibilizzando i cittadini.

2.1.2	Prevedere verifiche rispetto all'efficacia del nuovo sistema di raccolta, per correggere e migliorare eventuali inefficienze del servizio e valutare il passaggio di altre porzioni di territorio al sistema di porta a porta
-------	---

Condurre analisi del sistema di raccolta rifiuti, identificando inefficienze e valutando l'estensione del sistema porta a porta ad altre aree del territorio.

2.1.3	Spingere Hera alla dismissione definitiva della vecchia linea attualmente non funzionante, per mantenere in uso soltanto la linea di ultima generazione nettamente meno inquinante e di evitare così l'importazione di rifiuti urbani da altre Regioni in ossequio al principio dell'autosufficienza regionale
-------	--

Collaborare con Hera per dismettere definitivamente la vecchia linea di trattamento rifiuti, mantenendo in uso solo tecnologie più avanzate e meno inquinanti, rispettando il principio dell'autosufficienza regionale.

2.1.4	Valutare l'introduzione di nuovi sistemi di trattamento e selezione dei rifiuti a freddo
-------	--

Valutare tecnologie innovative di trattamento e selezione a freddo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la gestione sostenibile dei rifiuti.

2.1.5	Controllare le attività di incenerimento, informare i cittadini dei risultati ottenuti e promuovere campagne informative efficaci periodiche sul territorio inerenti il tema della gestione sostenibile dei rifiuti urbani.
-------	---

Verificare i monitoraggi delle attività di incenerimento, informare periodicamente i cittadini sui risultati ottenuti e promuovere campagne educative sulla gestione sostenibile dei rifiuti urbani.

2.1.6	Organizzare, nelle strutture scolastiche presenti sul territorio, campagne di sensibilizzazione e di informazione sull'importanza di differenziare il rifiuto introducendo laboratori ed eventi formativi.
-------	--

Organizzare laboratori ed eventi formativi nelle scuole, sensibilizzando studenti e famiglie sull'importanza della raccolta differenziata e della sostenibilità ambientale.

2.1.7	Impiegare, se necessario, l'indennità di disagio ambientale, che viene periodicamente incamerata, per la manutenzione del manto stradale interessato dal transito del traffico pesante (area di Raibano, Scacciano, Misano Monte e zone vicine all'impianto), per il rimboschimento delle aree verdi limitrofe e per progetti di studio volti al monitoraggio delle emissioni in atmosfera dell'impianto e degli effetti sul territorio e sulla popolazione per informarla e rassicurarla
-------	---

Utilizzare i fondi dell'indennità di disagio ambientale per la manutenzione delle strade interessate dal traffico pesante da e per l'impianto di termovalorizzazione, il rimboschimento delle aree verdi limitrofe e il monitoraggio degli impatti ambientali sull'area e sulla popolazione.

2.1.8	Incoraggiare ulteriormente il consumo di acqua di rete oltre che nelle scuole già dotate di appositi erogatori, anche negli impianti sportivi al fine di ridurre il più possibile l'uso delle bottiglie di plastica in occasione delle attività sportive
-------	--

Promuovere l'uso di acqua di rete dotando gli impianti sportivi di erogatori, estendendo l'iniziativa già attiva nelle scuole, per ridurre l'uso di bottiglie di plastica.

2.1.9	Continuare a sensibilizzare le associazioni di categoria operanti sul territorio affinché riducano l'utilizzo di carta ed imballaggi e favoriscano la filiera corta dal produttore al consumatore
-------	---

Coinvolgimento delle varie associazioni di categoria operanti sul territorio affinché riducano l'utilizzo di carta ed imballaggi monouso in plastica e favoriscano la filiera corta dal produttore al consumatore.

Mettere in atto misure per ridurre l'incidenza dei rifiuti in plastica nell'ambiente anche al fine di preservare i sistemi più vulnerabili quali le coste le aree marine e i corsi di acqua

2.1.10	Impegnare a sviluppare e migliorare il centro ambiente presente sul territorio trasformandolo in un luogo agevole e funzionale in cui i cittadini virtuosi che maggiormente differenziano possano continuare ad essere gratificati attraverso forme di premialità
--------	---

Potenziare il centro ambiente comunale rendendolo più funzionale, gratificando i cittadini virtuosi con incentivi per una corretta differenziazione dei rifiuti.

3.1 PORRE ATTENZIONE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI INQUINAMENTO		MISSIONE 9 --SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO
3.1.1	Effettuare un censimento per rilevare eventuali criticità della rete di fognatura e degli scarichi inefficienti ed impropri per prevenire eventuali problematiche che potrebbero influire sulla qualità delle acque balneabili.	
3.1.2	Monitorare maggiormente tutte le aste fluviali che arrivano al mare, al fine di mantenere un'elevata qualità delle acque	
3.1.3	Rifare completamente la linea che percorre la Riccione Tavoleto in località Cella, in quanto sottodimensionata rispetto all'incremento urbanistico in zona San Clemente	
3.1.4	Monitorare costantemente il protocollo d'intesa tra Comune Arpae e Autodromo rispetto le emissioni sonore del circuito	
3.1.5	Perseguire ogni azione che consenta di migliorare ulteriormente l'impatto acustico del circuito; a tal proposito la realizzazione della barriera lato monte andrà sicuramente nella direzione di contenere la rumorosità	
3.1.6	Perseguire ogni azione che consenta di migliorare ulteriormente l'impatto acustico delle discoteche presenti sul territorio che dovranno, oltre che restare entro i livelli di rumore, dotarsi di barriere per contenere ulteriormente il rumore in orario notturno.	

RISULTATI ATTESI

3.1.1	Effettuare un censimento per rilevare eventuali criticità della rete di fognatura e degli scarichi inefficienti ed impropri per prevenire eventuali problematiche che potrebbero influire sulla qualità delle acque balneabili.
-------	---

Effettuare una mappatura completa della rete fognaria per identificare eventuali criticità legate agli scarichi impropri. L'obiettivo è individuare i casi in cui le acque bianche finiscono negli scarichi delle nere, causando difficoltà nei processi di trattamento, e i casi inversi, in cui le acque nere vengono immesse nella rete delle bianche, generando fenomeni di inquinamento. Parte del lavoro consisterà nel rintracciare la provenienza, l'origine e le caratteristiche di tali scarichi per adottare le misure necessarie a risolvere le problematiche.

3.1.2	Monitorare maggiormente, rispetto a fenomeni di scarichi irregolari, tutte le aste fluviali che arrivano al mare, al fine di mantenere un'elevata qualità delle acque.
-------	--

Mantenimento in stato di massima efficienza della rete idrica, della rete di fognatura comunale, nonché mantenimento in stato di massima efficienza degli impianti di depurazione comunali. Mantenimento del servizio in essere e dell'attuale standard qualitativo.

3.1.3	Rifare completamente la linea che percorre la Riccione Tavoleto in località Cella, in quanto sottodimen-
-------	--

sionata rispetto all'incremento urbanistico in zona San Clemente

Collaboratore con il gestore del servizio (HERA) per la progettazione e realizzazione di una nuova linea fognaria nella località Cella, adeguandola alle crescenti esigenze urbanistiche della zona di San Clemente. La nuova infrastruttura sarà dimensionata per gestire in modo efficiente i carichi attuali e futuri, riducendo il rischio di sovraccarico e garantendo un sistema idrico moderno e sostenibile. L'intervento mira a prevenire criticità come allagamenti e inefficienze, migliorando la qualità della vita e la sicurezza idraulica del territorio.

3.1.4	Monitorare costantemente il protocollo d'intesa tra Comune Arpae e Autodromo rispetto le emissioni sonore del circuito;
3.1.5	Perseguire ogni azione che consenta di migliorare ulteriormente l'impatto acustico del circuito; a tal proposito la realizzazione della barriera lato monte andrà sicuramente nella direzione di contenere la rumorosità
3.1.6	Perseguire ogni azione che consenta di migliorare ulteriormente l'impatto acustico delle discoteche presenti sul territorio che dovranno, oltre che restare entro i livelli di rumore, dotarsi di barriere per contenere ulteriormente il rumore in orario notturno.

Rafforzare il controllo sull'applicazione del protocollo d'intesa tra il Comune, Arpae e l'Autodromo, con particolare attenzione al rispetto dei limiti di emissioni sonore. Per quanto riguarda il tema del rumore, con deliberazione n. 12/2019 del Consiglio Comunale sono stati approvati, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 09/05/2001 n. 15 e s.m.i., gli elaborati costituenti la Zonizzazione Acustica Comunale (Z.A.C.).

Inoltre è stato sottoscritto un protocollo operativo tra il Comune di Misano Adriatico, ARPAE e Santa Monica s.p.a. per la gestione dell'impatto acustico del "Misano World Circuit M. Simoncelli", per implementare la conoscenza del clima acustico delle zone circostanti la struttura sportiva, calcolare e valutare la ricaduta territoriale delle immissioni sonore prodotte dall'Autodromo al fine di valutare possibili interventi di mitigazione sia di carattere passivo sia di carattere attivo e condividere i principi posti a presidio delle regole operative per la predisposizione di un Piano di Gestione Acustica da parte del Gestore, documento di autoregolamentazione dell'attività dell'Autodromo.

4.1 PRESERVARE IL TERRITORIO ED EVITARE ULTERIORE CEMENTIFICAZIONE DELLE AREE VERDI		MISSIONE 8- URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO-EDILIZIA ABITATIVA
4.1.1	Preservare le aree a mare della ferrovia, a tal proposito esperire tutte le opzioni e possibilità sia dal punto di vista legale che amministrativo per poter acquisire le proprietà necessarie alla riqualificazione dell'immagine turistica del territorio considerando l'oggettivo interesse pubblico che esse rappresentano	
4.1.2	Preservare l'area ubicata fra via Liguria e la litoranea che attualmente è destinata oltre che a parcheggio, ad area spettacolo con la denominazione Arena 58	
4.1.3	Riservare ampio spazio a interventi di rigenerazione di quanto già costruito con premialità volumetriche in caso di consolidamento sismico e riqualificazione energetica	
4.1.4	Migliorare complessivamente il patrimonio edilizio del nostro territorio.	

RISULTATI ATTESI

4.1.1	Preservare le aree a mare della ferrovia, a tal proposito esperire tutte le opzioni e possibilità sia dal punto di vista legale che amministrativo per poter acquisire le proprietà necessarie alla riqualificazione dell'immagine turistica del territorio considerando l'oggettivo interesse pubblico che esse rappresentano
-------	--

Per le aree a valle della ferrovia Il Piano Urbanistico Generale – PUG approvato a dicembre del 2023 promuove interventi di necessaria rigenerazione, non escludendo l'eventuale localizzazione di interventi esterni al perimetro del territorio urbanizzato: appaiono a tal fine compatibili le aree comprese tra la ferrovia e la costa, nelle porzioni non gravate dai vincoli sovraordinati, nonché l'ambito posto tra Brasile e il Capoluogo, al fine di poter acquisire ampi spazi destinati a servizi pubblici strategici e al potenziamento dei servizi ecosistemici.

4.1.2	Preservare l'area ubicata fra via Liguria e la litoranea che attualmente è destinata oltre che a parcheggio
-------	---

gio, ad area spettacolo con la denominazione Arena 58

L'area è identificata dal PUG approvato a dicembre del 2023 come zona peculiare per il profilo che può svolgere nel contesto urbano e per l'offerta turistica, a tale fine gli interventi diretti ammissibili sono esclusivamente di tipo manutentivo. Un eventuale Accordo Operativo dovrà risultare coerente con le specifiche indicazioni contenute nella Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale, ed in particolare con la strategia "Misano attrattiva ed accogliente", volta a promuovere l'utilizzo dei vuoti urbani a mare per il rafforzamento del sistema dei servizi, minimizzando l'impermeabilizzazione ed evitando l'uso residenziale, privilegiando l'utilizzo per servizi pubblici e privati a sostegno di un turismo sostenibile e di qualità.

4.1.3 Riservare ampio spazio a interventi di rigenerazione di quanto già costruito con premialità volumetriche in caso di consolidamento sismico e riqualificazione energetica

Il PUG approvato, in conformità alla LR 24 2017, privilegia il riuso dei suoli urbani e la loro rigenerazione. Gli interventi di riuso e di rigenerazione urbana riguardano spazi ed edifici, sia pubblici che privati, con l'obiettivo di elevare gli standard di qualità ambientale e architettonica, ed in particolare di conseguire una significativa riduzione dei consumi idrici e di quelli energetici; di realizzare bonifiche di suoli inquinati e la riduzione delle aree impermeabili; di potenziare e qualificare la presenza del verde all'interno dei tessuti urbani; di promuovere una efficiente raccolta differenziata dei rifiuti; di sviluppare una mobilità sostenibile, incentrata sugli spostamenti pedonali, ciclabili e sull'accesso alle reti e nodi del trasporto pubblico.

4.1.4 Migliorare complessivamente il patrimonio edilizio del nostro territorio.

Per gli interventi diretti di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica il PUG ed il nuovo Regolamento Edilizio prevedono, laddove possibile, il riconoscimento di diritti edificatori connessi al rating ottenuto nell'ambito di un protocollo di qualificazione energetico-ambientale e al grado di miglioramento dell'efficienza energetica, della sicurezza antisismica e della sostenibilità dell'edificio rispetto alla sua condizione originaria

5.1 CONSENTIRE UNA RICUCITURA TERRITORIALE ED UNA INTER-CONNESSIONE CON LA CITTA, PER RENDERE I LUOGHI SEMPRE Più FRUIBILI E SICURI		MISSIONE 10--TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
5.1.1	Realizzare due importanti collegamenti, già oggetto di progettazione e finanziamento. Quali quelli del tratto Statale 16/Villaggio Argentina lungo la Via Grotta e Casette /Cella lungo la strada provinciale 50.	
5.1.2	Realizzare il collegamento Scacciano/Villaggio lungo la Via Grotta, Misano Monte/Cella lungo la Via San Giovanni	
5.1.3	Realizzare il collegamento Misano Monte/Cella lungo la Via San Giovanni	
5.1.4	Realizzare il collegamento per il tratto Via Sant'Andrea/San Clemente lungo la Riccione Tavoleto	
5.1.5	Realizzare il collegamento per il tratto lungo la Via Ponte Conca	
5.1.6	Porre particolare attenzione agli attraversamenti soprattutto delle grandi vie di traffico.	
5.1.7	Pensare ad uno studio di fattibilità per realizzare nuove ciclovie verdi	
5.1.8	Realizzare l'ultimo tratto lato Riccione da Piazza Venezia fino al confine con Riccione, che dovrà essere realizzato con la stessa modalità del restante lungomare di Misano.	
5.1.9	Integrare i risultati della mappatura dei siti archeologici e delle evidenze storiche con i percorsi ciclabili e i cammini censiti promossi dalla Regione Emilia-Romagna	

5.1.10	Valorizzare le risorse naturalistiche e le testimonianze storiche legate al nostro territorio, anche attraverso la creazione di cartine dei percorsi e targhe esplicative dei luoghi archeologicamente significativi che si stanno visitando.
5.1.11	Intervenire presso gli enti preposti al fine di favorire la realizzazione della variante alla Statale 16 continuando a proporre un percorso che attraversi il nostro territorio, dal confine nord fino al confine sud con attraversamento del fiume Conca, in parallelo all'autostrada fino all'attuale rotatoria posta lungo la ss 16 in località Montalbano
5.1.12	Riprendere urgentemente, una volta superate le problematiche progettuali e finanziarie relative alla bretella di Collegamento Villaggio/Autostrada di Riccione, il lavoro affinché gran parte del traffico di attraversamento, soprattutto quello pesante, possa utilizzare questa importante arteria senza attraversare i centri abitati del nostro entroterra
5.1.13	Realizzare, previa messa a disposizione del terreno lungo la via ubicato nel Comune di Riccione, già resosi disponibile a concedere questa possibilità, l'allargamento di Via Primo Maggio a Villaggio Argentina che ha lo scopo di evitare l'attraversamento della frazione per collegarsi con la ss 16 (intervento, finanziato dal piano delle opere pubbliche)
5.1.14	Riqualificare piazza Repubblica e le vie centrali di Misano mare come via Marconi e Viale D'Annunzio nonché delle vie a mare di Misano Brasile
5.1.15	Rafforzare gli assi commerciali quale Via Repubblica (punto cruciale)

RISULTATI ATTESI

5.1.1	Realizzare due importanti collegamenti, già oggetto di progettazione e finanziamento. Quali quelli del tratto Statale 16/Villaggio Argentina lungo la Via Grotta e Casette /Cella lungo la strada provinciale 50.
-------	---

Portare a termine i collegamenti strategici tra Statale 16-Villaggio Argentina lungo Via Grotta e Casette-Cella lungo la Strada Provinciale 50. Questi interventi miglioreranno significativamente la viabilità, riducendo il traffico nei centri abitati e garantendo una connessione diretta e sicura tra le aree, favorendo così la crescita e l'accessibilità del territorio.

5.1.2	Realizzare il collegamento Scacciano/Villaggio lungo la Via Grotta, Misano Monte/Cella lungo la Via San Giovanni
-------	--

Progettare e realizzare un percorso ciclopedonale in sede protetta che colleghi Scacciano e Villaggio lungo Via Grotta. L'intervento mira a garantire un percorso sicuro e accessibile per pedoni e ciclisti, favorendo la mobilità sostenibile e riducendo l'uso dei veicoli privati.

5.1.3	Realizzare il collegamento Misano Monte/Cella lungo la Via San Giovanni
-------	---

Costruire un collegamento ciclopedonale tra Misano Monte e Cella lungo Via San Giovanni, creando un'infrastruttura sicura e funzionale, in sede propria, per incentivare spostamenti ecologici e valorizzare il paesaggio circostante.

5.1.4	Realizzare il collegamento per il tratto Via Sant'Andrea/San Clemente lungo la Riccione Tavoleto
-------	--

Creare un percorso ciclopedonale lungo la Riccione Tavoleto tra Via Sant'Andrea e San Clemente. Questo collegamento migliorerà l'accessibilità delle aree interessate e favorirà la mobilità lenta, contribuendo alla tutela dell'ambiente e alla promozione di stili di vita salutari.

5.1.5	Realizzare il collegamento per il tratto lungo la Via Ponte Conca
-------	---

Progettare e completare un percorso ciclopedonale lungo Via Ponte Conca per connettere in modo sostenibile le frazioni di Belvedere, Canadà e Casacce, migliorando la fruibilità per pedoni e ciclisti e aumentando l'attrattività del territorio per i turisti.

5.1.6	Porre particolare attenzione agli attraversamenti soprattutto delle grandi vie di traffico.
-------	---

Mettere in sicurezza gli attraversamenti ciclopedonali lungo le grandi vie di traffico attraverso interventi specifici, come segnaletica, illuminazione e strutture protettive. L'obiettivo è garantire la sicurezza degli utenti più vulnerabili e promuovere una mobilità sostenibile.

5.1.7	Pensare ad uno studio di fattibilità per realizzare nuove ciclovie verdi
-------	--

Avviare uno studio approfondito per identificare percorsi strategici dedicati a nuove ciclovie verdi. Il progetto mira a promuovere la mobilità sostenibile, valorizzando il patrimonio paesaggistico e creando connessioni sicure con le principali attrazioni naturali e culturali.

5.1.8	Realizzare l'ultimo tratto lato Riccione da Piazza Venezia fino al confine con Riccione, che dovrà essere realizzato con la stessa modalità del restante lungomare di Misano.
-------	---

Completare il tratto del lungomare da Piazza Venezia fino al confine con Riccione, adottando lo stesso stile progettuale del lungomare di Misano. L'intervento mira a creare un'area attrattiva e fruibile per cittadini e turisti, migliorando la qualità urbana e l'accessibilità.

5.1.9	Integrare i risultati della mappatura dei siti archeologici e delle evidenze storiche con i percorsi ciclabili e i cammini censiti promossi dalla Regione Emilia-Romagna
-------	--

Individuare se vi siano evidenze archeologiche turisticamente rilevanti, come risultanti dalla carta delle potenzialità archeologiche allegata al Piano Urbanistico Generale. Integrare quindi le localizzazioni storico archeologiche nei percorsi ciclopedonali censiti.

5.1.10	Valorizzare le risorse naturalistiche e le testimonianze storiche legate al nostro territorio, anche attraverso la creazione di cartine dei percorsi e targhe esplicative dei luoghi archeologicamente significativi che si stanno visitando.
--------	---

Individuare se vi siano evidenze archeologiche turisticamente rilevanti, come risultanti dalla carta delle potenzialità archeologiche allegata al Piano Urbanistico Generale. Integrare quindi le localizzazioni storico archeologiche nei percorsi ciclopedonali censiti. (vedi punto 5.1.9), collaborando con l'Ufficio Tecnico Ambientale per la realizzazione di percorsi riconoscibili con cartellonistica dedicata.

5.1.11	Intervenire presso gli enti preposti al fine di favorire la realizzazione della variante alla Statale 16 continuando a proporre un percorso che attraversi il nostro territorio, dal confine nord fino al confine sud con attraversamento del fiume Conca, in parallelo all'autostrada fino all'attuale rotonda posta lungo la ss 16 in località Montalbano
--------	---

Intervenire negli strumenti di pianificazione e di programmazione sovraordinati, anche lo strumento delle osservazioni/opposizioni, per proporre una soluzione alternativa all'attuale progetto di variante alla SS16 prevedendo un percorso che attraversi il territorio comunale in direzione nord sud fino al fiume Conca, innestandosi nell'incrocio a rotonda di recente realizzazione in corrispondenza di Cattolica/San Giovanni in Marignano (zona Montalbano). Il percorso alternativo evita l'attraversamento del centro abitato di Belvedere e la realizzazione di una ulteriore rotonda sulla SS16.

5.1.12	Riprendere urgentemente, una volta superate le problematiche progettuali e finanziarie relative alla bretella di Collegamento Villaggio/Autostrada di Riccione, il lavoro affinché gran parte del traffico di attraversamento, soprattutto quello pesante, possa utilizzare questa importante arteria senza attraversare i centri abitati del nostro entroterra
--------	---

Collaborare con Soc. Autostrade per superare le problematiche progettuali e finanziarie relative alla bretella Villaggio Argentina – Casello Autostradale di Riccione per consentire al traffico, soprattutto pesante, di evitare i centri abitati. L'opera è cruciale per migliorare la qualità della vita urbana e ridurre l'impatto ambientale.

5.1.13	Realizzare, previa messa a disposizione del terreno lungo la via ubicato nel Comune di Riccione, già resosi disponibile a concedere questa possibilità, l'allargamento di Via Primo Maggio a Villaggio Argentina che ha lo scopo di evitare l'attraversamento della frazione per collegarsi con la ss 16 (in-
--------	---

	tervento, finanziato dal piano delle opere pubbliche)
--	---

Ampliare Via Primo Maggio con il supporto del Comune di Riccione per garantire un collegamento diretto con la Statale 16, evitando il transito nel centro di Villaggio Argentina. L'opera, già finanziata, ridurrà significativamente i disagi per i residenti e migliorerà la viabilità complessiva.

5.1.14	Riqualificare piazza Repubblica e le vie centrali di Misano mare come via Marconi e Viale D'Annunzio nonché delle vie a mare di Misano Brasile
--------	--

Riqualificare Piazza Repubblica, Via Marconi, Viale D'Annunzio e le vie a mare di Misano Brasile. L'intervento include arredi urbani moderni, aree pedonali migliorate e un'estetica urbana che valorizzi l'immagine della città per cittadini e turisti.

5.1.15	Rafforzare gli assi commerciali quale Via Repubblica (punto cruciale)
--------	---

Potenziare gli assi commerciali come Via Repubblica con interventi strutturali e iniziative di promozione che favoriscano la vitalità economica e rendano il centro cittadino un punto di riferimento per il commercio locale.

6.1 ATTUARE UNA BUONA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO PUBBLICO		MISSIONE 10 (STRADE) E MISSIONE 1 (SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DI GESTIONE)
6.1.1	Rafforzare il mantenimento delle strade e dei marciapiedi nelle zone urbane. Rafforzare gli interventi di mantenimento, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, sul manto stradale di numerose vie che attraversano il territorio comunale e sulle pavimentazioni ormai sconnesse di alcuni marciapiedi in varie frazioni e nella zona di Misano Paese.	
6.1.2	Recuperare il patrimonio pubblico presente sul territorio tra cui: la storica ex sede comunale di Misano Monte e la realizzazione dei centri di quartiere di Belvedere e Brasile.	

RISULTATI ATTESI

6.1.1	Rafforzare il mantenimento delle strade e dei marciapiedi nelle zone urbane. Rafforzare gli interventi di mantenimento, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, sul manto stradale di numerose vie che attraversano il territorio comunale e sulle pavimentazioni ormai sconnesse di alcuni marciapiedi in varie frazioni e nella zona di Misano Capoluogo.
-------	---

Migliorare la sicurezza e la fruibilità delle strade comunali attraverso interventi di manutenzione regolare sul manto stradale e sulle pavimentazioni sconnesse dei marciapiedi. L'obiettivo è garantire infrastrutture sicure e accessibili, con particolare attenzione alle aree urbane e frazioni come Misano Capoluogo. Gli interventi saranno programmati compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, ottimizzando le priorità per rispondere alle esigenze dei cittadini.

6.1.2	Recupero del patrimonio pubblico presente sul territorio tra cui: la storica ex sede comunale di Misano Monte e per la realizzazione dei centri di quartiere ovvero di Belvedere e Brasile
-------	--

Il Servizio Tecnico Ambientale del Comune di Misano Adriatico ha come obiettivo la manutenzione e valorizzazione del principale edificio storico del comune, ex sede municipale ubicato nella frazione di Misano Monte. Il municipio di Misano Adriatico ha seguito le vicende legate alla trasformazione economica della città seguendo il flusso delle attività prevalenti. La sede del Comune è stata dal 1873 (anno della sua ultimazione) al 1949 localizzata all'interno del tessuto di quella che oggi viene individuata con la frazione di Misano Monte, di fianco al castello esistente fino agli eventi bellici della prima guerra mondiale, castello di cui esiste traccia nella base del torrione posto sulla medesima piazza, piazza Castello per l'appunto, su cui si affaccia il vecchio municipio.

Dal 1949, per diversi decenni lo stabile conserva come destinazione quella di sede scolastica, ma col tempo, rendendosi inidonea a svolgere tale funzione, comincia ad ospitare attività minori come quelle dei comitati locali e dal 1981 assolve per qualche periodo anche la funzione di biblioteca pubblica. È intenzione dell'Amministrazione

Comunale procedere con opere di ristrutturazione dell'edificio sede dell'ex municipio al fine di valorizzare la struttura e metterla al servizio della cittadinanza in particolare per lo svolgimento di attività culturali quali ad esempio il MISANO PIANO FESTIVAL. Da molti anni tale manifestazione si svolge a Misano Monte durante il periodo estivo e coinvolge una grande quantità di appassionati della musica per pianoforte. La realizzazione di una cavea esterna consentirà di realizzare un "teatro" all'aperto capace di ospitare eventi anche legati all'ascolto di concerti di pianoforte.

L'Amministrazione Comunale è impegnata nella realizzazione di nuove strutture di tipo sociale al fine di dare risposte adeguate al perdurare della crisi economica e rafforzare le sinergie tra istituzioni e associazionismo sociale nonché favorire i tavoli di lavoro ed occasioni di incontro tra tutte le associazioni culturali, sociali e giovanili, le istituzioni scolastiche e i comitati cittadini, per promuovere la loro visibilità e la condivisione delle loro esperienze. Per questi fini sono già a disposizione della cittadinanza i centri di quartiere di Villaggio Argentina, Santamonica e Cella (realizzati dal Comune), Scacciano e Misano Monte (realizzati da Società

7.1 SOSTENERE LE ATTIVITA' ECONOMICHE E PROMUOVERE IL TURISMO		MISSIONE 14 SVILUPPO E COMPETITIVITA'
7.1.1	Valutare forme di incentivazione per rilanciare il settore commerciale di prossimità oltre a prevedere uno studio di fattibilità per la riqualificazione degli assi commerciali nella zona centrale di Misano.	
7.1.2	Studiare forme di sgravi fiscali e di tassazione al fine di agevolare l'apertura e il mantenimento di attività commerciali sia nelle frazioni che nel centro del Paese	
7.1.3	Utilizzare al meglio lo strumento della Fondazione per il turismo	
7.1.4	Stringere un nuovo patto tra comune, imprese e associazioni per concertare azioni coordinate e sinergiche assieme alle attività turistiche, per elaborare progetti, massimizzare le potenzialità territoriali, ed individuare strategie di promo commercializzazione del BRAND MISANO.	
7.1.5	Continuare a cogliere le enormi opportunità che l'autodromo internazionale Marco Simoncelli offre dal punto di vista mediatico per promuovere il nostro BRAND CITTA' DEI MOTORI, che sta diventando sempre di più leader nel settore motoristico internazionale. Consolidare e sostenere, quindi, tutte le forme di PARTNERSHIP tra pubblico e privato che possano favorire lo sviluppo e la crescita di questa realtà.	

RISULTATI ATTESI

7.1.1	Valutare forme di incentivazione per rilanciare il settore commerciale di prossimità oltre a prevedere uno studio di fattibilità per la riqualificazione degli assi commerciali nella zona centrale di Misano.
-------	--

La riqualificazione degli assi commerciali di Misano centro è una delle azioni che vanno perseguite per avviare una fase di rilancio del commercio di vicinato. Da un lato sono necessarie azioni di politica urbanistica per densificare le aree della zona mare e renderle maggiormente abitate anche nel periodo invernale, dall'altro va migliorata l'accessibilità. Infine deve essere colte tutte le possibilità in termini di finanziamenti ed incentivi alle imprese, affinché passino dalla stagionalità all'apertura annuale continuata.

7.1.2	Studiare forme di sgravi fiscali e di tassazione al fine di agevolare l'apertura e il mantenimento di attività commerciali sia nelle frazioni che nel centro del Paese
-------	--

Una forma di incentivazione per l'insediamento ed il mantenimento di attività commerciali sul territorio può essere quella dell'incentivazione fiscale. E' pertanto importante prevedere forme di agevolazione della tassazione locale per quelle attività che intendono installare la propria sede nel territorio di Misano o che cercano di mantenere attive le attività sparse nelle frazioni del Comune con sempre maggiori difficoltà.

7.1.3	Utilizzare al meglio lo strumento della Fondazione per il turismo.
-------	--

La Fondazione turistica partecipata dal Comune di Misano Adriatico, riveste un ruolo fondamentale per la nostra industria turistica. Oltre alla gestione del servizio di informazione ed accoglienza turistica, legato a specifici bandi di assegnazione pluriennale, è importante continuare a promuovere sempre più iniziative di intrattenimento e promo commercializzazione del territorio.

7.1.4	Stringere un nuovo patto tra comune, imprese e associazioni per concertare azioni coordinate e sinergiche assieme alle attività turistiche, per elaborare progetti, massimizzare le potenzialità territoriali, ed individuare strategie di promo commercializzazione del BRAND MISANO.
-------	--

E' fondamentale mantenere un'azione sinergica che veda il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e la Fondazione turistica, per la crescita e la valorizzazione del Brand Misano. Tutte le iniziative di promo commercializzazione che vengono intraprese devono essere condivise e coordinate tra questi soggetti, per una loro maggiore efficacia.

7.1.5	Continuare a cogliere le enormi opportunità che l'autodromo internazionale Marco Simoncelli offre dal punto di vista mediatico per promuovere il nostro BRAND CITTA' DEI MOTORI, che sta diventando sempre di più leader nel settore motoristico internazionale. Consolidare e sostenere, quindi, tutte le forme di PARTNERSHIP tra pubblico e privato che possano favorire lo sviluppo e la crescita di questa realtà.
-------	---

L'autodromo internazionale Marco Simoncelli sta acquisendo un ruolo sempre più importante nel panorama internazionale. Con il suo programma di iniziative proposte durante tutto l'arco dell'anno, è sempre di più un forme elemento di attrattiva turistica per il territorio. E' necessario consolidare e sostenere il maggior numero di iniziative di collaborazione possibili, per promuovere sempre di più il nome di Misano nel mondo.

7.2 ALLUNGARE LA STAGIONE TURISTICA		MISSIONE 7 TURISMO
7.2.1	Valorizzare sempre di più il turismo sportivo, sfruttando la nostra rinnovata impiantistica a due passi dal mare e capace di dare un grosso impulso alla destagionalizzazione	
7.2.2	Ricerca, nel periodo invernale, con particolare riferimento alle festività natalizie e di fine anno, opportunità capaci di offrire ai misanesi e ai turisti, eventi ed iniziative che possano dare una visione più dinamica della città, anche attraverso il coinvolgimento dei comitati cittadini.	
7.2.3	Mantenere le certificazioni di qualità, che vede Misano come il Comune più premiato d'Italia con la Bandiera Blu, tra spiaggia e approdo di Portoverde; la Bandiera Verde dei bambini assegnata dai Pediatri italiani e la Bandiera Gialla dei Comuni amici della bici.	
7.2.4	Considerare indispensabile il lavoro di manutenzione del lungomare lungo i tratti più vecchi che stanno cominciando a evidenziare il bisogno di interventi.	

RISULTATI ATTESI

7.2.1	Valorizzare sempre di più il turismo sportivo, sfruttando la nostra rinnovata impiantistica a due passi dal mare e capace di dare un grosso impulso alla destagionalizzazione
-------	---

Quello del turismo sportivo è un fenomeno che sta prendendo sempre più campo nel corso degli ultimi anni. Questa tipologia di turismo è fondamentale in un'ottica di destagionalizzazione. E' importante investire nelle convezioni con gli Enti di promozione sportiva e nella realizzazione di strutture sempre più numero ed efficienti, per attrarre presenze turistiche soprattutto durante la primavera e l'autunno.

7.2.2	Ricerzare, nel periodo invernale, con particolare riferimento alle festività natalizie e di fine anno, opportunità capaci di offrire ai misanesi e ai turisti, eventi ed iniziative che possano dare una visione più dinamica della città, anche attraverso il coinvolgimento dei comitati cittadini.
-------	---

Negli ultimi anni sono state proposte diverse iniziative durante il periodo natalizio, nel tentativo di ravvivare il centro cittadino, con particolare vantaggio per strutture ricettive ed esercizi commerciali. Sarà fondamentale cercare di mantenere vive iniziative come l'installazione della pista di pattinaggio su ghiaccio e la ormai tradizione Festa della Befana, in collaborazione con i comitati cittadini.

7.2.3	Mantenere le certificazioni di qualità, che vede Misano come il Comune più premiato d'Italia con la Bandiera Blu, tra spiaggia e approdo di Portoverde; la Bandiera Verde dei bambini assegnata dai Pediatri italiani e la Bandiera Gialla dei Comuni amici della bici.
-------	---

Il Comune di Misano Adriatico ha l'onore di fregiarsi da tanti anni del riconoscimento della Bandiera Blu per le proprie spiagge e per l'approdo turistico di Portoverde, mentre solo da qualche anno ha ottenuto anche altri importanti riconoscimenti come la Bandiera Verde come località a misura di Bambino e la Bandiera Gialla dei Comuni amici della bici.

E' importante mettere in campo tutte le iniziative propedeutiche al mantenimento di questi riconoscimenti, in quanto oltre a certificare lo stato di salute e di sviluppo del territorio, formano un ottimo volano in termini di comunicazione turistica.

7.2.4	Considerare indispensabile il lavoro di manutenzione del lungomare lungo i tratti più vecchi che stanno cominciando a evidenziare il bisogno di interventi.
-------	---

Effettuare interventi di manutenzione mirati sui tratti più datati del lungomare, identificando e risolvendo le criticità strutturali e funzionali. L'obiettivo è preservare l'integrità delle infrastrutture, migliorare la sicurezza per pedoni e ciclisti, e mantenere l'attrattiva della zona per cittadini e turisti. Gli interventi saranno pianificati in base a priorità tecniche e compatibilità con le risorse disponibili.

8.1 PORRE ATTENZIONE ALL'INFANZIA		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
8.1.1	Puntare alla creazione di percorsi pedonali protetti	
8.1.2	Puntare ad una progressiva diminuzione del traffico soprattutto nella zona mare	
8.1.3	Puntare alla valorizzazione delle aree verdi	

RISULTATI ATTESI

8.1.1	Puntare alla creazione di percorsi pedonali protetti
-------	--

Realizzare percorsi pedonali protetti e sicuri per garantire la sicurezza dei bambini e delle famiglie, con particolare attenzione alle aree scolastiche e ai parchi. Gli interventi miglioreranno la mobilità dolce e favoriranno l'autonomia nei percorsi quotidiani, contribuendo a una maggiore vivibilità urbana.

8.1.2	Puntare ad una progressiva diminuzione del traffico soprattutto nella zona mare
-------	---

Ridurre progressivamente il traffico veicolare nella zona mare attraverso la promozione di modalità di trasporto sostenibili, come piste ciclopedonali, e la riorganizzazione della viabilità. L'obiettivo è creare un ambiente più sicuro e vivibile, soprattutto per le famiglie e i bambini.

8.1.3 Puntare alla valorizzazione delle aree verdi

Riqualificare e valorizzare le aree verdi presenti sul territorio, con interventi di manutenzione, ampliamento e introduzione di spazi dedicati ai bambini e alle attività ludico-educative. Le aree saranno rese accessibili e attrattive per le famiglie, promuovendo il contatto con la natura e la socializzazione

9.1 SVILUPPARE LA DIGITALIZZAZIONE		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
9.1.1	Prevedere il potenziamento della copertura wi-fi su tutto il territorio e in particolar modo nella zona turistica e nei luoghi sensibili e di maggior interesse	
9.1.2	Installare di totem interattivi e multimediali su tutto il territorio turistico e nelle frazioni che promuovano eventi culturali, sportivi e turistici oltre a poter trasmettere informazioni di tipo istituzionale e amministrativo	
9.1.3	Rafforzare l'APP "La Mia città" che consenta in tempo reale di accedere a tutte le informazioni di interesse delle persone	
9.1.4	Completare entro il 2024 il collegamento di tutto il territorio con la fibra ottica al fine di consentire ai cittadini una più efficace e veloce connessione, attraverso i progetti in fase di realizzazione a cura di Open Fiber e Fibercop	

RISULTATI ATTESI

9.1.1	Prevedere il potenziamento della copertura wi-fi su tutto il territorio e in particolar modo nella zona turistica e nei luoghi sensibili e di maggior interesse
--------------	---

Migliorare e ampliare la copertura wi-fi su tutto il territorio comunale, con un'attenzione particolare alle zone turistiche e alle aree di maggiore interesse pubblico, come piazze e parchi. L'obiettivo è garantire un accesso internet veloce e stabile per cittadini e turisti, incentivando l'attrattività del territorio e promuovendo la digitalizzazione dei servizi pubblici. Gli interventi includeranno l'installazione di nuove infrastrutture tecnologiche e l'aggiornamento di quelle esistenti.

9.1.2	Installare di totem interattivi e multimediali su tutto il territorio turistico e nelle frazioni che promuovano eventi culturali, sportivi e turistici oltre a poter trasmettere informazioni di tipo istituzionale e amministrativo
--------------	--

Per una maggiore diffusione delle informazioni turistiche è importante attivare dei cosiddetti "IAT DIGITALI" in varie zone del Comune, a partire da quelle a maggior concentrazione turistica. La Regione Emilia-Romagna prevede ogni anno delle risorse alle quali si potrebbe attingere per la promozione di questi progetti.

9.1.3	Rafforzare l'APP "La Mia città" che consenta in tempo reale di accedere a tutte le informazioni di interesse delle persone
--------------	--

Implementare, attraverso iniziative di comunicazione volte a comunicare la disponibilità dello strumento, l'utilizzo da parte della popolazione e - in particolare - l'attivazione delle notifiche push che consente l'informazione diretta Comune-cittadino in caso di notizie di particolare rilievo, eventi o emergenze.

9.1.4	Completare il collegamento di tutto il territorio con la fibra ottica al fine di consentire ai cittadini una più efficace e veloce connessione, attraverso i progetti in fase di realizzazione a cura di Open Fiber e Fibercop
--------------	--

Verificare con le ditte che curano i progetti lo sviluppo del dispiegamento, garantendo l'implementazione sul territorio. In parallelo verificare la funzionalità e l'eventuale ulteriore sviluppo del rilevante progetto di copertura wifi pubblica (edifici comunali wifi costiero).

10.1 PORRE ATTENZIONE ALLA SICUREZZA		MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
10.1.1	Completare il sistema di sorveglianza (impianti sportivi, parchi e luoghi maggiormente sensibili) ed il monitoraggio dei punti strategici e di maggiore comunicazione del territorio	

RISULTATI ATTESI

10.1.1	Completare il sistema di sorveglianza (impianti sportivi, parchi e luoghi maggiormente sensibili) ed il monitoraggio dei punti strategici e di maggiore comunicazione del territorio	
--------	--	--

La Polizia Locale, in una città turistica, rappresenta un importante supporto alla qualità dell'accoglienza e alla sensazione di "benvenuto" che l'ospite desidera ricevere.

Un approccio cortese, disponibile, relazionale fornito da personale adeguato, qualificato e formato, rappresenta il biglietto da visita con cui l'Amministrazione Comunale intende porsi, anche per portare a conoscenza delle norme comportamentali e dei regolamenti vigenti, superando una visione che appaia deliberatamente sanzionatoria e repressiva.

Obiettivo prioritario è quello di rendere più efficace il presidio e il controllo del territorio contro i tanti e diversificati fenomeni di "disordine" sociale e microcriminalità. Il conseguimento di questi scopi non può che partire da una rigorosa applicazione delle regole e da un'analisi puntuale delle situazioni esistenti nelle diverse parti del territorio.

Nel corso del 2024 il controllo del territorio è rafforzato anche grazie al sistema di videosorveglianza cittadina. Si è provveduto a implementare e potenziare il sistema andando a coprire con i sistemi le aree maggiormente sensibili.

Nel corso del 2025 si intende realizzare un ulteriore potenziamento del sistema, nelle aree non ancora coperte da questo servizio, al fine di aumentare il numero degli interventi mirati da parte della polizia locale, con lo scopo di garantire maggiore prevenzione sicurezza sul territorio.

11.1 RIQUALIFICARE IL LITORALE		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
11.1.1	Rivedere il Piano di Spiaggia, attualmente in vigore, al fine di rendere più agevole la possibilità di investimento degli operatori di spiaggia che in questi anni hanno dimostrato volontà di migliorare e riconsiderare i servizi di spiaggia offerti.	
11.1.2	Assegnare le proprietà comunali, non soggette alla legge Bolkestein, attraverso una procedura che tenga conto degli investimenti fatti, dei progetti di riqualificazione degli stabilimenti che avranno come scopo quello di migliorare l'aspetto complessivo del litorale. Saranno altresì oggetto di valutazione anche la continuità gestionale che potrà essere un elemento al fine della valutazione complessiva propeudeutica all'assegnazione	

RISULTATI ATTESI

11.1.1	Rivedere il Piano di Spiaggia attualmente in vigore al fine di rendere più agevole la possibilità di investimento degli operatori di spiaggia che in questi anni hanno dimostrato volontà di migliorare e riconsiderare i servizi di spiaggia offerti	
--------	---	--

L'Amministrazione intende rivedere il Piano di Spiaggia attualmente in vigore al fine di sistemare alcune incongruenze e valutare la possibilità di accoglimento di richieste di sviluppo di pubblici esercizi e rendendo più agevole la possibilità di investimento degli operatori di spiaggia che in questi anni hanno dimostrato volontà di migliorare e riconsiderare i servizi di spiaggia offerti.

11.1.2	Iniziare la discussione con gli operatori di spiaggia relativamente alle concessioni balneari delle aree di proprietà del comune.	
--------	---	--

Si intende iniziare la discussione con gli operatori di spiaggia relativamente alle concessioni balneari delle aree di proprietà del comune la cui scadenza è prevista nel 2026, attraverso una serie di incontri con gli operatori interessati

12.1 SOSTENERE LO SPORT		MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANI, SPORT E TEMPO LIBERO
12.1.1	Collaborare ai progetti e alle manifestazioni organizzate dalle varie Società sportive	
12.1.2	Confermare e consolidare la festa annuale dello sport	
12.1.3	Migliorare la manutenzione e la riqualificazione delle infrastrutture sportive esistenti che ospitano giornalmente centinaia di ragazzi e bambini del nostro territorio con particolare riferimento a stadio, tensostruttura di Via Rossini, Palazzetto dello sport.	
12.1.4	Rinnovare l'impianto di illuminazione e il manto erboso dello stadio Comunale, già oggetto di diversi interventi di riqualificazione.	
12.1.5	Aumentare la dotazione degli impianti	
12.1.6	Pensare ad altri due campi da calcio, uno a undici e uno da calciotto con relativi spogliatoi al fine di potere avere una cittadella sportiva all'altezza dei tanti eventi di cui potremmo diventare la destinazione finale	

RISULTATI ATTESI

12.1.1	Collaborare ai progetti e alle manifestazioni organizzate dalle varie Società sportive
12.1.2	Confermare e consolidare la festa annuale dello sport

L'Amministrazione comunale intende collaborare ai progetti e alle manifestazioni organizzate dalle varie Società sportive e, in questo senso, confermare e consolidare la "Festa annuale dello sport" che vede coinvolte tutte le società sportive presenti sul territorio con tutte le discipline sportive praticate al fine di stimolare la pratica sportiva per adulti, ragazzi e bambini. Saranno organizzate iniziative di sensibilizzazione per incentivare la pratica sportiva e contrastarne l'abbandono precoce con attività dimostrative e promozionali rivolte a tutta la cittadinanza: nel mese di settembre sarà riproposta la "Festa dello Sport", mentre nel mese di febbraio la manifestazione "Open Game" darà spazio alle competizioni e alle dimostrazioni sportive all'interno dell'impianto "Misano World Circuit".

12.1.3	Migliorare la manutenzione e la riqualificazione delle infrastrutture sportive esistenti che ospitano giornalmente centinaia di ragazzi e bambini del nostro territorio con particolare riferimento a stadio, tensostruttura di Via Rossini, Palazzetto dello sport.
--------	--

L'Amministrazione comunale provvede alla manutenzione degli edifici e strutture sportive mediante l'ausilio dell'impresa appaltatrice di Global Service e delle società sportive gestrici degli impianti (per quanto di propria competenza). Per gli interventi che esulano dai contratti stipulati con le figure indicate precedentemente, l'Amministrazione comunale prevede a bilancio tutte le somme necessarie per procedere alla regolare manutenzione e incrementare il servizio di tutte le strutture sportive. Inoltre vengono costantemente vagliati bandi di contributo inerenti finanziamenti per interventi sia di manutenzione che di nuova realizzazione.

12.1.4	Rinnovare l'impianto di illuminazione e il manto erboso dello stadio Comunale, già oggetto di diversi interventi di riqualificazione.
--------	---

Il progetto di rinnovamento dello stadio comunale prevede due interventi principali: la riqualificazione dell'impianto di illuminazione e la ristrutturazione del manto erboso. Per l'illuminazione, si procederà all'installazione di nuovi proiettori a led ad alta efficienza energetica, garantendo un'illuminazione omogenea e riducendo i consumi elettrici. Il manto erboso verrà completamente rifatto, utilizzando tecniche di posa innovative e un miscuglio di sementi selezionate per garantire una superficie di gioco ottimale, resistente e dall'elevata qualità estetica. L'obiettivo è migliorare le condizioni dello stadio, aumentando il comfort per atleti e spettatori e riqualificando un importante impianto sportivo comunale.

12.1.5	Aumentare la dotazione degli impianti
--------	---------------------------------------

L'ampliamento della dotazione degli impianti sportivi comunali si configura come un intervento strategico volto a migliorare la qualità e la fruibilità delle strutture destinate all'attività fisica. L'obiettivo principale è potenziare le infrastrutture esistenti mediante l'acquisizione di nuove attrezzature, l'ammodernamento degli spazi e l'implementazione di tecnologie innovative.

12.1.6	Pensare ad altri due campi da calcio, uno a undici e uno da calciotto con relativi spogliatoi al fine di potere avere una cittadella sportiva all'altezza dei tanti eventi di cui potremmo diventare la destinazione finale
--------	---

La realizzazione di due nuovi campi da calcio - uno a undici e uno da calciotto - completerà la cittadella sportiva comunale. L'intervento prevede la costruzione di spogliatoi funzionali, attrezzature moderne e servizi all'avanguardia, con l'obiettivo di creare un polo attrattivo per competizioni e manifestazioni sportive di rilievo territoriale e nazionale.

13.1 SODDISFARE I BISOGNI E GARANTIRE IL BENESSERE PSICO FISICO DI OGNI MEMBRO DELLA NOSTRA COMUNITA'		MISSIONE 12-DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, FAMIGLIA
13.1.1	Garantire che ogni individuo abbia accesso alle risorse ed al supporto di cui ha bisogno, dal nido alla promozione dell'istruzione di qualità, dalla creazione di spazi di aggregazione per i giovani al sostegno alle famiglie in difficoltà, dalla cura dei nostri anziani e delle persone fragili al sostegno dei caregivers. Continuare a coltivare un ambiente in cui la sicurezza, l'ascolto, la cura ed il benessere di tutti gli abitanti rappresentano priorità fondamentali.	

RISULTATI ATTESI

13.1.1	Garantire che ogni individuo abbia accesso alle risorse ed al supporto di cui ha bisogno, dal nido alla promozione dell'istruzione di qualità, dalla creazione di spazi di aggregazione per i giovani al sostegno alle famiglie in difficoltà, dalla cura dei nostri anziani e delle persone fragili al sostegno dei caregivers. Continuare a coltivare un ambiente in cui la sicurezza, l'ascolto, la cura ed il benessere di tutti gli abitanti rappresentano priorità fondamentali.
--------	--

Procedere con il rinnovo della convenzione in scadenza al 31/12/2024 tramite una procedura comparativa ai sensi dell'art. 56 del Decreto legislativo N 117 del 3 luglio 2017 Codice del Terzo settore, finalizzata ad individuare un Ente del Terzo Settore cui assegnare la gestione del Centro giovani e Sala prove nella struttura attuale di via Enzo Ferrari, 34 in attesa del ripristino della nuova struttura da destinare a Centro Giovani e spazio polivalente che sorgerà nell'area dell'ex Messicano.

Sono previste altre attività realizzata con il supporto dell'accordo interistituzionale avente ad oggetto la gestione dei Servizi e degli interventi sociosanitari in forma associata da parte degli enti locali in integrazione con l'Ausl della Romagna nel Distretto di Riccione.

14.1 GARANTIRE UN AMBIENTE EDUCATIVO ACCOGLIENTE E DI QUALITA'		MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
14.1.1	Attuare politiche volte a garantire la riduzione delle liste d'attesa del nido, con l'obiettivo finale di azzerarle, affinché tutti i bambini abbiano accesso al servizio educativo e le famiglie si sentano supportate nella gestione quotidiana familiare (Il nido che vorrei)	
14.1.2	Passare all'uso del calcolo ISEE per la definizione delle rette del nido, mantenendo alta l'attenzione a favore delle fasce meno abbienti e delle famiglie numerose;	
14.1.3	Prevedere uno spazio 0-6 nell'entroterra al fine di ridurre la lista d'attesa al nido comunale	

14.1.4	Riqualificare i giardini delle scuole misanesi, in particolare servizi 0-6 statali e comunali, per dare sempre maggior risalto all'educazione all'aperto quale strumento che possa favorire nei bambini autonomia, curiosità, identità e socialità (Progetto outdoor)
14.1.5	Rafforzare il progetto GET già in essere, riadattandolo alle necessità dei bambini frequentanti i plessi scolastici dell'entroterra.
14.1.6	Pensare ad una nuova organizzazione degli spazi esistenti, con riqualificazione ed ampliamento degli edifici scolastici già esistenti. Monitorare e classificare la resistenza sismica degli edifici, abbattere le barriere architettoniche e migliorare il comfort ambientale, termico, acustico e della qualità dell'aria.
14.1.7	Monitorare e classificare la resistenza sismica degli edifici, abbattere le barriere architettoniche e migliorare il comfort ambientale, termico, acustico e della qualità dell'aria.
14.1.8	Rafforzare il progetto Pedibus e Bicibus per promuovere ed incentivare il concetto di mobilità dolce
14.1.9	Migliorare l'efficacia e l'appropriatezza comunicativa tra istituti scolastici, amministrazione comunale e famiglie, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro permanente, che si incontri con cadenza periodica e programmata nel corso dell'anno scolastico;
14.1.10	Implementare politiche e iniziative per favorire la partecipazione degli studenti con disabilità garantendo la promozione dell'autonomia e pari opportunità di inclusione;
14.1.11	Continuare ad investire nella formazione degli insegnanti per garantire una scuola di qualità e in continua crescita;
14.1.12	Valutare mediante apposite indagini, da svolgere con cadenza annuale, il livello di gradimento da parte delle famiglie rispetto ai servizi di infanzia e scuola dell'obbligo.
14.1.13	Proseguire nella promozione di progetti di educazione sessuale ed affettivo-emotiva, educazione civica, educazione alla cultura del rispetto e della lotta alle disuguaglianze, educazione alimentare ed educazione ambientale.
14.1.14	Garantire servizi anche nel periodo estivo quando le scuole statali chiudono essendo una località turistica.

RISULTATI ATTESI

14.1.1	Attuare politiche volte a garantire la riduzione delle liste d'attesa del nido, con l'obiettivo finale di azzerarle, affinché tutti i bambini abbiano accesso al servizio educativo e le famiglie si sentano supportate nella gestione quotidiana familiare (Il nido che vorrei)
--------	--

In questa fase storica si delineano diverse opportunità che manifestano una straordinaria convergenza fra loro, in quanto tutte orientate a sviluppare il segmento 0-3, partendo dalla definizione da parte dello Stato del Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) del 33% di copertura del servizio di nido rispetto ai minori residenti appartenenti alla fascia d'età 3-36 mesi (L. n. 234/2021 art. 1 c. 172)

L'obiettivo è quello di raggiungere, tramite un percorso di graduale incremento annuo, assistito dalle risorse comunitarie e statali, entro il 2027 il conseguimento del Livello Essenziale della prestazione di un grado di copertura dei posti nido del 33% rispetto alla popolazione residente in età 3-36 mesi.

14.1.2	Passare all'uso del calcolo ISEE per la definizione delle rette del nido, mantenendo alta l'attenzione a favore delle fasce meno abbienti e delle famiglie numerose;
--------	--

Dall'a.s. 2016/2017 è stata introdotta la modalità di definizione delle rette di scuola infanzia, comunali e statali, con l'utilizzo dell'ISEE calcolando le rette in maniera personalizzata e superando il criterio delle fasce di valori. Questo permette di avere delle rette "ad familiam".

Lo stesso criterio si vuole introdurre per la definizione delle rette del nido d'infanzia al fine di promuovere l'accesso delle famiglie a prezzi accessibili, come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile.

14.1.3	Prevedere uno spazio 0-6 nell'entroterra al fine di ridurre la lista d'attesa al nido comunale
--------	--

L'obiettivo del nuovo spazio 0-6 nell'entroterra è, nell'immediato, quello di ridurre la lista d'attesa del nido, ma il vero obiettivo sfidante è quello di raggiungere entro il 2030 la quota del 45% di bambini di 0-3 anni che hanno usufruito di un servizio educativo per la prima infanzia.

14.1.4	Riqualificare i giardini delle scuole misanesi, in particolare servizi 0-6 statali e comunali, per dare sempre maggior risalto all'educazione all'aperto quale strumento che possa favorire nei bambini autonomia, curiosità, identità e socialità (Progetto outdoor)
--------	---

L'avvento dell'emergenza pandemica da Covid 19 ha fatto acquisire ancora di più la necessità di ridefinire i luoghi e le metodologie legate ai progetti educativi da attuare nel nido e nelle scuole dell'infanzia. In tale contesto l'*outdoor education* acquisisce un ruolo fondamentale, in quanto si basa su una concezione dell'esperienza come rapporto tra bambino e ambiente, dove il bambino interagisce con ciò che lo circonda ed è una forma di insegnamento che si svolge in contesti naturali esterni idonei a far vivere ai bambini esperienze concrete in un contesto informale e stimolante.

Il risultato atteso dalla riqualificazione dei giardini delle scuole misanesi è quindi il potenziamento dell'esperienza educativa "*outdoor*" che metta al centro delle attività un rapporto costante con gli spazi esterni, favorendo un contatto pressochè quotidiano tra bambini e natura, nelle condizioni e nelle modalità più appropriate che offrono le diverse strutture educative e scolastiche.

14.1.5	Rafforzare il progetto GET già in essere, riadattandolo alle necessità dei bambini frequentanti i plessi scolastici dell'entroterra.
--------	--

Il Comune di Misano Adriatico intende prevenire l'emergere del disagio giovanile e promuovere, attraverso la socializzazione e l'attività di tipo educativo finalizzate alla riduzione dell'isolamento e dell'emarginazione sociale attraverso questo Gruppo Educativo Territoriale (ora in avanti GET).

L'obiettivo principale è quello di attivare un monitoraggio sulla popolazione giovanile in modo tale da poter prevenire ed individuare eventuali disagi al fine di favorire il benessere sociale.

Il servizio del GET è dunque finalizzato a soddisfare i bisogni educativi di ragazzi in età scolare mediante la realizzazione di attività di tipo socio-educativo da svolgersi nelle ore pomeridiane anche come sostegno scolastico.

Nello specifico il GET di Misano Adriatico è stato istituito allo scopo di:

- *facilitare l'aggregazione sociale e l'integrazione di giovani nel contesto sociale del Comune di Misano Adriatico;*
- *prevenire ed ovviare ad eventuali forme di emarginazione o situazioni di isolamento sociale;*
- *sostenere le famiglie nel loro compito educativo;*
- *sostenere i ragazzi nelle attività post scolastiche;*
- *permettere ai ragazzi l'acquisizione di competenze specifiche e di autonomia personale.*

Il GET del Comune di Misano Adriatico è rivolto a ragazzi residenti nel Comune di età compresa tra i 6 e i 14 anni che frequentano le scuole dell'obbligo.

14.1.6	Pensare ad una nuova organizzazione degli spazi esistenti, con riqualificazione ed ampliamento degli edifici scolastici già esistenti. Monitorare e classificare la resistenza sismica degli edifici, abbattere le barriere architettoniche e migliorare il comfort ambientale, termico, acustico e della qualità dell'aria.
--------	--

Riorganizzare gli spazi educativi esistenti con interventi di riqualificazione e ampliamento degli edifici scolastici. Monitorare e classificare la resistenza sismica delle strutture, eliminare le barriere architettoniche e migliorare il comfort ambientale. Gli interventi mirano a garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e di alta qualità, con attenzione al benessere termico, acustico e alla qualità dell'aria.

14.1.7	Monitorare e classificare la resistenza sismica degli edifici, abbattere le barriere architettoniche e migliorare il comfort ambientale, termico, acustico e della qualità dell'aria
--------	--

Effettuare un'analisi approfondita della resistenza sismica degli edifici scolastici e programmare interventi mirati per abbattere le barriere architettoniche. Implementare soluzioni tecnologiche per migliorare il comfort ambientale, termico e acustico, garantendo spazi più accoglienti e sicuri per studenti e personale scolastico.

14.1.8

Rafforzare il progetto Pedibus e Bicibus per promuovere ed incentivare il concetto di mobilità dolce

Promuovere e incentivare la mobilità dolce attraverso il potenziamento dei progetti Pedibus e Bicibus. L'iniziativa mira a sensibilizzare famiglie e studenti sui benefici di una mobilità sostenibile, ridurre il traffico nelle aree scolastiche e favorire stili di vita più sani, coinvolgendo attivamente la comunità locale.

14.1.9

Migliorare l'efficacia e l'appropriatezza comunicativa tra istituti scolastici, amministrazione comunale e famiglie, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro permanente, che si incontri con cadenza periodica e programmata nel corso dell'anno scolastico;

Si vuole rafforzare il rapporto scuola – famiglia – amministrazione comunale con il fine di garantire il benessere degli studenti incentivando il loro percorso di apprendimento e, più in generale, il loro percorso formativo.

14.1.10

Implementare politiche e iniziative per favorire la partecipazione degli studenti con disabilità garantendo la promozione dell'autonomia e pari opportunità di inclusione;

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale è quello di realizzare una scuola realmente inclusiva; a tale fine è in atto un processo di rinnovamento degli interventi di inclusione scolastica, con l'auspicio che il servizio di supporto educativo assistenziale erogato nelle scuole a favore degli alunni e studenti con disabilità certificata possa sfociare in un vero e proprio "progetto di vita", ossia un progetto nell'alveo del quale l'alunno sia pensato non solo e semplicemente "*uti singulis*" ed in relazione al percorso scolastico in quanto tale, ma quale soggetto appartenente a contesti diversi sia nell'ambito della scuola che esternamente ad essa, contesti che possono, quindi, poter confluire – nell'ottica di un rapporto sinergico con le altre realtà ed esperienze educative di vita – anche nell'arricchimento dell'esperienza scolastica.

14.1.11

Continuare ad investire nella formazione degli insegnanti per garantire una scuola di qualità e in continua crescita

Le attività formative previste per il personale educativo, insegnante e ausiliario dei servizi educativi comunali sono finalizzate a garantire "scuole di qualità", garantendo l'aggiornamento, il confronto e la sperimentazione di nuove proposte educative.

I percorsi formativi sono incentrati sui seguenti temi-cardine: l'aspetto emotivo del bambino, per garantire una presa in carico responsabile e una cura della persona in tutte le sue dimensioni fisica, psicologica e relazionale; la documentazione delle esperienze, per sostenere la trasparenza e la comunicazione con le famiglie e il territorio nell'ottica di un'alleanza educativa sempre più solida; l'utilizzo di materiali di recupero in chiave educativa per supportare l'educazione alla sostenibilità ambientale e favorire la creatività e il gioco spontaneo del bambino.

La formazione è oggetto di condivisione e confronto all'interno dei collettivi, in modo da facilitare le ricadute sulla prassi quotidiana dei servizi.

14.1.12

Valutare mediante apposite indagini, da svolgere con cadenza annuale, il livello di gradimento da parte delle famiglie rispetto ai servizi di infanzia e scuola dell'obbligo.

Attraverso la somministrazione di questionari di gradimento si intende:

rilevare la qualità dei servizi percepita dagli utenti finalizzata a migliorarne sia la qualità che la percezione della stessa;

rilevare la qualità dei servizi al fine di valutare la possibilità/opportunità di implementarla;

continuare nel coinvolgimento delle famiglie utenti nella condivisione del progetto dell'offerta dei servizi e nell'esplicazione di un ruolo attivo e consapevole nel miglioramento della qualità

14.1.13

Proseguire nella promozione di progetti di educazione sessuale ed affettivo-emotiva, educazione civica, educazione alla cultura, del rispetto e della lotta alle disuguaglianze, educazione alimentare ed educazione ambientale.

L'educazione sessuale ed affettivo-emotiva, l'educazione civica, l'educazione alla cultura del rispetto e della lotta alle disuguaglianze, l'educazione alimentare e l'educazione ambientale sono aspetti fondanti di una più ampia educazione alla cittadinanza che si traduce in numerosi progetti attivati sul territorio e nei servizi educativi, scolastici e ricreativi.

Sul fronte dell'educazione affettivo-emotiva, tutto il personale educativo e insegnante del settore 0-10 comunale, statale e privato (Nido, Scuola dell'infanzia, Scuole primaria) è coinvolto in un percorso formativo dal titolo "Stare bene per fare bene", finalizzato all'approfondimento degli aspetti emotivi legati alle dinamiche di apprendimento lungo le varie età dell'infanzia.

La cultura del rispetto e della lotta alle disuguaglianze è portata avanti quotidianamente nelle scuole, luoghi di incontro sempre più eterogenei in cui l'alunno deve prima di tutto vivere da cittadino del mondo.

L'educazione alimentare è supportata da numerosi progetti, tra i quali la "Green Food Week", generalmente nel mese di marzo, che sensibilizza gli alunni di tutti i servizi scolastici 0-14 al tema della sostenibilità alimentare e la giornata della celiachia, finalizzata alla diffusione di una cultura consapevole sul tema attraverso la discussione e il consumo di un pasto gluten-free.

L'educazione ambientale è tema nevralgico della proposta educativa dei servizi scolastici, i quali da anni danno grande rilevanza al tema dell'educazione all'aperto, alla sostenibilità ambientale e alimentare, all'importanza della riduzione di sprechi, al riciclo e al riutilizzo; tra i vari progetti, oltre alle formazioni già citate e alla Green Food Week, riveste un ruolo importante il progetto promosso da Hera dal titolo "Hera per le scuole – La grande macchina del mondo"

Lo scopo di questi progetti è quello di promuovere negli studenti benessere, competenze nella sfera affettiva, relazionale e sessuale. Con i progetti di educazione ambientale si desidera promuovere una cultura della sostenibilità, in cui gli individui siano consapevoli delle proprie azioni e delle loro conseguenze sull'ambiente.

14.1.14	Garantire servizi anche nel periodo estivo quando le scuole statali chiudono essendo una località turistica.
---------	--

Misano Adriatico è una città a forte vocazione turistica, specialmente durante il periodo estivo. Attraverso l'erogazione di tali servizi l'Amministrazione comunale intende attuare politiche di supporto alle famiglie nella loro organizzazione quotidiana anche nel periodo di chiusura delle scuole. Il centro estivo è un progetto educativo e ricreativo, offerto nel periodo estivo, che si pone l'obiettivo di aiutare le famiglie a conciliare i tempi di vita e di lavoro.

15.1 PORRE ATTENZIONE ALLA SALUTE ED AL BENESSERE PSICO-FISICO DELLE PERSONE		MISSIONE 12- DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI, FAMIGLIA
15.1.1	Rafforzare la rete di servizi sanitari territoriali e il welfare di prossimità, prevedendo e realizzando sul territorio di Misano nuovi ambulatori sanitari specialistici e potenziando quelli già in essere, tra i quali spiccano come novità prevista dal D.M.77/2022 l'infermiere di comunità e lo psicologo di quartiere, in grado di dare risposte VICINE E PERSONALIZZATE a chi è bisognoso di cure.	
15.1.2	Sviluppare reti di lavoro efficaci ed attive, migliorare il raccordo tra l'amministrazione e le associazioni del territorio, prevedendo all'interno della compagine istituzionale anche una figura (consigliere comunale con delega) che si occupi del coordinamento tra le associazioni e l'amministrazione.	
15.1.3	Sviluppare il progetto "Incontri di prossimità: insieme per i cittadini", volto a favorire l'ascolto e la partecipazione attiva dei cittadini attraverso incontri in frazione con l'Amministrazione comunale	
15.1.4	Sviluppare il progetto "Voci di compagnia", volto a combattere la solitudine tra gli anziani della nostra comunità, fornendo sostegno attraverso un programma di telefonate regolari da parte di volontari dedicati, nell'ottica di intercettare precocemente i bisogni e di prevenire l'isolamento sociale e la mancanza di contatti significativi.	
15.1.5	Sviluppo del progetto "Ci prendiamo cura di te", iniziative di promozione del benessere psico-fisico della persona, informando e sensibilizzando su sani stili di vita e sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, in collaborazione con le associazioni del territorio ed i servizi socio-sanitari e sanitari. Iniziative di informazione ed orientamento sulle possibilità di supporto, sui servizi, sulle cure intermedie e sul sostegno domiciliare, con attenzione anche al sostegno dei caregivers coinvolti nella cura di persone con disabilità ed anziane.	
15.1.6	Realizzare obiettivi di inclusione sociale e lavorativa, di autonomia, di sostegno e sollievo alle famiglie delle persone con disabilità. Fondamentale integrare le azioni tra servizi pubblici, privati e terzo settore, tra servizio sociale e sanitario, arricchendo il quadro delle opportunità. La relazione con le associa-	

	zioni consentirà la progettazione condivisa di progetti complementari all'offerta dei servizi socio sanitari, che intercettano bisogni particolari degli utenti e rendono parte attiva le associazioni nella cura dei cittadini disabili della città. (Per non lasciare indietro nessuno)
15.1.7	Rafforzare la Comunità attraverso la rete dei servizi, proseguire nelle attività di attenzione, monitoraggio e supporto rispetto i bisogni di chi si trova in situazioni di difficoltà e/o marginalità, attivando azioni mirate di prevenzione del disagio e reti di protezione ed intervento combinato tra Sportello Sociale comunale, l'associazionismo ed il terzo settore. (Sostegno Condiviso)

RISULTATI ATTESI

15.1.1	Rafforzare la rete di servizi sanitari territoriali e il welfare di prossimità, prevedendo e realizzando sul territorio di Misano nuovi ambulatori sanitari specialistici e potenziando quelli già in essere, tra i quali spiccano come novità prevista dal D.M.77/2022 l'infermiere di comunità e lo psicologo di quartiere, in grado di dare risposte VICINE E PERSONALIZZATE a chi è bisognoso di cure.
--------	--

Individuare all'interno della struttura Villa Del Bianco delle aree da destinare in collaborazione con l'Azienda USL della Romagna a ambulatori dedicati alla popolazione residente.

15.1.2	Sviluppare reti di lavoro efficaci ed attive, migliorare il raccordo tra l'amministrazione e le associazioni del territorio, prevedendo all'interno della compagine istituzionale anche una figura (consigliere comunale con delega) che si occupi del coordinamento tra le associazioni e l'amministrazione.
--------	---

Periodicamente le associazioni e l'assessorato di riferimento si incontrano al fine di informarsi e confrontarsi reciprocamente sulle rispettive attività, condividendo gli obiettivi prefissati e promuovendo in tal modo la rete tra gli stessi. Un referente amministrativo tra il personale in servizio presso il Settore Attività Economiche, Turismo, Sport, Cultura e Cittadinanza Attiva curerà i rapporti con le suddette associazioni.

15.1.3	Sviluppare il progetto "Incontri di prossimità: insieme per i cittadini", volto a favorire l'ascolto e la partecipazione attiva dei cittadini attraverso incontri in frazione con l'Amministrazione comunale
--------	--

Potenziare la rete comunicativa tra le associazioni del territorio, favorendo le occasioni di incontro e coinvolgendo le istituzioni scolastiche ed i comitati di frazione al fine di una programmazione di azioni di intervento partecipata.

15.1.4	Sviluppare il progetto "Voci di compagnia", volto a combattere la solitudine tra gli anziani della nostra comunità, fornendo sostegno attraverso un programma di telefonate regolari da parte di volontari dedicati, nell'ottica di intercettare precocemente i bisogni e di prevenire l'isolamento sociale e la mancanza di contatti significativi.
--------	--

Proseguire progetto orti sociali.

Proseguire del progetto distrettuale rivolto alle persone anziani fragili posto in atto dal Nucleo Fragilità Anziani che provvede periodicamente a contattare telefonicamente i residenti ultra settantacinquenni.

Attività realizzata con il supporto dell'accordo interistituzionale avente ad oggetto la gestione dei Servizi e degli interventi sociosanitari in forma associata da parte degli enti locali in integrazione con l'Ausl della Romagna nel Distretto di Riccione.

15.1.5	Sviluppo del progetto "Ci prendiamo cura di te", iniziative di promozione del benessere psico-fisico della persona, informando e sensibilizzando su sani stili di vita e sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, in collaborazione con le associazioni del territorio ed i servizi socio-sanitari e sanitari. Iniziative di informazione ed orientamento sulle possibilità di supporto, sui servizi, sulle cure intermedie e sul sostegno domiciliare, con attenzione anche al sostegno dei caregivers coinvolti nella cura di persone con disabilità ed anziane.
--------	---

La figura dello psicologo di quartiere sta assumendo sempre maggiore rilevanza nel panorama socio-sanitario contemporaneo. La sua presenza sul territorio rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la comunità, offrendo una serie di vantaggi inestimabili.

Attività realizzata con il supporto dell'accordo interistituzionale avente ad oggetto la gestione dei Servizi e degli interventi sociosanitari in forma associata da parte degli enti locali in integrazione con l'Ausl della Romagna nel Distretto di Riccione.

15.1.6	Realizzare obiettivi di inclusione sociale e lavorativa, di autonomia, di sostegno e sollievo alle famiglie delle persone con disabilità. Fondamentale integrare le azioni tra servizi pubblici, privati e terzo settore, tra servizio sociale e sanitario, arricchendo il quadro delle opportunità. La relazione con le associazioni consentirà la progettazione condivisa di progetti complementari all'offerta dei servizi socio sanitari, che intercettano bisogni particolari degli utenti e rendono parte attiva le associazioni nella cura dei cittadini disabili della città. (Per non lasciare indietro nessuno)
--------	---

Potenziamento nel presso di Misano monte del progetto "Gruppi Educativi Territoriali" (GET) per i bambini della scuola dell'obbligo andando ad individuare i soggetti attuatori nel terzo settore selezionando gli operatori come previsto dal Decreto legislativo N 117 del 3 luglio 2017 Codice del Terzo settore.

Altre attività realizzata anche con il supporto dell'accordo interistituzionale avente ad oggetto la gestione dei Servizi e degli interventi sociosanitari in forma associata da parte degli enti locali in integrazione con l'Ausl della Romagna nel Distretto di Riccione.

15.1.7	Rafforzare la Comunità attraverso la rete dei servizi, proseguire nelle attività di attenzione, monitoraggio e supporto rispetto i bisogni di chi si trova in situazioni di difficoltà e/o marginalità, attivando azioni mirate di prevenzione del disagio e reti di protezione ed intervento combinato tra Sportello Sociale comunale, l'associazionismo ed il terzo settore. (Sostegno Condiviso)
--------	---

Continuare a gestire il procedimento di presa in carico e dimissione degli utenti dei servizi, tramite la gestione associata dei servizi delle assistenti sociali. Promuovere la pubblicazione divulgativa e sintetica con tutti gli interventi promossi e finanziati dai Piani di Zona e dagli altri strumenti di programmazione sociale.

Attivare in risposta ai bisogni di chi si trova in situazioni di difficoltà e/o marginalità, reti di protezione ed intervento con l'associazionismo ed il terzo settore, che consentano anche azioni mirate di prevenzione del disagio. Tutte le selezioni vanno prioritariamente individuate favorendo il principio della sussidiarietà applicando le procedure previste dal Decreto legislativo N 117 del 3 luglio 2017 Codice del Terzo settore.

Attività realizzata con il supporto dell'accordo interistituzionale avente ad oggetto la gestione dei Servizi e degli interventi sociosanitari in forma associata da parte degli enti locali in integrazione con l'Ausl della Romagna nel Distretto di Riccione.

16.1 SOSTENERE GLI ADOLESCENTI ED I GIOVANI ADULTI		MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
16.1.1	Rafforzare, attraverso la realizzazione della nuova struttura da destinare a Centro Giovani e spazio polivalente che sorgerà nell'area dell'ex Messicano, la collaborazione con l'Associazione Fuori Orario già presente ed attiva sul territorio al fine di ampliare e potenziare la varietà di servizi dedicati alle politiche giovanili, tra i quali anche l'opportunità del servizio civile, in sinergia con la rete dei soggetti del terzo settore e dell'associazionismo locale e sovra-comunale.	
16.1.2	Sviluppare il progetto "Voci in crescita" (evento di apertura dell'anno scolastico) dedicato all'ascolto dei giovani (>14) e all'analisi dei loro bisogni, utilizzando strumenti e tecnologie web e social network.	
16.1.3	Sostenere e supportare i giovani nei propri progetti per la comunità (per esempio progetti per sviluppare cittadinanza, integrazione, solidarietà) incoraggiandoli alla partecipazione alla vita democratica	
16.1.4	Creare un tavolo di confronto e lavoro con il Centro Giovani al fine di costruire progetti in rete che abbiano come obiettivo il coinvolgimento dei preadolescenti e adolescenti, affinché possano sperimentarsi in uno spazio di aggregazione, valorizzando le loro idee e motivandoli a partecipare attivamente alla vita di comunità. (Un crescendo di idee)	
16.1.5	Realizzare incontro finale di restituzione dei progetti, in occasione dell'evento artistico, musicale e culturale organizzato dal Centro Giovani in apertura della stagione estiva (Sogni in mostra)	

RISULTATI ATTESI

16.1.1	Rafforzare, attraverso la realizzazione della nuova struttura da destinare a Centro Giovani e spazio polivalente che sorgerà nell'area dell'ex Messicano, la collaborazione con l'Associazione Fuori Orario già presente ed attiva sul territorio al fine di ampliare e potenziare la varietà di servizi dedicati alle politiche giovanili, tra i quali anche l'opportunità del servizio civile, in sinergia con la rete dei soggetti del terzo settore e dell'associazionismo locale e sovra-comunale.
--------	---

Procedere con il rinnovo della convenzione in scadenza al 31/12/2024 tramite una procedura comparativa ai sensi dell'art. 56 del Decreto legislativo N 117 del 3 luglio 2017 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 finalizzata ad individuare un Ente del Terzo Settore cui assegnare la gestione del Centro giovani e Sala prove nella struttura attuale di via Enzo Ferrari, 34 in attesa del ripristino della nuova struttura da destinare a Centro Giovani e spazio polivalente che sorgerà nell'area dell'ex Messicano.

16.1.2	Sviluppare il progetto "Voci in crescita" (evento di apertura dell'anno scolastico) dedicato all'ascolto dei giovani (>14) e all'analisi dei loro bisogni, utilizzando strumenti e tecnologie web e social network.
--------	---

...

16.1.3	Sostenere e supportare i giovani nei propri progetti per la comunità (per esempio progetti per sviluppare cittadinanza, integrazione, solidarietà) incoraggiandoli alla partecipazione alla vita democratica
--------	--

Sostenere i giovani nei loro progetti per la comunità è un investimento cruciale per il futuro delle nostre società che si intende realizzare attraverso i Centri Giovani con l'intento di offrire spazi fisici dedicati dove i giovani possano incontrarsi, ideare progetti e trovare supporto in completa autonomia.

16.1.4	Creare un tavolo di confronto e lavoro con il Centro Giovani al fine di costruire progetti in rete che abbiano come obiettivo il coinvolgimento dei preadolescenti e adolescenti, affinché possano sperimentarsi in uno spazio di aggregazione, valorizzando le loro idee e motivandoli a partecipare attivamente alla vita di comunità. (Un crescendo di idee)
--------	---

La creazione di un tavolo di confronto e lavoro con il Centro Giovani è un passo fondamentale per coinvolgere i preadolescenti e gli adolescenti nella vita della comunità. Questo spazio di dialogo e co-progettazione permette di valorizzare le loro idee, stimolare la loro partecipazione attiva e costruire progetti significativi. Un crescendo di idee può portare a risultati straordinari. Coinvolgendo attivamente i giovani nella progettazione e realizzazione di iniziative, si contribuisce a creare comunità più coese, inclusive e partecipative.

16.1.5	Realizzare incontro finale di restituzione dei progetti, in occasione dell'evento artistico, musicale e culturale organizzato dal Centro Giovani in apertura della stagione estiva (Sogni in mostra)
--------	--

L'incontro finale di restituzione dei progetti rappresenta il culmine di un percorso di co-creazione e partecipazione attiva dei giovani. In occasione dell'evento artistico, musicale e culturale "Sogni in Mostra" (o altro titolo da individuare per la manifestazione), questo momento assume un'importanza ancora maggiore, diventando un'opportunità per celebrare i risultati raggiunti e coinvolgere un pubblico più ampio.

16.2 PORRE ATTENZIONE AGLI ADULTI		MISSIONE 5- ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
16.2.1	Pensare a far diventare l'ex sede Comunale di Misano Monte, adeguatamente riqualificata attraverso bandi europei, la nuova Casa della Cultura di Misano, con al suo interno spazi flessibili e multifunzionali di co-working accessibili e inclusivi, dotati di connessione internet ad alta velocità, servizio fotocopie, sala riunioni attrezzate e area dedicata ad iniziative culturali e all'allestimento di mostre.	
16.2.2	Valorizzare l'attività della biblioteca comunale diventata punto di riferimento per eventi culturali e di lettura per fruitori non solo del nostro comune, ma anche per i cittadini dei comuni limitrofi.	
16.2.3	Mantenere e rafforzare le rassegne filosofiche misanesi pensando anche alla creazione di nuovi spazi	

	idonei allo svolgimento di questa attività e nel frattempo, alla risistemazione complessiva della struttura Cinema Astra attraverso un accordo con la proprietà dell'immobile
--	---

RISULTATI ATTESI

16.2.1	Pensare a far diventare l'ex sede Comunale di Misano Monte, adeguatamente riqualificata attraverso bandi europei, la nuova Casa della Cultura di Misano, con al suo interno spazi flessibili e multifunzionali di co-working accessibili e inclusivi, dotati di connessione internet ad alta velocità, servizio fotocopie, sala riunioni attrezzate e area dedicata ad iniziative culturali e all'allestimento di mostre.
--------	---

16.2.2	Valorizzare l'attività della biblioteca comunale diventata punto di riferimento per eventi culturali e di lettura per fruitori non solo del nostro comune, ma anche per i cittadini dei comuni limitrofi.
--------	---

La Biblioteca comunale, grazie a tutte le iniziative che mette in campo durante l'arco dell'anno, è diventata ormai punto di riferimento per i cittadini misanesi e non solo. Occorre mantenere il ricco calendario di iniziative che attualmente vengono offerte, valorizzando infrastrutture come la sala audio/video di recente realizzazione e il giardino esterno durante il periodo invernale.

16.2.3	Mantenere e rafforzare le rassegne filosofiche misanesi pensando anche alla creazione di nuovi spazi idonei allo svolgimento di questa attività e nel frattempo, alla risistemazione complessiva della struttura Cinema Astra attraverso un accordo con la proprietà dell'immobile
--------	--

Da oltre un ventennio la Biblioteca promuove rassegne culturali che nel corso del tempo hanno assunto una valenza nazionale con la presenza di illustri pensatori che affrontano temi legati alla contemporaneità. A queste si sono aggiunte nuove iniziative che prendono spunto dalla lettura dei grandi classici del pensiero come strumento per affrontare i temi esistenziali della vita. La Biblioteca intende potenziare le iniziative sopra descritte a fronte di un incremento delle risorse umane ed economiche anche attraverso la collaborazione di privati.

La Biblioteca Comunale con la nuova sede ha valorizzato l'area esterna attraverso un ampio giardino particolarmente curato ed attrezzato che è diventato un luogo di incontro quasi una "piazza del sapere". Recentemente la Biblioteca ha realizzato eventi culturali in "location" esterne individuando ambiti territoriali adatti a tali iniziative (giardino della biblioteca, stabilimenti balneari, parco Mare Nord).

E' intendimento proseguire in questa direzione individuando e valorizzando altri luoghi del territorio per la realizzazione di eventi con finalità turistico-culturale (spiaggia, entroterra, Portoverde, ecc..).

17.1 DARE UNA RISPOSTA ALLE DIFFICOLTA' ABITATIVE		MISSIONE 8- ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
17.1.1	Valutare la possibilità di introdurre sgravi fiscali per chi affitta annualmente la propria abitazione a famiglie che vogliano risiedere in pianta stabile sul nostro territorio.	
17.1.2	Prevedere la possibilità di realizzare alloggi a canone calmierato	
17.1.3	Prevedere una nuova politica rivolta alla costruzione di nuove case popolari	

RISULTATI ATTESI

17.1.1	Valutare la possibilità di introdurre sgravi fiscali per chi affitta annualmente la propria abitazione a famiglie che vogliano risiedere in pianta stabile sul nostro territorio.
--------	---

Gli sgravi fiscali sono possibili qualora previsti dalla normativa vigente.

17.1.2	Prevedere la possibilità di realizzare alloggi a canone calmierato
17.1.3	Prevedere una nuova politica rivolta alla costruzione di nuove case popolari

Il piano triennale delle opere pubbliche prevede la realizzazione di alloggi popolari nella terza annualità per un importo di un milione di euro, da finanziarsi in parte mediante contributi regionali.

18.1 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DI TUTTI I SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE		MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DI GESTIONE
18.1.1	Programmazione e controllo	
18.1.2	Dematerializzazione documentale	
18.1.3	Proseguire le azioni per favorire partecipazione, trasparenza e controllo anticorruzione	
18.1.4	Aumentare l'efficienza per favorire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini	
18.1.5	Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	
18.1.6	Garantire equità tributaria, sostenibilità sociale e recupero evasione	
18.1.7	Sviluppo, innovazione e integrazione dei programmi applicativi	
18.1.8	Implementazione banca dati beni demaniali e patrimonio disponibile, impianti e reti del territorio comunale	
18.1.9	Sviluppo delle politiche per il personale	
18.1.10	Sviluppare una cultura della protezione civile	

RISULTATI ATTESI

18.1.1	Programmazione e controllo
--------	----------------------------

Gli obiettivi, fortemente perseguiti a livello di Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Province e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali non siano, come spesso accade, il frutto di rappresentazioni contabili non realistiche. L'Ente ha accolto questa importante e faticosa sfida, che ha comportato la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del DUP e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato 2025).

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione dell'organizzazione e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti sono di fondamentale importanza nel processo di cambiamento degli enti territoriali soprattutto se puntano alla razionalizzazione delle forme societarie degli organismi partecipati e ad un monitoraggio permanente sull'andamento dei servizi esternalizzati.

Per quanto riguarda gli organismi, nel rinviare all'apposita sezione l'illustrazione degli obiettivi operativi posti a carico di ciascun ente/società, si dovrà completare l'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate in attuazione della legge n. 190/2014 (art. 1, comma 611), nonché dare corso alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie prevista dall'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Infine per le società partecipate con una % superiore al 1% dovrà essere garantito il percorso di consolidamento dei bilanci previsti dall'armonizzazione.

18.1.2	Dematerializzazione documentale
--------	---------------------------------

Per quanto concerne la dematerializzazione documentale allo stato attuale è stato implementato ed è a regime l'utilizzo del protocollo informatico (registro unico, scansione degli atti in ingresso, fattura elettronica, ecc.) come cardine per la gestione documentale informatizzata in abbinamento con la procedura dei flussi documentali.

Il protocollo è stato decentrato ed ogni utente è indipendente nella protocollazione dei documenti in arrivo e in partenza inoltre può inviare PEC dalla propria postazione e monitorare l'invio e le ricevute in maniera autonoma; ogni utente è inserito nella procedura dei flussi documentali e può dalla propria postazione rintracciare i singoli documenti.

Per il conseguimento dell'obiettivo sono stati e saranno predisposti incontri con gli utilizzatori per ottenere il feedback sull'utilizzo delle procedure e rilevare criticità e suggerimenti ed in particolare verrà fornito adeguato supporto e assistenza agli utilizzatori con maggiori difficoltà nell'utilizzo degli strumenti informatici. Per la creazione e pianificazione del sistema di archiviazione elettronica dei flussi documentali verranno coinvolti tutti i settori nell'acquisizione di informazioni e necessità operative.

18.1.3 Proseguire le azioni per favorire partecipazione, trasparenza e controllo anticorruzione

Sarà perseguito l'obiettivo di migliorare la comunicazione interna ed esterna relativamente alle informazioni che riguardano l'organizzazione, le attività e le risorse dell'ente al fine di incrementare la partecipazione e la trasparenza come modalità concrete attraverso cui l'amministrazione coinvolge la cittadinanza nelle scelte. Per questo si intende favorire la partecipazione dei cittadini alla vita del Comune attraverso la messa a disposizione di informazioni chiare e facilmente accessibili, soprattutto proseguendo l'implementazione del sito web ed il continuo monitoraggio ed attuazione degli obblighi di pubblicazione in funzione delle normative vigenti, loro integrazioni e aggiornamenti ed assicurando la piena operatività della sezione "Amministrazione trasparente". Saranno anche promosse assemblee pubbliche, incontri con le categorie e le associazioni, consigli comunali aperti.

18.1.4 Aumentare l'efficienza per favorire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini

Si opererà per garantire una maggiore efficienza nella erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese ed ampliare l'accessibilità agli stessi ed alle informazioni, promuovendo processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi dell'attività dell'ente

18.1.5 Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio

In merito alla situazione finanziaria dell'ente per il periodo 2025-2027, si intende:

- avviare una fase di consolidamento della gestione finanziaria, conciliando le esigenze di spesa con il perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica;
- aggiornare i processi operativi e gestionali interni eliminando le inefficienze;
- garantire negli esercizi 2024, 2025 e 2026 un efficace e tempestivo impiego delle risorse ed eliminare gli sprechi;
- rendere più efficace la *governance* delle società partecipate, proseguendo sulla strada della razionalizzazione delle stesse.

18.1.6 Garantire equità tributaria, sostenibilità sociale e recupero evasione

L'acquisizione delle entrate tributarie (IMU, addizionale IRPEF, canone unico patrimoniale, imposta di soggiorno ,ecc.) provenienti dal proprio territorio rappresenta la principale fonte di finanziamento della spesa comunale. Per questo motivo garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'ente secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'amministrazione da attuarsi mediante:

- a) lotta all'evasione e all'elusione fiscale;
- b) potenziamento dell'attività di riscossione;
- c) trasparenza ed equità nella distribuzione del carico tributario;
- d) semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità alle informazioni;
- e) tutela delle fasce deboli.

18.1.7 Sviluppo, innovazione e integrazione dei programmi applicativi

Verrà ulteriormente declinato l'obiettivo della semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative e contabili, aventi rilevanza interna e/o trasversale per l'Ente. Si opererà per ottimizzare l'utilizzo delle procedure gestionali e realizzare la completa interoperabilità fra le stesse mirando anche ad una semplificazione delle procedure gestionali. Nell'ottica della dematerializzazione si implementerà gradualmente l'utilizzo della firma digitale all'interno delle procedure gestionali. Si garantirà inoltre una costante formazione del personale per una più efficace gestione delle procedure stesse.

18.1.8 Implementazione banca dati beni demaniali e patrimonio disponibile, impianti e reti del territorio comunale

Per quanto concerne la banca dati in oggetto si provvederà al passaggio del software di gestione della banca dati sui beni mobili e immobili Babylon a Datagraph, già in uso per la contabilità. Il programma Inventario della ditta Datagraph consente l'estrapolazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali ai fini della redazione del Rendiconto d'esercizio in modo automatizzato. Per l'implementazione dell'archivio si prevedono le seguenti azioni: individuazione per ogni settore di un referente per la gestione/consultazione e formazione del personale individuato per utilizzare la procedura. La nuova procedura gestionale presenta l'integrazione diretta con il programma di contabilità, con evidenti vantaggi di efficienza ed efficacia.

Il Comune dispone altresì di una piattaforma software denominata WebSIT che consente la gestione del proprio territorio sotto il profilo dello sviluppo urbanistico e della tutela del patrimonio ambientale. L'implementazione del modulo "Gestione patrimonio" farà convogliare all'interno della stessa piattaforma la gestione di una moltitudine di informazioni quali le scadenze dei diversi rapporti contrattuali e delle certificazioni in essere sui diversi beni immobili dell'Ente. L'obiettivo è quello di far convergere in un'unica piattaforma tutte le informazioni provenienti dagli archivi comunali gestiti quotidianamente dagli operatori dei diversi uffici e di renderle consultabili dai medesimi con possibilità di definire politiche di sicurezza dei dati.

18.1.9 Sviluppo delle politiche per il personale

Le politiche volte ad aumentare l'efficienza della macchina comunale dovranno essere incentrate da un lato sulla valorizzazione delle risorse umane interne e, dall'altro, sulla razionalizzazione della struttura comunale.

Il fattore produttivo "lavoro" da sempre rappresenta uno degli snodi fondamentali per garantire una pubblica amministrazione efficiente e di qualità. Gli stringenti vincoli finanziari impongono all'Amministrazione Comunale di orientare la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) all'acquisizione di personale e alla successiva allocazione negli ambiti strategici del Comune. Il continuo calo del personale dipendente, dovuto al turn-over e alle limitazioni imposte dalla normativa vigente, rendono sempre più improrogabile l'esigenza di agire verso l'esternalizzazione di alcuni processi o addirittura interi servizi, al fine di recuperare risorse e unità da distribuire nei settori ad oggi scoperti o carenti. Sul fronte del personale interno, si intende procedere alla:

- valorizzazione e riqualificazione delle professionalità;
- erogazione di premi legati ai risultati ottenuti, basati su sistemi di valutazione efficaci;
- orientamento verso la soddisfazione degli utenti.

Occorre inoltre procedere con il miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale. Questi obiettivi si ottengono attraverso azioni combinate che riguardano:

- sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della competenza professionale del personale anche attraverso la valutazione della soddisfazione degli utenti/cittadini;

pianificare la formazione necessaria, la formazione tecnica e comportamentale del personale del Comune, resa però difficile dai vincoli posti a questa tipologia di spesa dalla normativa;

promuovere la cultura della legalità e dell'anticorruzione;

implementare se possibile le attività volte al conseguimento di un maggior benessere organizzativo ma nel contempo presidiare anche gli aspetti disciplinari.

Dovrà altresì essere garantito da parte del competente datore di lavoro l'adeguamento dell'ente alle norme in materia di sicurezza sul lavoro previste dal D.Lgs. n. 81/2008.

18.1.10 Sviluppare una cultura della protezione civile

RISULTATI ATTESI

Promuovere una cultura diffusa della protezione civile attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione e informazione rivolte ai cittadini e alle scuole, in conformità con il piano comunale di Misano Adriatico, approvato nel 2023 contestualmente alla costituzione del Centro Operativo Comunale (COC). A seguire, sarà istituito il Centro Sovracomunale di protezione civile in collaborazione con i Comuni di Cattolica, Coriano, Riccione e San Giovanni in Marignano, per garantire un coordinamento efficace nella gestione delle emergenze e interventi rapidi ed efficienti su tutto il territorio.

Sottosezione :

2.2. Performance

2.2.1 Piano della performance 2025-2027 (sezione in via di definizione)

2.2.2 Piano delle azioni positive

Premesse

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono dirette a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta - e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne. La Legge 125/1991, i Decreti Legislativi 196/2000 e 165/2001 e per ultima la "Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" del Ministero per le riforme e innovazioni nella P.A. e del Ministero per le pari opportunità del 23 maggio 2007 prevedono che le Amministrazioni Pubbliche predispongano un piano di Azioni Positive per la "rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".

Il "Piano di Azioni Positive" rappresenta, pertanto, un'opportunità fondamentale per poter attuare negli Enti Locali le politiche di genere di pari opportunità e di tutela dei lavoratori e strumento imprescindibile nell'ambito del generale processo di riforma della P.A. diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

Come si legge nella Direttiva 23/05/2007 "... La modifica degli assetti istituzionali, la semplificazione dei procedimenti amministrativi, la ridefinizione delle strutture organizzative, dei meccanismi operativi e delle stesse relazioni sindacali, l'innovazione tecnologica, la pervasività degli strumenti digitali stanno modificando profondamente le amministrazioni pubbliche".

La valorizzazione delle persone, donne e uomini, è, quindi, un elemento fondamentale per la realizzazione di questo cambiamento e richiede politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane articolate e complesse, coerenti con gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese. La tutela delle differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni degli utenti.

Il Comune di Misano Adriatico, da anni, promuove azioni tese non solo al superamento delle disparità di genere tra i lavoratori dell'Amministrazione ed il benessere organizzativo dei propri dipendenti.

L'attenzione alle tematiche di parità e di pari opportunità è stata, però, fino ad ora, caratterizzata da interventi sporadici e frammentari, senza un reale coordinamento delle attività intraprese.

A tal fine, è stato elaborato il presente Piano triennale di azioni positive.

SITUAZIONE PERSONALE DIPENDENTE AL 01/01/2024

L'analisi del personale dipendente in servizio presso il Comune di Misano Adriatico viene illustrata nei seguenti quadri di raffronto:

Dipendenti a tempo indeterminato (valore complessivo)

	Area funzionari ed elevata qualificazione	Area istruttori	Area operatori specializzati	Area operatori	Totale
Donne	14	36	13	2	65
Uomini	10	15	10		35

Dipendenti a tempo indeterminato part/time

	Area funzionari ed elevata qualificazione	Area istruttori	Area operatori specializzati	Area operatori	Totale
Donne		4	2		6
Uomini		1	1		2

Dipendenti con incarico di Elevata qualificazione (EQ)

	Incarico di EQ	Totale
Donne	4	4
Uomini	4	4

dai predetti quadri riepilogativi emerge, in particolare, che, come in passato, tutt'ora in questo Ente l'organico è composto per il 65 % da lavoratrici e che il 75% del personale a part/time in servizio riguarda lavoratrici;

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Per ciascuno degli interventi programmatici citati di seguito vengono indicati gli obiettivi da raggiungere e le azioni attraverso le quali raggiungere tali obiettivi:

1. Descrizione Intervento: **FORMAZIONE**

Obiettivo: proseguire l'attività di porre in essere azioni di rimozione delle cause ostative e azioni di stimolo all'aggiornamento professionale favorendo la partecipazione delle lavoratrici alle specifiche iniziative di formazione (corsi, convegni, seminari) sia interne che esterne;

Finalità strategiche: Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Azione positiva 1.1: I percorsi formativi dovranno essere, ove possibile, organizzati in orari compatibili con quelli delle lavoratrici part-time e coinvolgere i lavoratori portatori di handicap. A tal fine verrà data maggiore importanza ai corsi organizzati internamente all'Amministrazione Comunale, utilizzando le professionalità esistenti.

Azione positiva 1.2: Predisporre riunioni di Settore con ciascun Responsabile al fine di monitorare la situazione del personale e proporre iniziative formative specifiche in base alle effettive esigenze, da vagliare successivamente in sede di Conferenza dei Responsabili.

Azione positiva 1.3: Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità e dal congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile del Settore o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare le eventuali lacune.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti.

2. Descrizione intervento: **ORARI DI LAVORO**

Obiettivo: Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità.

Finalità strategiche: Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

Azione positiva 2.1: Prestare particolare attenzione al lavoro a part-time

Azione positiva 2.2: Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali.

Azione positiva 2.3: Prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti con problemi familiari e/o personali, ai part-time, ai dipendenti che rientrano in servizio dopo una maternità e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale nonché ai dipendenti individuati dalla disciplina, anche locale, applicabile.

3. Descrizione intervento: **SVILUPPO CARRIERA E PROFESSIONALITA'**

Obiettivo: Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, promuovendo una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alla vita lavorativa, valorizzando l'apporto professionale delle dipendenti e continuando nel processo di responsabilizzazione attraverso il riconoscimento dell'esercizio di compiti che comportino specifiche responsabilità senza limitazione alcuna nei confronti delle lavoratrici;

Finalità strategica: Creare un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno.

Azione positiva 3.1: Programmare percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile.

Azione positiva 3.2: Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e di carriera, nonché delle progressioni economiche, senza discriminazioni di genere.

Azione positiva 3.3: Affidamento degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni. Nel caso di analoga qualificazione e preparazione

professionale, prevedere ulteriori parametri valutativi per non discriminare il sesso femminile rispetto a quello maschile.

Azione positiva 3.4: Assicurare nelle commissioni di concorso, selezioni e gare in genere, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile;

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti.

4. Descrizione intervento: **DIRITTO ALLO STUDIO**

Obiettivo: Applicare senza discriminazioni l'istituto del diritto allo studio.

Finalità strategica: favorire le condizioni lavorative che permettono l'esercizio del diritto allo studio finalizzato al conseguimento di titoli di studio superiori;

Azione positiva 4.1: Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee nonché turni di lavoro (per il lavoratori turnisti) che favoriscano l'esercizio del diritto allo studio;

A chi è rivolto: a tutti i dipendenti.

5. Descrizione Intervento: **INFORMAZIONE**

Obiettivo: Promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità.

Finalità strategica: Aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere. Per quanto riguarda i Responsabili di Settore, favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi, nonché un'attiva partecipazione alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere.

Azione positiva 5.1: diffusione interna delle informazioni e risultati acquisiti sulle pari opportunità, attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione presenti nell'Ente (posta elettronica, invio di comunicazioni tramite busta paga, aggiornamento costante del sito Internet o, eventualmente, incontri di informazione/sensibilizzazione previsti *ad hoc*;

Azione positiva 5.2: incontri formativi per i dipendenti sui temi della comunicazione, dell'autostima, sulla consapevolezza delle possibilità di reciproco arricchimento derivanti dalle differenze di genere per migliorare la qualità della vita all'interno del luogo di lavoro;

Azione positiva 5.3 raccolta e condivisione di materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e del benessere lavorativo (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziabili, ecc.);

Azione positiva 5.4. diffusione di informazioni e comunicazioni ai cittadini, attraverso gli strumenti di comunicazione propri dell'Ente e/o incontri a tema al fine di favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità e del benessere lavorativo.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti, ai Responsabili di Settore, a tutti i cittadini.

6. Descrizione Intervento : **PROMOZIONE DEL C.U.G.**

Obiettivo: Sostenere il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, istituito con determina n. 201 del 25/09/2018 del Responsabile del Settore Finanziario e Risorse Umane con composizione prevalentemente femminile: n. 1 uomo e n. 4 donne

Azione positiva 6.1 : ogni azione necessaria a favorirne l'espletamento delle funzioni.

A chi è rivolto: ai dipendenti componenti del CUG.

7. Descrizione intervento : TUTELA DALLE MOLESTIE E/O DISCRIMINAZIONI

Obiettivo: Evitare sul posto di lavoro situazioni conflittuali determinate, ad esempio da pressioni o molestie sessuali, casi di *mobbing* atteggiamenti miranti ad avvilito il dipendente, anche in forma velata ed indiretta, atti vessatori correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice sotto forma di discriminazioni.

Azione positiva 7.1: istituzione di un centro di ascolto per il personale dipendente;

Azione positiva 7.2 : effettuazione di indagini specifiche attraverso questionari e/o interviste al personale dipendente;

Azione positiva 7.3: promozione dell'attività del Comitato Unico di Garanzia al quale il personale dipendente potrà rivolgersi per ogni segnalazione relativa a casi di *mobbing*, molestie o discriminazioni in genere;

Azione positiva 7.4: interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche-*mobbing*.

Azione positiva 7.5: Formazione in materia di cultura del rispetto della persona e valorizzazione delle diversità di genere, di ruolo e di professione, rivolto a tutti i dipendenti.

Si da atto:

- che in data 25/10/2024 con nota prot. 38167 del 13/11/2024 la bozza del piano è stato inviato alla Consigliera di Parità regionale e provinciale nonché al Comitato Unico di garanzia e alle OO.SS. Territoriali;

- che sono pervenuti suggerimenti di cui l'Amministrazione terrà conto in sede di gestione del presente piano e per i successivi adempimenti;

Sottosezione:

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La presente sottosezione è allegata in calce al presente documento ed è costituita dal Piano "Rischi corruttivi e trasparenza", a cui è allegato un dettagliato "Sistema di gestione del rischio corruttivo" ed un apposito documento sugli obblighi di implementazione della trasparenza e di Amministrazione Trasparente;

ALLEGATO – A - "Sistema di gestione del rischio corruttivo";

ALLEGATO - B – "Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione";

ALLEGATO – C: "Patto di integrità";

ALLEGATO – D: "Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della Provincia di Rimini";

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione

3.1 Struttura organizzativa

Come previsto al capo II del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, l'articolazione organizzativa del comune di Misano Adriatico persegue obiettivi di massima semplificazione, nonché, di massima flessibilità, attraverso l'adattamento dell'assetto organizzativo alle mutevoli esigenze dell'Ente. In relazione agli obiettivi innovativi e strategici individuati nel DUP ed al fine di meglio perseguire gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e di qualità dei servizi ai cittadini, l'attuale organizzazione dell'Ente potrà essere pertanto revisionata/modificata per adeguarsi a nuove sopraggiunte necessità.

La struttura organizzativa è articolata in settori, servizi, unità operative ed unità di progetto. L'articolazione della struttura non costituisce fonte di rigidità organizzativa, ma razionale ed efficace strumento di gestione. Deve, pertanto, essere assicurata la massima collaborazione ed il continuo interscambio di informazioni ed esperienze tra le varie articolazioni dell'ente.

Il settore è la struttura organica di massima dimensione dell'ente, deputata:

- a) alle analisi dei bisogni per aree omogenee;
- b) alla programmazione;
- c) alla realizzazione degli interventi di competenza;
- d) al controllo, in itinere, delle operazioni;
- e) alla verifica finale dei risultati.

Il settore comprende più servizi secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento omogeneo e compiuto di più attività omogenee.

Il servizio costituisce un'articolazione del settore. Interviene in modo organico in un ambito definito di discipline o materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'ente; svolge inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

Le unità operative interne al servizio gestiscono l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantiscono l'esecuzione; espletano inoltre l'attività di erogazione di servizi alla collettività.

Le unità di progetto (UDP) rappresentano unità organizzative speciali e/o temporanee costituite con criteri flessibili anche interdisciplinari ed intersettoriali al fine dello sviluppo o della gestione di programmi, di progetti o per il raggiungimento di obiettivi, con dimensione temporale di riferimento di breve o medio periodo.

Tali unità possono essere istituite con provvedimento del Segretario Generale, qualora abbiano rilevanza interna ad un settore, oppure con provvedimento della Giunta Comunale qualora abbiano natura intersettoriale. Spetta alla Giunta Comunale l'istituzione delle UDP nel caso in cui si ricorra all'utilizzo di collaborazioni professionali o di personale esterno all'ente. Si allega:

- Organigramma (**Allegato n. 1** del presente PIAO)
- Modello di rappresentazione dei profili – funzioni e quantità all'interno dell'assetto strutturale dell'ente solo limitatamente al personale a tempo indeterminato (**Allegato 2** del presente PIAO)

Sottosezione

3.2 Organizzazione del lavoro agile e da remoto.

L'Amministrazione Comunale intende regolamentare le fattispecie in oggetto sulla scorta delle previsioni contrattuali previste in materia. Tuttavia si rappresenta sin da ora la difficoltà di contemperare le esigenze istituzionali facenti capo all'Amministrazione Comunale e le mansioni riconducibili ai singoli dipendenti con la fattispecie astratta delineata dagli artt. 63 e ss. (lavoro agile) del CCNL 16.11.2022.

Sottosezione

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);

- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- (per i comuni, nell'esempio seguente) articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei comuni);
- (per i comuni, nell'esempio seguente) d.m. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri soglia e della capacità assunzionale dei comuni);
- articolo 1, comma 557 o 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale);

In generali si rinvia, altresì, alle recenti norme in materia di personale contenute nella legge di stabilità 2025.

3.3.1 Rappresentazione della dotazione organica al 31/12/2024

DOTAZIONE ORGANICA

SETTORE	AREA	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
AFFARI GENERALI PATRIMONIO E GESTIONI	Funzionari ed elevata qualificazione	3	3
	Istruttori	5	5
	Operatori esperti	2	2
	Operatori	1	1
FINANZIARIO E RISORSE UMANE	Funzionari ed elevata qualificazione	4	4
	Istruttori	7	7
SETTORE TECNICO E AMBIENTALE	Funzionari ed elevata qualificazione	4	4
	Istruttori	5	5
	Operatori esperti	7	7
	Operatori	1	1
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA	Funzionari ed elevata qualificazione	1	1
	Istruttori	4	3
PUBBLICA ISTRUZIONE	Funzionari ed elevata qualificazione	4	4
	Istruttori	15	15
	Operatori esperti	6	6
	Operatori	1	1
UFFICIO DI PIANO	Funzionari ed elevata qualificazione	2	2
POLIZIA LOCALE	Funzionari ed elevata qualificazione	4	3

	Istruttori	15	12
SETTORE ATTIVITA' ECONOMICHE TURISMO SPORT CULTURA CITTADINANZA ATTIVA	Funzionari ed elevata qualificazione	2	2
	Istruttori	2	2
	Operatori esperti	5	5
SETTORE SERVIZI AL CITTADINO	Funzionari ed elevata qualificazione	5	5
	Istruttori	2	1
	Operatori esperti	2	2

3.3.2 capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato e verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Premesso che:

- in data 27/04/2020 è stato pubblicato il DPCM 17/03/2020 avente ad oggetto: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", adottato in attuazione del citato l'art. 33 del D.L. 34/2019, convertito nella legge 58/2019;

- il DPCM succitato individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica in relazione rapporto fra spesa di personale e le entrate correnti;

Vista la circolare del Ministro per la pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno del 13 maggio 2020, emanata in attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e del DPCM 17/03/2020 in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni;

Visti i valori soglia indicati dal DPCM 17/03/2020;

Rilevato che il decreto-legge 34/2019, articolo 33, e in sua applicazione il DPCM 17 marzo 2020 ha delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente come introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014, convertito in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni;

Considerato che il nuovo regime trova fondamento non nella logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità finanziaria della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune;

Verificato che il Comune di Misano Adriatico è collocato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato decreto nella fascia dei Comuni con popolazione compresa tra i 10.000 e 59.999 abitanti, per i quali il valore soglia di virtuosità del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è pari al 27,0% (primo valore soglia);

Preso atto che ai sensi dei conteggi effettuati secondo la nuova disciplina, il parametro di spesa di personale su entrate correnti, come da ultimo rendiconto approvato (consuntivo anno 2023), risulta essere pari al 22,89%, e che pertanto il Comune si pone al di sotto del primo "valore soglia" secondo la classificazione indicata dal DPCM all'articolo 4, **(Allegato A)**;

Rilevato che secondo l'art. 4, comma 2, del citato decreto "*i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, (...) sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica*";

Rilevato, altresì, che ai sensi dell'articolo 5 del medesimo DPCM *In sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, i comuni di cui all'art. 4, comma 2, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell'art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla seguente Tabella 2, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1;*

Rilevato, pertanto, che il Comune di Misano Adriatico dispone di un margine di potenziale maggiore spesa pari a € 834.277,76 rispetto alla spesa di personale 2023 di € 4.618.731,01 impegnata nel rendiconto 2023 e così per una spesa complessiva 2025 di €. 5.453.008,77 (vedi conteggi come da schema allegato sub lettera **B**)

Ritenuto di aggiornare i fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027, secondo il seguente programma assunzioni:

Previsione assunzioni anno 2025				
Settore	area	N.ro	Profilo	Copertura
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 30 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 20 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 25 h/sett.- 5 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	3	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 18 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 15 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	5	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 25 h/sett.- 3 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Istruttore amministrativo a tempo indeterminato e pieno (assistenza scolastica trasporto refezione)	Procedura di verticalizzazione ex art. 13 ccnl 16/11/2022
	istruttori	1	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato e pieno 4 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 30h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	2	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 30h/sett.- 9 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 20h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	4	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 25h/sett.- 3 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante di religione a tempo determinato part/time vert 11 ore sett – 7 mesi	Nominativo comunicato dalla curia
	Operatori esperti	1	Collaboratore servizi scolastici a tempo indeterminato e pieno	Procedura di verticalizzazione ex art. 13 ccnl 16/11/2022
	operatori	3	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato e pieno 12 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
	operatori	6	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato e pieno 3 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
	operatori	1	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato part time 30h sett 12 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987

Settore Polizia Locale	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Ufficiale di polizia locale a tempo indeterminato e pieno	Mobilità e o indizione concorso previe procedure obbligatorie di legge
	Istruttore	2	Agente di polizia locale a tempo indeterminato e pieno	Mobilità e o indizione concorso e o utilizzo graduatoria altri enti previe procedure obbligatorie di legge
	Istruttori	10	Agenti di polizia locale a tempo determinato e pieno per 4 mesi	scorrimento di propria graduatoria in corso di validità
Servizi al Cittadino	Istruttori	1	Istruttore amministrativo -contabile a tempo determinato e pieno	Proroga assunzione in essere per 4 mesi (personale interessato ai processi di stabilizzazione ex art 60 comma 11 ccnl 16/11/2022)
	Istruttori	1	Istruttore amministrativo -contabile a tempo indeterminato e pieno	Stabilizzazione ex art. 3 comma 5 Dl. 44/2023 previe procedure obbligatorie di legge
	Istruttore	2	Istruttore amministrativo a tempo indeterminato e pieno (servizi anagrafe)	Procedura di verticalizzazione ex art. 13 ccnl 16/11/2022
Settore Urbanistica Edilizia privata	Istruttori	1	Istruttore amministrativo -contabile a tempo indeterminato e pieno	Stabilizzazione ex art. 3 comma 5 Dl. 44/2023 previe procedure obbligatorie di legge
Settore Attività economiche Sport Cultura Turismo	istruttori	4	Istruttore amministrativo a tempo indeterminato e pieno (di cui n 3 servizio biblioteca e n 1 servizio verbali)	Procedura di verticalizzazione ex art. 13 ccnl 16/11/2022
Settore Affari Generali Patrimonio e Gestioni	Operatore esperto	1	Collaboratore amministrativo (servizio portineria centralino)	Procedura di verticalizzazione ex art. 13 ccnl 16/11/2022
Settore Tecnico Ambientale	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Funzionario tecnico a tempo determinato per 12 mesi a part time fino a un massimo di 12 ore settimanali	Scavalco di eccedenza ex art 1, comma 557 legge 311/2004

Previsione assunzioni anno 2026

Settore	area	N.ro	Profilo	Copertura
Settore Pubblica Istruzione	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Insegnante scuola infanzia a tempo indeterminato e pieno	Mobilità e /o indizione concorso o utilizzo graduatoria altri enti previe procedure obbligatorie di legge
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 30 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 20 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 25 h/sett.- 5 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	3	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 18 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida

	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 15 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	5	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 25 h/sett.- 3 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 30h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	2	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 30h/sett.- 9 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 20h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	4	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 25h/sett.- 3 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante di religione a tempo determinato part/time vert 11 ore sett – 7 mesi	Nominativo comunicato dalla curia
	operatori	3	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato e pieno 12 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
	operatori	6	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato e pieno 3 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
	operatori	1	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato part time 30h sett 12 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
Servizio Polizia Locale	Istruttori	10	Agenti di polizia locale a tempo determinato e pieno per 4 mesi	scorrimento di propria graduatoria in corso di validità

Previsione assunzioni anno 2027

Settore	area	N.ro	Profilo	Copertura
Settore Pubblica Istruzione	Funzionari ed elevata qualificazione	2	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 30 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 20 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 25 h/sett.- 5 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	3	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 18 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	1	Educatore asilo nido a tempo determinato part/ time orizzontale 15 h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	Funzionari ed elevata qualificazione	5	Educatore asilo nido a tempo determinato part /time orizzontale 25 h/sett.- 3 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 30h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	2	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 30h/sett.- 9 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida

	istruttori	1	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 20h/sett.- 12 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	4	Insegnante scuola infanzia a tempo determinato part/ time orizzontale 25h/sett.- 3 mesi -	Scorrimento di propria graduatoria valida
	istruttori	1	Insegnante di religione a tempo determinato part/time vert 11 ore sett – 7 mesi	Nominativo comunicato dalla curia
	operatori	3	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato e pieno 12 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
	operatori	6	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato e pieno 3 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
	operatori	1	Operatore servizi scolastici tempo a tempo determinato part time 30h sett 12 mesi	Avvio a selezione ex art. 16 legge n. 56/1987
Servizio Polizia Locale	Istruttori	10	Agenti di polizia locale a tempo determinato e pieno per 4 mesi	Scorrimento di propria graduatoria in corso di validità

Ritenuto altresì di prevedere anche eventuali diverse e ulteriori assunzioni a tempo determinato rispetto a quelle inserite nella programmazione, che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo ed eccezionale, non prevedibili, nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L.78/2010 convertito in Legge 122/2010 e s.m.i. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile;

Rappresentazione della consistenza di personale a tempo indeterminato aggiornato al sopra indicato piano triennale del fabbisogno

SETTORE	AREA	PROFILO PROFESSIONALE	PERSONALE IN SERVIZIO O DI PROSSIMA ASSUNZIONE COME DA PIANO ASSUNZIONALE 2025	PERSONALE IN SERVIZIO O DI PROSSIMA ASSUNZIONE COME DA PIANO ASSUNZIONALE 2026	PERSONALE IN SERVIZIO O DI PROSSIMA ASSUNZIONE COME DA PIANO ASSUNZIONALE 2027
Affari generali patrimonio e gestioni	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario amm.vo (di cui n. 1 E.Q)	3	3	3
	Istruttore	Istruttore amministrativo	3	3	3
		Istruttore amm.vo cont	1	1	1
		Istruttore informatico	1	1	1
	Operatore	Operatore di font-office	1	0	0
	Operatore esperto	collaboratore amm.vo	2 (di cui 1 vacante verticalizzazione)	2	2
Messo notificatore		1	1	1	
Finanziario e Risorse Umane	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario contabile (di cui n 1 E.Q)	3	3	3
		Funzionario amm.vo	1	1	1
	istruttori	Istruttore contabile	4	4	4
		Istruttore amm.vo cont	3	3	3
Tecnico e Ambientale	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario tecnico (di cui n 1 E.Q)	4	4	4
	istruttore	Istruttore tecnico	5	5	5
	Operatore esperto	Conduttore macchine operatrici complesse	7	7	7
	operatore	Collaboratore tecnico manutentivo	1	1	1

Urbanistica Edilizia Privata	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario tecnico (E.Q)	1	1	1
	istruttore	Istruttore tecnico	3	3	3
		Istruttore amministrativo/cont	1 (vacante)	1	1
Pubblica Istruzione	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario amm.vo (E.Q)	1	1	1
		Coordinatore pedagogico	1	1	1
		Educatore asilo nido	2	2	2
		Insegnante scuola infanzia		1 (vacante)	1
	istruttore	Istruttore Amministrativo	2 (di cui 1 vacante verticalizzazione)	2	2
		Insegn. Sc. infanzia	7	7	7
		Educatore asilo nido	7	7	7
	Operatore esperto	Collaboratore servizi scolastici	6 (di cui 1 vacante verticalizzazione)	6	6
		Collaboratore amm.vo	1	0	0
	operatore	Operatrici ausiliarie	1	0	0
Ufficio di Piano	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario tecnico (di cui n. 1 E.Q)	2	2	2
Polizia Locale	Funzionari ed elevata qualificazione	Ufficiale di polizia locale (di cui n 1 EQ)	3 (di cui 1 vacante)	3	3
		Funzionario amm.vo	1	1	1
	istruttore	agente di polizia locale	15 (di cui 1 part time e 2 vacanti t.p)	15 (di cui 1 part time)	15 (di cui 1 part time)
Attività economiche turismo sport e cultura cittadinanza attiva	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario amm.vo (di cui n. 1 EQ)	2	2	2
	istruttori	Istruttore contabile	1	1	1
		Istruttore amministrativo/cont	1	1	1
		Istruttore amm.vo	4 (di cui 4 vacanti verticalizzazioni)	4	4
Operatore esperto	Collaboratore amm.vo	5 (di cui n 1 part/time)	1 (part time)	1 part/time)	
Servizi al cittadino	Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario amm.vo (di cui n. 1 EQ)	2	2	2
		assistenti sociali	3	3	3
	istruttore	Istruttore Amministrativo	3 (di cui 2 vacante verticalizzazioni)	3	3
		Istruttore amministrativo/cont	1 (vacante)	1	1
	Operatore esperto	Collaboratore amm.vo	2	0	0

Dato atto che con l'adozione del suddetto reclutamento di personale, la spesa del personale prevista nel bilancio di previsione 2025-2027 è contenuta nel limite di €. 5.453.008,77 come sopra determinato, così come risulta dal prospetto (**Allegato C**).

Dato atto che:

- il Comune di Misano Adriatico non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo rendiconto approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario;
- la dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, comma 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i. (spesa media del triennio 2011-2013), al netto delle detrazioni, è pari a €. 5.008.951,01;

- la consistenza dei dipendenti in servizio, comprensiva del personale che si programma di reclutare come sopra illustrato, comporta una spesa al netto delle detrazioni, calcolata ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti, della L. n. 296/2006, come segue:

2025	2026	2027
4.718.006,05	4.671.403,86	4.671.402,86

pertanto la programmazione del fabbisogno risulta contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013

Verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 1.221.199,80
Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2025: Euro 774.432,47
Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2026: Euro 774.509,92
Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2027: Euro 774.509,92

Verifica dell'assenza di eccedenze di personale:

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.lgs.165/2001, con esito negativo come da dichiarazioni rese dai responsabili dei Settori agli atti dell'Ente;

Verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Si attesta che il Comune di Misano Adriatico non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

Stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2025: n. 1 Funzionario tecnico

ANNO 2026: n. 1 Funzionario tecnico, n. 1 collaboratore tecnico manutentivo

ANNO 2027: n. 1 Funzionario contabile , n. 1 messo notificatore

Certificazione del Revisore dei conti:

Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale n. 6 del 30/01/2025;

3.3.4 Formazione del personale

1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

La formazione del personale rappresenta una delle attività da pianificare nell'ambito della Sottosezione 3.3 "Piano triennale del fabbisogno del personale" di cui alla Sezione 3 "Organizzazione del personale" del PIAO (DM 30 giugno 2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione").

In tale ambito i fabbisogni formativi devono essere programmati attraverso l'elaborazione del **Piano della formazione**. Il piano della formazione descrive:

- le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale
- le risorse interne ed esterne disponibili e/o attivabili ai fini delle strategie formative
- le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione)
- gli obiettivi e i risultati attesi a livello qualitativo quantitativo in termini temporali della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione specializzazione dei dipendenti anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale inteso come strumento di sviluppo.

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni indispensabile per assicurare il buon andamento, l'efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa. La formazione è, quindi, un processo complesso che risponde principalmente alle esigenze e funzioni di:

- valorizzazione del personale intesa come crescita della coscienza del ruolo ricoperto da ciascuna personale
- crescita delle conoscenze tecniche
- sviluppo delle competenze emotive
- miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente
- catalizzatore della produttività e dell'efficienza organizzativa

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

Il Piano della Formazione del personale è il documento programmatico che, tenuto conto dei fabbisogni e degli obiettivi formativi, individua gli interventi formativi da realizzare nel corso dell'anno. Attraverso la predisposizione del piano formativo si intende, essenzialmente, aggiornare le capacità e le competenze esistenti adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente per favorire lo sviluppo organizzativo dell'Ente e l'attuazione dei progetti strategici.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Tra questi, i principali sono:

➤ il D.lgs. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c), che prevede la “migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”;

➤ l’art. 54 del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 sottoscritto il 16.11.2022 “Principi generali e finalità della formazione” prevede che le attività formative programmate nei documenti di pianificazione debbano essere funzionali tra l’altro:

a) “assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l’operatività dei servizi migliorandone la qualità e l’efficienza con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;

b) garantire l’aggiornamento professionale in relazione all’utilizzo di nuove tecnologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto delle nuove disposizioni legislative”;

inoltre:

– all’art. 56 “Pianificazione strategica di conoscenze e saperi” è stabilito che gli Enti favoriscono misure formative finalizzate alla transizione digitale non che interventi di supporto per l’acquisizione e l’arricchimento delle competenze digitali, in particolare di quelle di base;

– all’art. 55 “Destinatari e processi della formazione” è stabilito che “Nell’ambito dei piani di formazione sono individuate attività di formazione che si concludono con l’accertamento dell’avvenuto accrescimento della professionalità del singolo dipendente, attestato attraverso certificazione finale delle competenze acquisite da parte dei soggetti che l’hanno attuata, in collegamento con le progressioni economiche”;

➤ Il “Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”, siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra le altre cose, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (re-skilling) con un’azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale; che, a tale scopo, bisogna utilizzare i migliori percorsi formativi disponibili, adattivi alle persone, certificati e ritenere ogni pubblico dipendente titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione, considerata a ogni effetto come attività lavorativa e definita quale attività esigibile dalla contrattazione decentrata;

➤ La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e i successivi decreti attuativi (in particolare il D.lgs. 33/13 e il D.lgs. 39/13), che prevedono tra i vari adempimenti, (articolo 5 1: comma 5, lettera b; comma 8; comma 10, lettera c e comma 11) l’obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di ... formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall’ANAC, due livelli differenziati di formazione: a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l’aggiornamento delle competenze e le tematiche dell’etica e della legalità; b) livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’amministrazione.

➤ Il contenuto dell’articolo 15, comma 5, del decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, in base a cui: *“Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”;*

➤ Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679, la cui attuazione è decorsa dal 25 maggio 2018, il quale prevede, all’articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell’organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i Sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;

➤ Il Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016; D.lgs. n. 217/2017), il quale all’art 13

“Formazione informatica dei dipendenti pubblici” prevede che: – le pubbliche amministrazioni, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all’accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell’articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. – 1-bis. le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;

➤ D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO” il quale dispone all’art. 37 che: “Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a: – concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; – rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza 6 dell’azienda... e che i “dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un’adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. ...”.

➤ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 30 aprile 2021, pag. 109 “Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese”. Più nello specifico il PNRR mira alla costruzione di una nuova pubblica amministrazione fondata “sull’ingresso di nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (re-skilling) con un’azione di modernizzazione costante efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale”. A tale fine, il PNRR prevede, nell’ambito del sub.intervento 2.3.1 iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze chiave dei dipendenti pubblici, a partire da quelle relative alla transizione digitale, ecologica e amministrativa, attraverso corsi on-line aperti e di massa (Massive Open On Line Courses – MOOCs), la creazione di Comunità dell’apprendimento per la condivisione di best practices e il supporto alla progettazione e implementazione di programmi formativi su competenze di tipo specialistiche o settoriali. Il Perseguimento dei target fissati dal PNRR, espressi in termini di “dipendenti pubblici partecipanti ad iniziative di *up-skilling* e *re-skilling* e di “dipendenti che hanno completato con successo le attività di formazione” è da considerarsi responsabilità collettiva di tutte le amministrazioni. Con specifico riguardo allo sviluppo delle competenze digitali, ai fini del perseguimento dei target fissati dal PNRR, entro il 30.06.2023, le amministrazioni che non hanno ancora avviato i propri dipendenti alla formazione messa a disposizione dal Dipartimento della funzione pubblica, si registrano sulla piattaforma “Syllabus” del Dipartimento (<https://syllabus.gov.it>) indicando il proprio Responsabile della formazione – ovvero, ove non presente, un altro referente – e individuando e abilitando i dipendenti da avviare all’attività formativa. Il Comune di Campo ha già iniziato ad avviare la procedura.

➤ Decreto Legge n. 80 del 9 aprile 2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia” convertito con modificazioni nella Legge n. 113 del 9 agosto 2021; in particolare all’art. 6 lettera b) è previsto che il PIAO definisca “gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all’accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all’ambito d’impiego e alla progressione di carriera del personale”;

➤ Ri-formare la P.A. Persone qualificate per riqualificare il Paese. Piano Strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della pubblica amministrazione - Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano “mira allo sviluppo di competenze, organizzative e manageriali, che le transizioni amministrativa, ecologica e digitale richiedono di acquisire, per tutte le figure professionali delle amministrazioni; in particolare il Piano strategico pone l’attenzione sullo sviluppo di un set di competenze comuni a tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, a partire da quelle digitali: queste ultime sono definite come le competenze necessarie affinché ciascun dipendente comprenda, accetti e adotti i nuovi strumenti a disposizione e i cambiamenti nei processi di lavoro che questi comportano, in modo da essere promotore dell’innovazione nella prospettiva del miglioramento del servizio, del rapporto con i cittadini e della qualità del lavoro”. Il riferimento per la formazione delle competenze digitali del personale pubblico è rappresentato dal Documento metodologico *Syllabus delle competenze digitali per la PA* del

Dipartimento della Funzione Pubblica”. Syllabus “Competenze digitali per la PA”, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

➤ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Roma 23 marzo 2023 – Direttiva con oggetto “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR”: “L’attuazione della Direttiva riguarda tutti i Dirigenti, cui è affidato, tra gli altri, il compito di gestire le risorse umane prevedendone lo sviluppo e la crescita. In questa prospettiva, la promozione della formazione e, in particolare, della partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze promosse costituisce un obiettivo di performance dei dirigenti”.

➤ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Roma 14/01/2025 – Direttiva con oggetto “ Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti” in materia di formazione e valorizzazione del capitale umano: nel documento sono indicati gli obiettivi, gli ambiti di formazione trasversali e gli strumenti a supporto della formazione del personale pubblico, a partire dall’offerta formativa messa a disposizione dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA) e dal Foromez PA.

2. PRINCIPI DELLA FORMAZIONE

Il presente Piano si ispira ai seguenti principi:

valorizzazione del personale: il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti ai cittadini;

uguaglianza e imparzialità: il servizio di formazione è offerto a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate;

continuità: la formazione è erogata in maniera continuativa;

partecipazione: il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;

efficacia: la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;

efficienza: la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e capacità costante di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni o ai propri fini;

economicità: le modalità di formazione saranno attuate anche in sinergia con altri Enti locali al fine di garantire sia il confronto fra realtà simili sia un risparmio economico.

3. SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nel processo di formazione sono:

- **Ufficio Personale.** E’ l’unità organizzativa preposta al servizio formazione.
- **RPCT – Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.** E’ demandato al RPCT il compito di individuare, di concerto con i Funzionari dell’Elevata Qualificazione (EQ) delle varie Aree, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché di programmare la formazione attraverso un apposito provvedimento.
- **Funzionari dell’Elevata Qualificazione (EQ).** Sono coinvolti nei processi di formazione a più livelli: rilevazione dei fabbisogni formativi, individuazione dei singoli dipendenti da iscrivere ai corsi di formazione trasversale, definizione della formazione specialistica per i dipendenti del settore di competenza.
- **Dipendenti.** Sono i destinatari della formazione e oltre ad essere i destinatari del servizio, i dipendenti vengono coinvolti in un processo partecipativo che prevede: un approfondimento precorso per definirne in dettaglio i contenuti rispetto alle conoscenze detenute e/o aspettative individuali;
- **C.U.G. - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità.** La valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Partecipa alla definizione del piano formativo dei dipendenti dell’ente, segnalando e promuovendo la realizzazione di iniziative e corsi di formazione, finalizzati alla comunicazione e alla diffusione dei temi connessi con e la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, oltre a verificare eventuali fenomeni di mobbing o di discriminazione.

- **Docenti.** L'ufficio personale può avvalersi sia di docenti esterni sia di docenti interni all'Amministrazione. I soggetti interni deputati alla realizzazione dei corsi sono individuati principalmente nei Funzionari dell'Elevata Qualificazione e nel Segretario Generale, che mettono a disposizione la propria professionalità, competenza e conoscenza nei diversi ambiti formativi. La formazione può comunque essere effettuata, da docenti esterni, esperti in materia, appositamente selezionati o provenienti da scuole di formazione di comprovata valenza scientifica o da aziende specializzate nella formazione.

4. STRUMENTI E MODALITA' DI EROGAZIONE DELL' ATTIVITA' FORMATIVA

Tutte le attività formative di natura obbligatoria di tipo A1 sono proposte e organizzate dall'Area Amministrativa e finanziaria. Le attività di tipo A.2 e A.3 sono proposte e organizzate dalle singole Aree ove operano i dipendenti destinatari delle attività, previa verifica di fattibilità della spesa attraverso aggiornamento della programmazione/disponibilità delle risorse con l'Area Amministrativa che, ove verificato che ricorrano esigenze formative specifiche ma trasversali a più Aree e si possano ottenere economie di scala, potrà procedere ad organizzare le attività per conto di tutte le Aree.

I corsi di formazione saranno programmati e realizzati facendo ricorso a modalità di erogazione differenti: Corsi, destinati a gruppi o a singoli dipendenti, secondo le seguenti possibili modalità:

- a seconda delle necessità/opportunità del caso, i corsi potranno essere rivolti a gruppi di destinatari omogenei che saranno quindi organizzati in "aule" (in presenza o on line).
- nei casi in cui necessiti un corso mirato e specialistico riguardante un numero ristretto di dipendenti si ricorrerà all'offerta "a catalogo" e alla formazione a distanza anche in modalità webinar.

L'individuazione dei soggetti esterni cui affidare l'intervento formativo avverrà utilizzando strumenti adeguati per selezionare i soggetti più idonei in relazione alle materie da trattare e, comunque, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi e/o di servizi. In casi specifici ci si avvarrà, laddove possibile, delle competenze interne all'Amministrazione o di altri Enti pubblici (es. RPCT per i corsi obbligatori sul Codice di comportamento dei dipendenti). Nel corso della formazione potranno essere svolti test o esercitazioni allo scopo di verificare l'apprendimento.

La presente pianificazione delle attività formative riguarda i "corsi" propriamente detti intesi come attività formative organizzate/proposte dall'Ente. Tuttavia, considerato che la condivisione con i colleghi delle conoscenze acquisite nel corso dei percorsi formativi frequentati resta buona pratica da sollecitare, l'Ente intende far emergere, valorizzare e mettere in rete tutte le altre attività formative di aggiornamento/approfondimento cui i dipendenti si rivolgono autonomamente e che permettono di rispondere ad una specifica necessità atta a risolvere un determinato problema in tempi compatibili con la conclusione dei procedimenti amministrativi.

A titolo meramente informativo segue l'elenco delle tipologie di attività extra-corsuali come ad esempio:

- a. Training on the job (formazione attraverso l'utilizzo degli strumenti abituali di lavoro, sul luogo o in situazione di lavoro)
- b. Rotazione programmata delle mansioni lavorative, scambi o distacchi di personale, visite di studio
- c. Partecipazione a convegni, workshop, seminari o presentazione di prodotti/servizi (anche on-line)
- d. Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di autoformazione
- e. Autoapprendimento (inclusi i corsi on line con lezioni registrate)
- f. Micro-learning (contenuti formativi, come video/podcast o post, fruibili in pochi minuti, che permettono di rispondere ad una specifica necessità/risolvere un determinato problema).
- g. concessione di permessi per il diritto allo studio e flessibilità oraria per la conciliazione vita-lavoro.

Per far fronte alle suddette necessità formative, ogni responsabile di Settore potrà valutare la disponibilità di corsi in presenza ed on-line anche gratuiti (es. forniti da IFEL, Asmel, ANUTEL, Syllabus, SELF-Regione ER, UPEL ecc...) ovvero individuare imprese private specializzate in formazione (Grafiche & Gaspari, Idea Pa, ecc..).

5. PRIORITÀ STRATEGICHE IN TERMINI DI RIQUALIFICAZIONE O POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE TECNICHE E TRASVERSALI

A seguito della rilevazione dei fabbisogni effettuata in sede di conferenza dei servizi sono state individuate le tematiche formative per il piano del triennio 2025-2027, con l'obiettivo di offrire a tutto il personale dell'ente eque opportunità di partecipazione alle iniziative formative.

Il Piano si articola su diversi livelli di formazione:

- **formazione obbligatoria (A.1)** in materia di anticorruzione, trasparenza, controlli, privacy, CAD e sicurezza e salute sul luogo di lavoro, etica, contratti pubblici,
- **formazione continua (A.2)** necessaria all'aggiornamento/potenziamento delle competenze dei dipendenti trasversalmente utili all'esercizio delle diverse funzioni dell'Ente nelle diverse materie;
- **formazione specialistica (A.3)** riguardante le azioni formative di aggiornamento e approfondimento mirate al conseguimento di livelli di accrescimento professionale specifico sulle materie proprie delle diverse aree d'intervento dell'Ente.

La strategia di crescita e di sviluppo del capitale umano sarà declinata attorno a cinque principali aree di competenza:

- 1) competenze di leadership e le soft skill
- 2) competenze per l'attuazione della transizione amministrativa
- 3) competenze per l'attuazione della transizione digitale
- 4) competenze per l'attuazione delle transizione ecologica
- 5) competenze relative ai valori e ai principi che contraddistinguono il sistema culturale di pubbliche amministrazioni improntate all'inclusione all'etica all'integrità e sicurezza

FORMAZIONE OBBLIGATORIA (A.1)

A.1.1. FORMAZIONE OBBLIGATORIA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE (L. 190/2012) E TRASPARENZA (D.LGS. 33/2013) PRIVACY (D.LGS. 196/2003 E NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO 679/2016)

Ai sensi dell' art. 1, co. 9, lett. b) e c) della legge n. 190 del 2012, la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza deve essere rivolta innanzitutto ai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Alla fine di ogni anno questo ente propone un corso di formazione obbligatoria in materia dell'anticorruzione (L. 190/2012) e della trasparenza (D. Lgs. 33/2013), della privacy (D. Lgs. 196/2003 e nuovo Regolamento Europeo 679/2016) tenuto altresì conto delle indicazioni che annualmente impartisce l'ANAC con il relativo PNA.

I percorsi formativi dovranno avere **approccio combinato** integrando gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle 10 regole di comportamento (i c.d. **standard etici**), stimolando una costante attenzione ad esse per migliorarne l'applicazione nell'ambito dei processi decisionali di competenza. I percorsi formativi potranno essere di due tipi/livelli:

livello generale: rivolto a tutti i dipendenti e mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;

livello specifico: dedicato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Privacy Considerati gli evidenti riflessi degli obblighi di trasparenza dell'agire amministrativo sul rispetto della disciplina in materia di trattamento dei dati personali, cd *privacy*, risulta necessario che agli interventi formativi in materia di trasparenza/accessibilità sia affiancata la formazione sugli adempimenti

previsti dal Regolamento UE 679/2016 “Regolamento generale per la protezione dei dati personali” e dall’aggiornato D.Lgs. 196/2003 cd. *Codice della privacy*. **CAD –**

Per l’anno 2025 il corso sarà svolto in e-learning utilizzando la piattaforma Syllabus di circa 8 ore

Tale corso è rivolto a circa n. 70 dipendenti, escluso il personale scolastico e gli operai, in quanto per tale personale, in ragione delle mansioni loro attribuite, i Responsabili dei Settori competenti, svolgeranno un incontro di formazione limitato alle singole casistiche astrattamente ipotizzabili.

Sarà cura dei Responsabili di aree sollecitare i dipendenti assegnati a completare il/i corso/i entro il 31 dicembre di ciascun anno.

A.1.2 FORMAZIONE OBBLIGATORIA DI ETICA

Ai sensi dell’art. 54 del Dlgs. 165/2001 come modificato dal DL n. 36/2022 a tutto il personale neo assunto sarà fornito un corso che consenta ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice di comportamento, sui temi dell’etica pubblica e del comportamento etico. In tali ambiti il ciclo formativo sarà di durata ed intensità proporzionate al grado di responsabilità.

Il personale neo assunto dovrà poter usufruire di percorsi formativi finalizzati ad un efficace inserimento nella macchina amministrativa comunale. Gli argomenti della formazione saranno principalmente:

- utilizzo delle piattaforme in uso all’Ente (protocollo, gestione atti, ecc.)
- Attivazione di specifici percorsi in relazione all’ufficio di assegnazione norma (vedi A.1.2).

A.1.3 FORMAZIONE OBBLIGATORIA IN MATERIA DI CULTURA DEL RISPETTO

Il programma mira ad accrescere la cultura del rispetto della persona e la valorizzazione delle diversità di genere, di ruolo e di professione per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e il miglioramento del benessere organizzativo anche attraverso l’utilizzo di specifici strumenti e di una corretta comunicazione interpersonale.

Il corso è rivolto a tutti i dipendenti da svolgersi su piattaforma syllabus di circa 12 ore.

A.1.4 FORMAZIONE OBBLIGATORIA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO (D. Lgs. 81/2008)

Per la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, questo Ente viene seguito dalla ditta Sea Gruppo Srl alla quale è stato affidato il servizio di Responsabile per la Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro (RSPP) e del Servizio di sorveglianza sanitaria e Medico competente, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, con determinazione n. 876 del 29/11/2023 per il triennio 2024/2026.

I Corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/2008 e dell’Accordo naz. Del 21/12/2011 comprende:

- formazione dei lavoratori parte generale di 4 ore con validità illimitata
- formazione dei lavoratori parte specifica di 8 ore; quest’ultimo corso deve essere svolto da tutto il personale dipendente che per il Comune rientra nella categoria di MEDIO RISCHIO ed ha validità di 5 anni. Il seguente corso verrà proposto anche ai neo assunti in corso d’anno.
- Corso per addetto alla lotta antincendio. E’ consigliato fare un aggiornamento ogni 3 anni. Questo corso non è rivolto alla totalità dei dipendenti, è sufficiente che vi siano dipendenti formati per l’antincendio in ogni sede comunale.
- Corso per addetti al Primo Soccorso. Questo corso ha scadenza ogni 3 anni. Questo corso non è rivolto alla totalità dei dipendenti, è sufficiente che vi siano dipendenti formati per il primo soccorso in ogni sede comunale.

Tuttavia per una maggior sicurezza del personale delle scuole e della squadra esterna degli operai, che svolgono mansioni più rischiose, si propone il corso a quasi tutti i dipendenti che ricoprono questi profili.

- Corso di formazione per preposti. E' consigliato fare un aggiornamento ogni 5 anni. Questo corso non è rivolto alla totalità dei dipendenti, ma solo a coloro che, in base alla gerarchia e alle competenze professionali e sulla base di un apposito atto di nomina del datore di lavoro, sovrintende alle attività lavorative altrui attuando le direttive ricevute, verificando che vengano correttamente eseguite dai lavoratori.

- Corso Aggiornamento Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

E' previsto un aggiornamento annuale.

Questo corso non è rivolto a tutti i dipendenti, ma solo al dipendente eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro; figura obbligatoria per le aziende che fa da portavoce per gli altri dipendenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

- Corso Aggiornamento Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

E' previsto un aggiornamento annuale.

Questo corso non è rivolto a tutti i dipendenti, ma solo al dipendente eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro; figura obbligatoria per le aziende che fa da portavoce per gli altri dipendenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

- Corsi specifici per operai per uso attrezzature da lavoro (corso sull'uso dei dispositivi di protezione individuale – corso per addetti alla conduzione di gru su autocarro – corso per addetti alla conduzione di macchine movimento terra – corso per addetti alla conduzione di trattori agricoli forestali – corso per addetti alla conduzione di piattaforme mobili elevabili (PLE) – corsi per lavoratori addetti alla installazione e rimozione di segnaletica stradale – corso PEV/PAV (lavorazioni su impianti elettrici). Per tutti questi corsi è consigliato fare un aggiornamento ogni 5 anni.

Nel 2025 dovranno svolgere l'aggiornamento i seguenti dipendenti:

Settore	parte generale 4 ORE	Parte specifica 8 ORE	Aggiornam. antincendio 5 ore	Aggiornam.to Primo soccorso 4 ore	Preposti 8 ore	RLS 8 ore	Attrezzatur e di lavoro n. 10 ore
STA	0	0	7	n. 6 operai	n. 2 operai	0	n.4 operai aggiornament o
AG	0	1	1	3	0	0	0
ETSC	0	0	4	4	n. 2 impiegati	0	0
PL	0	1	1	3	n. 2 agenti di P.L.	n. 1 agenti P.L. (aggiornamen to)	0
PI	0	14	n. 13 Insegnanti/ Educ./Ausiliari e	n. 15 Insegnanti/Educa trici/Ausiliarie + n. 1 impiegato	0	0	0
FIN	0	0	2	2	0	0	0
SAC	0	0	1	2	0	0	0
URB	0	0	1	3	0	0	0
UDP	0	0	1	1	0	0	0

A.1.5 FORMAZIONE OBBLIGATORIA SULLA DIGITALIZZAZIONE INFORMATICA (D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.);

Per il 2025 i dipendenti saranno supportati con un progetto di formazione che continui a rafforzare ed agevolare la transizione digitale in corso.

Si proseguirà inoltre il lavoro attraverso la piattaforma Syllabus, in base alle indicazioni formulate nelle fonti normative e nelle circolari trasmesse.

E' altresì intenzione di questo Ente aderire ad eventuali iniziative formative promosse dalla Regione Emilia-Romagna o dagli uffici preposti (Dipartimento per la trasformazione digitale, Dipartimento della

Funzione Pubblica), nonché ai webinar che saranno proposti dal fornitore del gestionale informatico (PADigitale S.p.A.).

FORMAZIONE CONTINUA (A.2)

Premesso che alcune tematiche quali: procedimento amministrativo, previdenza complementare, contratti pubblici, acquisti sul mepa, ecc..., riguardano alcuni dei servizi comunali, ogni ufficio può manifestare nel corso del 2025 specifiche necessità formative.

Pertanto, compatibilmente con le risorse disponibili, nel corso dell'anno saranno possibili interventi settoriali di aggiornamento (anche "a domanda") nelle principali materie (anche trasversali – competenze per la transizione amministrativa -transizione digitale transizione ecologica) attinenti allo svolgimento delle diverse funzioni dell'ente.

FORMAZIONE SPECIALISTICA (A.3)

All'attività di formazione continua si integrano le attività di formazione specialistica intesa come aggiornamento dei dipendenti addetti agli specifici uffici/servizi sulle specifiche materie di competenza. Si potrà trattare di formazione specialistica obbligatoria per norma e/o di attività facoltative. Nel corso dell'anno saranno quindi possibili, compatibilmente con le risorse disponibili, ulteriori interventi settoriali di aggiornamento a domanda in relazione a particolari novità normative, tecniche, interpretative o applicative afferenti alle materie specificamente attinenti alle specifiche funzioni svolte dalle Aree incaricate.

(A.3.1) FORMAZIONE OBBLIGATORIA PERSONALE SCOLASTICO (INSEGNANTE EDUCATIVO E AUSILIARIO) Legge n. 62/2000- Dlgs. 65/2017 (art. 1 comma 3, lettera g) legge regionale n. 19/2016 ai fini dell'accreditamento dei nidi d'infanzia

In ottemperanza alle disposizioni su richiamate, il personale insegnante, educativo e ausiliario, per ciascun anno scolastico, svolgerà obbligatoriamente delle ore di formazione secondo un programma in parte definito autonomamente dal Settore Pubblica Istruzione del Comune di Misano Adriatico e per altra parte prestabilito dal Coordinamento pedagogico provinciale.

Per l'anno scolastico 2024/2025 la formazione seguirà il programma di seguito illustrato, composto di incontri organizzati direttamente da codesto Ente e da quelli organizzati dal Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Anno Scolastico 2024/2025

TITOLO DEL CORSO	DESTINATARI	MODALITA'	ORE
Ri-Scoprire i nostri giardini Dott. Fazi Andrea	Educatrici/Insegnanti di ruolo Ausiliarie di ruolo	<u>20/09/2024</u> 08:30-11:30 In presenza, Polo Capoluogo	<u>3</u>
Riù Ludoteca del riuso Dott.ssa Pucci Roberta Dott. Pirazzoli Stefano	Educatrici/Insegnanti di ruolo Ausiliarie di ruolo	<u>23/09/2024</u> Trasferta per intera giornata	<u>8</u>
Sentire l'inglese	1 referente per servizio	<u>14/10/2024</u> 16:30-17:15 Online	<u>1</u>
In classe con la logopedista Dott.ssa Troiani Silvia Dott.ssa Degli Esposti Futura	Insegnanti scuole infanzia	<u>28/10/2024</u> 14:00-15:30 Online	<u>1,5</u>
In classe con la logopedista Dott.ssa Troiani Silvia Dott.ssa Degli Esposti Futura	Insegnanti scuole infanzia	<u>07/11/2024</u> 14:00-15:30 In presenza	<u>1,5</u>
In classe con la logopedista Dott.ssa Troiani Silvia Dott.ssa Degli Esposti Futura	Insegnanti CAPOLUOGO	<u>11/11/2024</u> 14:00-15:30 In presenza	<u>1,5</u>
In classe con la logopedista Dott.ssa Troiani Silvia	Insegnanti VILLAGGIO	<u>14/11/2024</u> 14:00-15:30	<u>1,5</u>

Dott.ssa Degli Esposti Futura		In presenza	
Impara chi fa – Stare bene per fare bene Dott. Bertaccini Riccardo	Educatrici/insegnanti di ruolo	<u>26/11/2024</u> 16:45-19:00 In presenza, sede da definire	<u>2</u>
Fotoeducando Plenaria Dott.ssa Ceccotti Manuela	Educatrici/insegnanti di ruolo	<u>29/11/2024</u> 16:30-19:00 Online	<u>2,5</u>
Ambientamento partecipato Dott. Bosello Corrado	Educatrici/insegnanti di ruolo Pers. Ausiliario di ruolo	<u>05/12/2024</u> 16:45-18:45 A scelta: In presenza, Palazzo del turismo Riccione Online	<u>2</u>
Impara chi fa – Stare bene per fare bene Dott. Bertaccini Riccardo	Educatrici/insegnanti di ruolo	<u>18/02/2025</u> 16:45-19:00 In presenza, sede da definire	<u>2</u>
Educare al digitale Ausl Rimini	Educatrici/insegnanti di ruolo Pers. Ausiliario di ruolo	<u>Data da definire (periodo 17-28/02/2025)</u> A scelta: In presenza, Palazzo del turismo Riccione Online	<u>2</u>
In classe con la logopedista Dott.ssa Troiani Silvia Dott.ssa Degli Esposti Futura	Educatrici Nido	<u>10/03/2025</u> 14:00-15:30 In presenza	<u>1,5</u>
Fotoeducando Percorso teorico-esperienziale Dott.ssa Ceccotti Manuela	Educatrici/insegnanti di ruolo	<u>20/03/2025</u> 16:30-19:00 In presenza, Nido comunale	<u>2,5</u>
Fotoeducando Percorso teorico-esperienziale Dott.ssa Ceccotti Manuela	Educatrici/insegnanti di ruolo	<u>10/04/2025</u> 16:30-19:00 In presenza, Nido comunale	<u>2,5</u>
Cura e allattamento Dott.ssa Bortolotti Alessandra Dott. Montini Tommaso Legami di latte Dott.ssa Ancora Gina (Ausl Romagna)	Educatrici Nido	<u>Data da definire (Aprile-Maggio)</u>	<u>2</u>
Fotoeducando Plenaria Dott.ssa Ceccotti Manuela	Educatrici/insegnanti di ruolo	<u>16/05/2025</u> 16:30-19:00 Online	<u>2,5</u>

Il programma potrebbe subire delle modifiche o aggiustamenti in relazione agli impegni dei formatori senza necessità di modificare il presente piano.

(A.3.2) FORMAZIONE OBBLIGATORIA PERSONALE DI POLIZIA LOCALE

1	Prima formazione per neo assunti agenti di polizia locale	n. 0 unità	durata 250 ore
	<p>Corso espletato sia mediante lezioni frontali, sia mediante formazione a distanza sincrona e asincrona. Sono altresì previste esercitazioni pratiche e stage formativi presso il Comando di appartenenza.</p> <p>Il corso comprende anche ore di formazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di primo soccorso - Sicurezza sul lavoro specifica – Rischio medio - Tecniche elementari di antincendio - Principi teorici ed esercitazioni pratiche di guida sicura - Tecniche operative <p>Relatori: docenti della Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) con sede a Modena in via Busani 14</p> <p><i>Fonte normativa:</i> art. 16 Legge Regionale E.R. 4/12/2003 n. 24 Delibera della Giunta Regionale E.R. n. 278/2005 e s.m.i. Direttiva in materia di criteri e sistemi di selezione per l'accesso e per la formazione iniziale degli operatori di</p>		

	<i>polizia locale – Allegato C</i>	
2	Prima formazione per addetti al coordinamento e il controllo – ufficiali di polizia locale	n. 1 unità durata 120 ore
<p>Corso espletato sia mediante lezioni frontali, sia mediante formazione a distanza sincrona e asincrona con approfondimenti sulle materie di settore e trattazione di tematiche relative alla gestione del personale e coordinamento e controllo delle attività di competenza. Previste esercitazioni pratiche nonché stage formativi presso il Comando di appartenenza.</p> <p>Relatori: docenti della Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) con sede a Modena in via Busani 14</p> <p><i>Fonte normativa:</i> <i>art. 16 Legge Regionale E.R. 4/12/2003 n. 24</i> <i>Delibera della Giunta Regionale E.R. n. 278/2005 e s.m.i.</i> <i>Direttiva in materia di criteri e sistemi di selezione per l'accesso e per la formazione iniziale degli operatori di polizia locale – Allegato C</i></p>		
3	Prova di idoneità al maneggio dell'arma	n. 0 unità durata 2 ore
<p>Sessione teorico pratica di tiro da effettuata presso il Tiro a Segno Nazionale di Rimini. Lo svolgimento dell'attività è consentita solo agli operatori dotati della qualifica di agente di pubblica sicurezza ex art. 5 l. 65/1986 e deve essere espletata previo superamento della prova scritta menzionata.</p> <p>Docente: istruttori di tiro presso il Tiro a Segno Nazionale di Rimini.</p> <p><i>Fonte normativa:</i> <i>Regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Locale (D.G.C. n. 37 del 09/03/2017) - art. 55</i> <i>Art. 18 del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n. 145 Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di polizia di sicurezza</i></p>		
4	Corso teorico sull'uso dell'arma assegnata	n. 0 unità durata 2 ore
<p>Breve sessione teorica relativa al porto e alla detenzione dell'arma assegnata, in relazione alle disposizioni vigenti</p> <p>Relatore: Consegnatario dell'armamento – Isp. Fraternali Meloni Luca</p> <p><i>Fonte normativa:</i> <i>Regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Locale (D.G.C. n. 37 del 09/03/2017) - art. 55</i> <i>Art. 18 del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n. 145 Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di polizia di sicurezza</i></p>		
5	Addestramento al tiro – sessioni obbligatorie	n. 13 unità 2 sessioni durata 4 ore tot
<p>Sessioni di tiro presso il Tiro a Segno di Rimini con esercitazioni pratiche da pedana con l'arma assegnata nonché formazione teorica sulla manutenzione e la messa in sicurezza dell'arma.</p> <p>Docente: istruttori di tiro presso il Tiro a Segno Nazionale di Rimini.</p> <p><i>Fonte normativa:</i> <i>art. 1 legge 28/05/1981 n. 286 – Disposizioni per la iscrizione obbligatoria alle sezioni di tiro a segno nazionale e art. 18 del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n. 145 Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di polizia di sicurezza</i></p>		
6	Addestramento al tiro – sessioni di tiro dinamico (facoltative)	n. 6 unità durata 4 ore tot
<p>Sessione teorico pratica presso il Tiro a Segno Nazionale con attenzione all'utilizzo dell'arma in condizioni operative peculiari nonché con esercitazioni sull'utilizzo dell'arma in sicurezza.</p> <p>Relatore: Ass. di P.L. Albano William (Comando di P.L. di Riccione)</p>		
7	Utilizzo dei Dispositivi di protezione individuali –	n. 0 unità durata 6 ore

Spray anti aggressione e bastone estensibile		
<p>Sessione teorico pratica sull'utilizzo dei dispositivi in dotazione, nel caso di specie lo spray antiaggressione e il bastone estensibile.</p> <p>Relatore: Ass. di P.L. Albano William (Comando di P.L. di Riccione)</p> <p><i>Fonte normativa: Regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Locale (D.G.C. n. 37 del 09/03/2017) - art. 55</i></p>		

6. MONITORAGGIO DELL' ATTIVITA' FORMATIVA

Ai fini della corretta attuazione del piano della formazione, e per le indagini statistiche che vengono richieste periodicamente all'Ente, ciascun Responsabile dovrà rendicontare (indicativamente entro il 31.01 di ogni anno per l'anno precedente) al RPCT e al Servizio personale i dati relativi alla formazione del proprio personale, utilizzando indicativamente il modello allegato al presente atto. **(tabella monitoraggio formazione)**

All'interno del piano della performance saranno previsti obiettivi relativi alla formazione generale e specifica da assegnare sia ai responsabili che al personale dipendente, con specifica indicazione degli obiettivi e dei risultati attesi.

7. RISORSE FINANZIARIE

Dal 2020 non sono più applicabili le norme di contenimento e riduzione della spesa per formazione di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010.

L'articolo 57, comma 2, del DL 124/2019 ha infatti abrogato l'art.6, comma 13 del DL 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009. Non essendo previsto alcun limite, la previsione per le spese di formazione è libera e affidata alle valutazioni dell'amministrazione circa i fabbisogni e le necessità dell'ente. A tale scopo ciascun settore dispone di specifici capitoli di spesa dedicati alla formazione del personale per un importo complessivo di circa € 11.000,00 (art. 170 del bilancio) a cui si aggiunge lo specifico stanziamento dedicato alla formazione per la sicurezza sul posto di lavoro, attualmente stanziato nella misura di euro 4.800 (capitolo 1831/102).

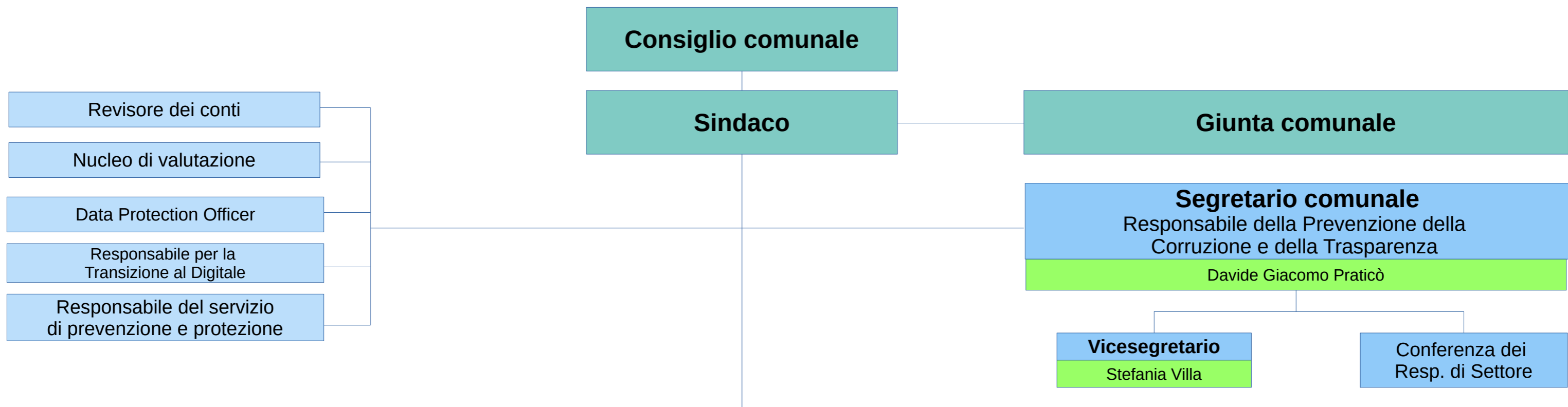
Si da atto:

- che in data 27/01/2025 con nota prot 3043 la bozza del piano è stato inviato alla RSU aziendale e alle OO.SS. Territoriali;
- che non sono pervenuti ne' suggerimenti, né segnalazioni né proposte di emendamento circa i contenuti del piano;

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance":
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi trasparenza";
- su base annuale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione.
- relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance
- su base annuale con la trasmissione delle informazioni sul personale al Comitato Unico di garanzia



Affari Generali, Patrimonio e Gestioni	Finanziario e Risorse umane	Tecnico Ambientale	Urbanistica ed Edilizia privata	Ufficio di Piano	Servizi al Cittadino	Pubblica istruzione	Attività economiche, turismo, sport, cultura e cittadinanza attiva	Polizia Locale <i>(gestione associata con Riccione e Coriano)</i>
Paolo Russomanno	Debora Dionigi Fabbri	Alberto Gerini	Rita Simoncelli	Antonella Alagia	Gabriele Scarpetti	Roberta Gennari	Stefano Amanzio	Stefano Amanzio
Direzione del settore	Direzione del settore	Direzione del settore	Direzione del settore	Direzione del settore	Direzione del settore	Direzione del settore	Direzione del settore	Direzione del settore
Assistenza al NDV-RPD-RSLS	Risorse Umane	Appalti e ambiente	Urbanistica	Piani urbanistici complessi	Anagrafe, CI, leva	Pubblica Istruzione	Demanio Marittimo	Contenzioso PL
Assistenza organi Deliberativi, protocollo generale – Uscieri	Stipendi	Espropri, arenile, liquidazioni	Edilizia Privata	Ambiente	Stato civile	Supervisione pedagogica nelle istituzioni scolastiche	SUAP	Polizia Locale
Messo di notificazione	Bilancio ed economato	Rifiuti, segnaletica, ambiente	Controlli abusi edilizi - SCEA	Acustica	Politiche sociali		Verbali	
Patrimonio e gestioni impianti sportivi	Tributi	Lavori, progettazione, appalti, direzione lavori	Protocollo sismico	Progetti europei	Assistenza sociale	Sport		
Polizia mortuaria, servizi e concessioni cimiteriali	Società partecipate	Manutenzioni, viabilità, cimiteri, verde			Politiche giovanili	Turismo, eventi e manifestazioni		
Sistema informativo, sito istituzionale, SIT						Cittadinanza attiva e rapporti con enti del 3° settore		
Trasporto scolastico, anagrafe canina, sicurezza sul lavoro						Cultura e biblioteca		
Elettorale ed elezioni								

SETTORE	UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO)	Profilo professionale/funzione
Segreteria Generale	Segretario Comunale	Segretario comunale
	Vicesegretario	Funzionario amministrativo
Affari generali, patrimonio e gestioni	Direzione del settore	Funzionario amm.vo Incaricato di Elevata qualificazione
	Vicario (sostituzione per meno di 30 giorni)	Interim con EQ di altro settore
	Uff. 1 – Assistenza al Nucleo di valutazione - al RPD - al RSLs	Funzionario amministrativo - Responsabile del procedimento
	Polizia Mortuaria e servizi cimiteriali, patrimonio, gestioni impianti sportivi	
	Ufficio elettorale - elezioni – assistenza alla direzione	Istruttore amministrativo contabile
	Assistenza alla direzione del settore - sito istituzionale - amministrazione trasparente - SIT - protocollo e conservazione sostitutiva	Istruttore amministrativo
	Portineria - centralino	Operatore di front-office
		Collaboratore amministrativo
	Ufficio notifiche	Messo notificatore
	Protocollo – gestione rilevazione presenze	Istruttore amministrativo
	Uff. 2 - Assistenza ad organi deliberativi e alla segreteria, concessioni cimiteriali , assistenza al RPCT, ai controlli interni e ai repertori	Funzionario amministrativo - Responsabile del procedimento
	Trasporti-anagrafe canina – servizi cimiteriali - sicurezza sul lavoro	Funzionario amministrativo
	Segreteria particolare di sindaco e assessori	Istruttore amministrativo
Uff. 3 – Sistema informativo	Istruttore informatico	
Assistenza alla direzione per la transizione digitale		
Finanziario e risorse umane	Direzione del settore	Funzionario contabile Incaricato di Elevata qualificazione
	Vicario (sostituzione per meno di 30 giorni)	Interim con EQ di altro settore
	Risorse umane (gestione giuridica ed economica)	Funzionario contabile
		Funzionario amministrativo
		Istruttore contabile
		Istruttore amministrativo contabile
	Contabilità ed economato	Funzionario contabile
		Istruttore contabile
		Istruttore contabile
		Istruttore amministrativo contabile
Tributi	Istruttore amministrativo contabile	
	Istruttore amministrativo contabile	
Tecnico Ambientale	Direzione del settore	Funzionario tecnico Incaricato di Elevata qualificazione
	Vicario (sostituzione per meno di 30 giorni)	Interim con EQ di altro settore
	Appalti e ambiente	Funzionario tecnico
		Funzionario tecnico
	Espropri - arenile - liquidazioni	Istruttore tecnico
	Rifiuti - segnaletica -ambiente	Istruttore tecnico
	Lavori - progettazione - appalti - direzione lavori	Funzionario tecnico
		Istruttore tecnico
		Istruttore tecnico
	Manutenzioni - viabilità - cimiteri - verde	Istruttore tecnico
		conduttore macchine operatrici complesse
		conduttore macchine operatrici complesse
		conduttore macchine operatrici complesse
conduttore macchine operatrici complesse		
conduttore macchine operatrici complesse		
conduttore macchine operatrici complesse		
collaboratore tecnico manutentivo		
Urbanistica ed edilizia privata	Direzione del settore	Funzionario tecnico Incaricato di Elevata qualificazione
	Vicario (sostituzione per meno di 30 giorni)	Interim con EQ di altro settore
	Segreteria	istruttore amministrativo contabile
	Urbanistica e protocollo sismico	Istruttore tecnico
	Edilizia Privata	
	Controlli abusi edilizi - SCEA	Istruttore tecnico
Ufficio di Piano	Direzione del settore	Funzionario tecnico Incaricato di Elevata qualificazione
	Vicario (sostituzione per meno di 30 giorni)	Interim con EQ di altro settore
	Assistenza alla direzione del settore	Funzionario tecnico
Servizi al cittadino	Direzione del settore	Funzionario amm.vo Incaricato di Elevata qualificazione
	Vicario (sostituzione per meno di 30 giorni)	Interim con EQ di altro settore
	Stato Civile e leva	Funzionario amministrativo
	Segreteria Servizi sociali e politiche giovanili	Istruttore amministrativo
	Assistenza sociale	Assistente Sociale
		Assistente Sociale
		Assistente Sociale
Anagrafe, AIRE e Carte d'identità - Sportello front office per documentazione amministrativa	istruttore amministrativo contabile	
	Collaboratore amministrativo	
	Collaboratore amministrativo	

RAPPORTO SPESA DI PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI ANNI 2021/2023

ENTRATE CORRENTI				
Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.				
ENTRATE CORRENTI	ANNO			MEDIA
	2021(1)	2022 (2)	2023(3)	
ENTRATA TIT.1 (°)	12.073.608,72	12.726.484,76	12.919.427,47	12.573.173,65
ENTRATA TIT.2	2.663.939,00	2.402.916,84	1.963.071,15	2.343.309,00
ENTRATA TIT.3	4.713.184,57	5.852.701,24	5.468.652,57	5.344.846,13
FCDE bilancio di previsione anno-cap.1898/478 2023				80.000,00
	19.450.732,29	20.982.102,84	20.351.151,19	20.181.328,77

(1) Anno 2021 - Alle entrate del Titolo 1 (€ 7.725.056,82) viene aggiunta l'entrata della tassa rifiuti corrispettiva (TARIC) per € 4.348.551,90 pari al PEF 2019 compreso IVA, approvato da ATERSIR. Al Titolo 3 (€ 4.812.392,26) sono stati detratti i rimborsi per segreteria convenzionata (€ 83.527,19) e gli incentivi funzioni tecniche (€ 15.680,50).

(2) Anno 2022 - Alle entrate del Titolo 1 (€ 8.377.932,86) viene aggiunta l'entrata della tassa rifiuti corrispettiva (TARIC) per € 4.348.551,90 pari al PEF 2019 compreso IVA, approvato da ATERSIR. Al Titolo 3 (€ 5.958.696,46) sono stati detratti i rimborsi per segreteria convenzionata (€85.099,29) e gli incentivi funzioni tecniche (€ 20.895,93)

(3) Anno 2023 - Alle entrate del Titolo 1 (€ 8.570.875,57) viene aggiunta l'entrata della tassa rifiuti corrispettiva (TARIC) per € 4.348.551,90 pari al PEF 2019 compreso IVA, approvato da ATERSIR. Al Titolo 3 (€5.592.026,61) sono stati detratti i rimborsi per segreteria convenzionata (cap. 594/2 - € 85.253,41) e gli incentivi funzioni tecniche (€ 38.120,63-cap. 660/0)

SPESA DEL PERSONALE

al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati
nell'ultimo rendiconto della gestione approvato

ANNO 2023 (ultimo rendiconto)

Voce	IMPORTO
Spesa personale dipendente a tempo indeterminato e determinato (Macroaggregato 1-Redditi da lavoro dipendente- U.1.01.00.00.000)	4.618.731,01
Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (U.1.03.02.12.001)	
LSU in carico all'Ente (U.1.03.02.12.002)	
Collaborazioni coordinate e a progetto (U.1.03.02.12.003)	
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c. (U.1.03.02.12.999)	
TOTALE	4.618.731,01

Rapporto spesa di personale / media entrate correnti	22,89
---	--------------

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni ANNO 2025								
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020								
Abitanti	14192	Prima soglia	27,00%	Seconda soglia	31,00%	Incremento massimo ipotetico spesa		
Anno Corrente	2024					%	€	
Entrate correnti		FCDE	65.000,00 €		22,00%			994.494,61 €
Ultimo Rendiconto	20.351.151,19 €	Media - FCDE	20.196.328,77 €		Incremento spesa max - I FASCIA per rimanere entro la soglia del 27%			
Penultimo rendiconto	20.982.102,84 €	Rapporto Spesa/Entrate			%	€		
Terzultimo rendiconto	19.450.732,29 €	22,89%			18,06%	834.277,76 €		
Spesa del personale		Collocazione ente			LIMITE SPESA 2024 INCLUSA CAPACITA ASSUNZIONALE			
Ultimo rendiconto	4.618.731,01 €	Prima fascia			SPESA 2023	SPESA 2025 MAX		
Anno 2018	4.520.430,04 €				4.618.731,01 €	5.453.008,77 €		
Margini assunzionali								
0,00 €								
Utilizzo massimo margini assunzionali					Incremento spesa			
0,00 €					834.277,76 €			
Spesa del Personale								
Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;								
Entrate Correnti								
Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.								
Fasce demografiche	Prima soglia	Seconda soglia	Incremento spesa personale massimo annuo					
			2020	2021	2022	2023	2024	
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	29,50%	33,50%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%	
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	28,60%	32,60%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%	
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	27,60%	31,60%	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%	
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	27,20%	31,20%	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%	
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	26,90%	30,90%	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%	
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	27,00%	31,00%	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%	
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	27,60%	31,60%	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%	
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	28,80%	32,80%	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%	
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%	
Resti assunzionali								
Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali massimi annui, fermo restando il non superamento del limite dato dalla prima soglia in relazione al rapporto tra le spese del personale e le entrate, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.								
Comuni che si collocano nella seconda fascia								
I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra il valore della prima soglia e quello della seconda soglia, per fascia demografica, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.								
Comuni che si collocano nella terza fascia								
I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore della seconda soglia per fascia demografica adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.								
A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore alla seconda soglia per fascia demografica applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.								

Allegato C)

SPESA PERSONALE AL NETTO IRAP PER IL CALCOLO DELLE CAPACITA' ASSUNZIONALI

Codice spesa piano dei conti integrato	Tipologia di spesa	Importi		
		2025	2026	2027
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente (incl.FPV)	€ 5.443.486,15	€ 5.396.856,22	€ 5.396.856,22
U.1.03.02.12.001	Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U.1.03.02.12.002	Quota LSU in carico all'ente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U.1.03.02.12.999	Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale spesa personale		€ 5.443.486,15	€ 5.396.856,22	€ 5.396.856,22
<i>a detrarre:</i>				
Quota segretario a carico Comuni convenzionati (D.M. Interno 21/10/2020 art. 3, comma 2)-cap.594/2 oltre oneri riflessi		€ 81.000,00	€ 81.000,00	€ 81.000,00
Incentivi per le funzioni tecniche (D.Lgs. n. 50/2016) (Corte dei Conti – Lombardia delibera 73/2021/PAR) -cap.		€ 66.670,00	€ 66.670,00	€ 66.670,00
Spesa personale al netto detrazioni		€ 5.295.816,15	€ 5.249.186,22	€ 5.249.186,22
LIMITE DI SPESA 2024 EX ART. 33 DEL dl 34/2019		€ 5.453.008,77	€ 5.453.008,77	€ 5.453.008,77
DIFFERENZA		-€ 157.192,62	-€ 203.822,55	-€ 203.822,55

Comune di Misano Adriatico
Provincia di Rimini

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2025**
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

Il presente piano costituisce una sottosezione del **Piano integrato di attività e organizzazione** di questo comune composto dalle seguenti ulteriori sezioni:

Sezione: Valore pubblico, performance e anticorruzione

Sottosezioni:

Valore pubblico

Performance

Rischi corruttivi e trasparenza – questo piano

Sezione: Organizzazione e capitale umano

Sottosezioni:

Struttura organizzativa

Organizzazione del lavoro agile

Piano t. fabbisogno di personale

Sono parte integrante di questo **PIAO 2025 - sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza”**:

ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

ALLEGATO – B: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”

ALLEGATO – C: “Patto di integrità”

ALLEGATO – D: “Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della Provincia di Rimini”

ALLEGATO – E: “Schede per la gestione informatica delle misure di prevenzione”

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. del/...../.....

Sommario

Sommario	2
Premessa di contesto	4
Capitolo primo: I principi guida del PNA	6
Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione	11
L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione	12
Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo	12
Fase 1: Analisi del contesto	13
Analisi del contesto esterno	13
Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo	16
2.1. Identificazione del rischio corruttivo	16
2.2. Le aree di rischio corruttivo	16
Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio	18
2.3. Ponderazione del rischio corruttivo	19
2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?)	20
2.5. Le attività che compongono i processi (<i>gradualità nella definizione</i>)	25
2.6. Il catalogo dei rischi	26
2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo	27
2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio	27
2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT	27
2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio	29
Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo	30
Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo	30
3.1. Le misure generali di prevenzione	31
3.2. Le misure specifiche di prevenzione	31
3.3. Programmazione delle misure di prevenzione	31

Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo	32
Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.	32
4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure	33
4.2. Monitoraggio sull'attuazione delle misure	33
4.3. Il monitoraggio del PIAO – duplice numerazione delle schede.....	33
4.4. Piattaforme ANAC e FP, per la pubblicazione del PIAO ed eventuale riesame .	33
4.5. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>)	34
Quinto capitolo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente.....	35
ALLEGATO – A “Sistema di gestione del rischio corruttivo”	36
Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio	37
Tabella n. 2: I processi classificati in base al rischio corruttivo calcolato	39
Tabelle n. 3 - schede di: “Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio”	41
Tabella n. 4 – “Misure specifiche relative alle Schede/Processi”	87
ALLEGATO – B “Elenco degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”	91
ALLEGATO – C “Patto di integrità”	109
ALLEGATO – D “Patto per la promozione della legalità, della sicurezza e della qualità del lavoro negli appalti di lavori della Provincia di Rimini”	112
ALLEGATO – E “Schede per la gestione informatica delle misure di prevenzione”	122

Premessa di contesto

Parte generale

Il 16 novembre 2022, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, si tratta di un documento molto complesso che prende in considerazione le recenti modifiche normative e regolamentari relativi al PIAO.

Preliminarmente appare, dunque, utile elencare le principali disposizioni in materia:

- [DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80](#), convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): **“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”**

L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: “Piano integrato di attività e organizzazione”, che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81](#) (GU n.151 del 30/06/2022): **“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”**

L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.

- [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) (GU n.209 del 07/09/2022): **“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”**.

In questa norma troviamo, tra le altre, una indicazione di particolare interesse:

Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) **autorizzazione/concessione;**
- b) **contratti pubblici;**
- c) **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;**
- d) **concorsi e prove selettive;**
- e) **processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.**

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di **fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti** o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Infine, con il [PNA - Piano Nazionale Anticorruzione 2022](#), l'**ANAC** – Autorità Nazionale Anticorruzione- ha emanato i seguenti documenti/provvedimenti:

- [All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO.pdf](#)
- [All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT.pdf](#)
- [All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 5 Parte speciale Indice ragionato deroghe modifiche CP.pdf](#)
- [All. 6 Parte speciale Appendice normativa regime derogatorio CP.pdf](#)
- [All. 7 Parte speciale contenuti Bando tipo 1 2021.pdf](#)
- [All. 8 check list versione Informatizzata - Definitiva v.1.pdf](#)
- [All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti.xls](#)
- [All.10 Parte speciale Commissari straordinari modifiche.pdf](#)
- [All.11 Parte generale Analisi dei dati piattaforma PTPCT.pdf](#)

Parte speciale

Il Comune di Misano Adriatico consta di oltre 50 dipendenti, non trovando applicazione, pertanto, il regime semplificato in ordine al presente piano; al suo interno non vi sono evidenze di episodi corruttivi. Il piano anticorruzione, pur entrando nel PIAO andrà **aggiornato ogni tre anni**;

Il presente piano viene adottato entro il 31 gennaio 2025, sulla scorta del rinvio operato con la comunicazione del Presidente ANAC

Capitolo primo: I principi guida del PNA

ANAC ogni anno emana il Piano Nazionale Anticorruzione, quello di quest'anno è già stato richiamato e sono stati forniti i link per la sua consultazione.

Come negli anni precedenti ANAC ha formulato indicazioni in chiave anti-corruttiva sulla scorta dei seguenti principi ed azioni.

- ***La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PIAO 2025 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza", le misure specifiche di trasparenza***

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**".

- ***L'attestazione degli OIV sulla trasparenza***

Questa amministrazione attualmente ha un nucleo di valutazione in composizione monocratica nella persona del Dott. Braccini individuato previa procedura comparativa.

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente sono consultabili i tre documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza:

- a) *Documento di attestazione,*
- b) *Scheda di sintesi*
- c) *Griglia di verifica.*

- ***Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconferibilità/incompatibilità di incarichi***

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi "il comportamento dei dipendenti pubblici".

Ad integrazione del codice di comportamento nazionale approvato con il DPR 62/2013, l'Amministrazione si è dotata di un proprio codice di comportamento approvato, da ultimo con delibera di Giunta Comunale n 128 del 11/11/2022;

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente sono verificabili le attestazioni dei responsabili di settore incaricati di posizione organizzativa circa l'assenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013; nonché i relativi atti di nomina e Cv;

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

- **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 aveva definito in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- a) **La rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

- b) **La rotazione ordinaria**

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Come già precisato in occasione dell'adozione dei precedenti piani, detta misura non pare attuabile stante l'infungibilità delle figure professionali, specie in relazione ai ruoli apicali.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

“(…) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

“L’attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest’ottica, la Conferenza delle regioni, l’A.N.C.I. e l’U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all’attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni”.

- **La gestione delle segnalazioni whistleblowing**

Il PNA 2019 prevedeva che fossero accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) *la tutela dell’anonimato;*
- b) *il divieto di discriminazione;*
- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 22/12/2023 si è provveduto alla ISTITUZIONE DI CANALE INTERNO DI SEGNALAZIONE "WHISTLEBLOWING" AI SENSI DEL D.LGS. 24/2023 nel rispetto della deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

E’ stato istituito ed è in corso di attivazione il canale di segnalazione digitale conforme alla disciplina dettata dal d.lgs. 24/2023.

Rilevante in materia appare la normativa antiriciclaggio come recentemente novellata.

Aspetto centrale della normativa in materia di antiriciclaggio per le Pubbliche Amministrazioni è la previsione di obblighi di comunicazione, attraverso l’introduzione di un dovere di trasmissione alla U.I.F. di dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio AML (Anti Money Laundering), adozione di procedure per la segnalazione interna di violazioni potenziali o effettive (c.d. whistleblowing). pare infine opportuno segnalare che l’art. 10 del D.lgs. n. 231/2007, come riformato dal legislatore mediante il D.lgs. n. 90/2017, al fine di evidenziare come il comma V della disposizione attribuisca ruolo centrale alla formazione, sancendo la necessità che le Pubbliche Amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma I, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell’art. 3 del D.lgs. 1 dicembre 2009 n. 178, adottino misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate.

A tal fine l’Amministrazione nel corso della presente annualità provvederà all’individuazione dei soggetti indicati dalla disciplina vigente in materia.

- **Divieti post-employment (pantouflage)**

Questa fattispecie è già stata definita nel PNA 2019:

L’art. 1, co. 42, lett. I), della l. 190/2012 ha inserito all’art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale

presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

Nel PNA 2022, a pagina 66 e 67 l'ANAC ha pubblicato due tabelle di particolare interesse che vengono qui riproposte.

Tabella 10 - Soggetti a cui si applica il divieto di pantouflage
A chi si applica il pantouflage

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001:

- Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato
- Ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013

A coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico:

- rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'art. 21 del medesimo decreto

Tabella 11 - Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione esclusi dall'ambito di applicazione del pantouflage

- Società in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico
- Enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti

In tale ottica, come già precisato nei precedenti piani, ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto deve rendere una dichiarazione circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi. L'ente verifica, ove possibile, la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

Viepiù nell'annualità 2025 si terrà conto delle indicazioni fornite da ANAC con la delibera 439 del 25 settembre 2024.

• ***I patti d'integrità***

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

Il Comune di Misano Adriatico:

- ha adottato il "patto di integrità" vincolante per gli operatori economici che hanno rapporti con questa Amministrazione (ALLEGATO C alla presente sottosezione)

- ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 92 del 11 agosto 2022 il PATTO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ, DELLA SICUREZZA E DELLA QUALITÀ DEL LAVORO NEGLI APPALTI DI LAVORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI (ALLEGATO D alla presente sottosezione)

- ***Gli incarichi extraistituzionali***

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

È disponibile l'archivio storico dell'ultimo quadriennio di questi incarichi ed è possibile consultare i dati versati nell'applicativo della Funzione Pubblica, denominato: ***“Anagrafe delle prestazioni”***

II PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione

La parte speciale del PNA 2022 è interamente dedicata a questa materia e si compone di tre capitoli con questi titoli:

Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione

1. *Deroghe e modifiche alle procedure di affidamento dei contratti pubblici*
2. *Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative*
3. *Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)*

Con specifico riferimento al PNRR si segnalano i seguenti finanziamenti, alcuni dei quali successivamente defianziati PNRR:

- M1C1I1.2 Passaggio al Cloud *(finanziato e concluso)*
- M1C1I1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati *(finanziato e concluso)*
- M1C1I1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici *(finanziato in itinere)*
- M1C1I1.4 Passaggio ad ANSC *(finanziato) (in itinere)*
- M1C1I1.4.3 Adozione Applo *(finanziato e concluso)*
- M1C1I1.4.3 Piattaforma PagoPA *(finanziato) (in itinere)*
- M1C1I1.4 Rafforzamento misura PNRR - M1C1- Servizi digitali ed esperienza dei cittadini - Subentro ANPR liste elettorali *(finanziato e concluso)*
- M1C1I1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali *(finanziato e concluso)*
- M2C4I2.2 Manutenzioni stradali anno 2020 – via territorio comunale Misano Adriatico – manutenzione straordinaria strade e piazze nel territorio *(definanziato PNRR e concluso)*
- M2C4I2.2 Messa in sicurezza strade e piazze – Nuove opere stradali 2020 – Via Repubblica 141 *(definanziato PNRR e concluso)*
- M2C4I2.2 Opere di sviluppo territoriale sostenibile – Adeguamento accessibilità percorsi ciclopedonali – Interventi varie zone territorio *(definanziato PNRR e concluso)*
- M2C4I2.2 Messa in sicurezza e abbattimento barriere *(definanziato PNRR e concluso)*
- M4C1I1.1 Nuova costruzione asilo nido Via Copernico a Misano Adriatico *(finanziato) (in itinere)*
- M4C1I1.2 *Realizzazione nuova mensa Istituto comprensivo Via Don Lorenzo Milani n.12 – predisposizione nuovi spazi da adibire a mensa scolastica (finanziato) (in itinere)*
- M2C4I2.2 Efficientamento energetico scuole elementari – lotto 1 *(definanziato PNRR e concluso)*
- M2C4I2.2 Efficientamento energetico annualità 2023 – lotto 2 *(definanziato PNRR e concluso)*
- M2C4I2.2 *Efficientamento energetico annualità 2024 - lotto 3 (definanziato PNRR) (in itinere)*
- M5C2I2.2 Housing First - Intervento infrastrutturale immobile via Nazionale Adriatica - Misano Adriatico *(finanziato) (in itinere)*

L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione

Oltre alle misure e agli adempimenti fin qui visti, questa amministrazione ha adottato i Piani anticorruzione a decorrere dalla vigenza dell'obbligo di legge, aggiornandoli ed adeguandoli annualmente anche in considerazione dei PNA di volta in volta succedutisi.

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**".

Si tratta di un documento estremamente complesso, in parte rivisto anche nel PNA 2022, e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie nell'ottica del PIAO:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Visto l'imponente lavoro di analisi fatto nelle scorse annualità, anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si era deciso di predisporre, oltre al documento di analisi e metodo, l' **ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, dove con una serie di tabelle di facile lettura e richiami al PNA2019, sarebbe dovuto risultare abbastanza semplice cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo in cui viene illustrato come la tabella è stata costruita, fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019; visivamente i rimandi saranno effettuati con richiami di questo tipo:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"; paragrafo XX, pagina YY

Il riferimento alle pagine e ai paragrafi corrisponde alla versione in formato PDF pubblicata sul sito dell'ANAC, al momento della sua approvazione con la delibera 1064 del 13/11/2019.

Per quanto riguarda il PNA 2022, sono state le seguenti azioni:

- 1) Aggiornare le denominazioni delle schede, alla nuova denominazione del PIAO
- 2) Adottare un piano con tutte le schede che fanno riferimento ai rischi corruttivi.

Fase 1: Analisi del contesto

Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell'ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell'amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un'ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno socio-economico, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione**.

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno; dai dati contenuti nella relazione relativa al secondo semestre 2022, emerge quanto segue: *“Nel secondo semestre 2022, in Emilia Romagna gli esiti delle attività di contrasto alle organizzazioni mafiose hanno confermato, per le consorterie italiane, la propensione ad infiltrarsi nell'economia legale e nella Pubblica Amministrazione, conservando un basso profilo ed evitando episodi allarmanti sul piano della sicurezza pubblica. Per i sodalizi criminali di origine straniera si conferma il prevalente interesse nel narcotraffico e nello spaccio di stupefacenti oltreché nello sfruttamento della prostituzione. La presenza conclamata delle organizzazioni criminali di origine calabrese è testimoniata dalle numerose operazioni di polizia nei confronti di cosche reggine, vibonesi, crotonesi e di altre famiglie calabresi.....Per quanto attiene alla presenza di soggetti collegati con consorterie di tipo camorristico, sono emerse infiltrazioni della camorra soprattutto in Romagna, per lo più in Provincia di Rimini.”*

2.2. L'analisi del contesto interno.

L'analisi del contesto interno ha lo scopo di evidenziare: a) il sistema delle responsabilità; b) il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi tali aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. L'analisi è incentrata: a) sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità; b) sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: **“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”**; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Struttura politica

Con le elezioni del mese di giugno 2024 è stato proclamato eletto sindaco Fabrizio Piccioni, che ha nominato, con suo provvedimento n. 7 del 24/06/2024 la Giunta composta da:

- 1) *DOMINICI Marco;*
- 2) *FERRI Giuseppina;*
- 3) *MALPASSI Maria Elena;*
- 4) *SCHIVARDI Nicola;*
- 5) *VALENTINI Filippo.*

Il consiglio comunale è oggi composto da:

Gruppo: Scegli Misano

S PICCIONI Fabrizio

1 VALENTINI Filippo

2 DOMINICI Marco

3 MALPASSI Maria Elena

4 FERRI Giuseppina

5 BLPASSI Alex

6 SIGNORINI Giorgia

7 BAROGI Emanuele

8 SILIQUINI Giada

9 SIGNORINI Luca

10 PIOBBICI Genni

11 DAMIANI Paola

Gruppo: Voltiamo pagina

1 TONINI Marcello

2 PONTIS Veronica

3 GUAGNELI Luigi

4 CAPANNA Valentino

Gruppo: Noi per Misano

1 MIGNANI Antonio

Struttura amministrativa

Segretario comunale ed RPCT è il *Dott. Davide Giacomo Praticò.*

L'assetto organizzativo è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 18/12/2020 ed è quello evidenziato nella tabella che segue.

Schema dell'assetto organizzativo

SETTORE	RESPONSABILE DI SETTORE
Finanziario e Risorse Umane	Debora Dionigi Fabbri
Affari Generali, Patrimonio e Gestioni	Paolo Russomanno
Tecnico Ambientale	Alberto Gerini
Urbanistica ed Edilizia Privata	Rita Simoncelli
Pubblica Istruzione	Roberta Gennari
Polizia Locale	Stefano Amanzio "interim"
Attività Economiche, Turismo, Sport, Cultura e Cittadinanza Attiva	Stefano Amanzio
Ufficio di Piano	Antonella Alagia
Servizi al Cittadino	Gabriele Scarpetti

Per una lettura più analitica delle funzioni si veda la Deliberazione di Giunta n. 109 del 20/12/2024, ad oggetto: **“PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE - ASSEGNAZIONE RISORSE FINANZIARIE ED UMANE AI RESPONSABILI DEI SETTORI”** e al modello organizzativo allegato alla sezione **“struttura organizzativa”** del PIAO 2025-2027.

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

Pur seguendo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019, ci è sembrato corretto inserire in questa fase, anche una parte dell'analisi del contesto interno: la mappatura dei processi.

Infatti, in questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell' **ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a) *Le aree di rischio, cioè i macro-aggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b) *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c) *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4, pagine 28/30

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, da pagina 13 – mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'allegato 1 al PNA 2019, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

L'analisi, trattandosi di ente con più di 50 dipendenti, ha avuto ad oggetto tutte le aree di rischio.

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.

Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10.

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m): Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II del PNA 2018

Area n): Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area o): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area p): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
01	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	a		
02	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	a		
03	Rilascio documenti di identità	a		
04	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	a		
05	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	a		
06	Rilascio di patrocini	a	b	o
07	Funzionamento degli organi collegiali	a		
08	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
09	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	a		
10	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	a		
11	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	b	i	
12	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	b	i	
13	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	b		
14	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti	b		
15	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	b	e	i
16	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	b	o	
17	Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa	c		
18	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata	c		
19	Progettazione di opera pubblica	c	i	m
20	Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile	c	o	
21	Sicurezza e ordine pubblico	f		
22	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
23	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	d		
24	Gestione ordinaria delle entrate	e		
25	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	e		
26	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	e		
27	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	e	o	
28	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
29	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
30	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	g		
31	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	g		

32	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	g	h	
33	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi	h	l	
34	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	i	o	
35	Gestione dei servizi fognari e di depurazione	i	o	
36	Gestione protezione civile	i	o	
37	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	l		
38	Servizi assistenziali e socio-sanitari	o		
39	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	o		
40	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	o		
41	Gestione del diritto allo studio	o		
42	Gestione del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico	o		
43	Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa, educatori ecc.)	o		
44	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido	o		
45	Gestione dell'impiantistica sportiva	p		

Questo elenco di processi deriva dall'esperienza maturata nell'ambito dei precedenti PTPCT.

I principi a cui si ispira questa operazione sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

Nell' ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo", è riportata anche la **Tabella n. 2: I processi classificati in base al rischio corruttivo calcolato**, nella quale alla fine delle operazioni di calcolo e analisi, verrà fatta una sorta di classifica dei processi a maggior rischio corruzione, che permetterà di redigere anche una lista delle priorità.

Questa tabella n. 2 è il risultato dell'operazione che ANAC chiama

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella Fase 3 di questo piano.

2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?)

Premesso che non sussiste ancora nessun documento ufficiale a comparare con questo che faccia riferimento al PIAO, continuiamo a fare riferimento ai vecchi piani anticorruzione, anche perché a livello di contenuto rimane la necessità di confrontarsi proprio con questo strumento.

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell’allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“ [...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). [...]”

In questa piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi, o meglio al prodotto - output- che i processi determinano.

In questo ente, vista anche l’esiguità delle figure apicali in grado di predisporre tabelle di rilevazione estremamente complesse come quelle, ad esempio, adottate dall’ANAC nel suo PTPCT(ancora il PIAO di riferimento non è disponibile in rete), si è scelto di concentrarsi su un elenco di processi “standard” **CFR TABELLA n. 2.**

È bene rammentare che la legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l’apparato tecnico burocratico degli enti, **senza particolari riferimenti agli organi politici.**

A beneficio di chi leggerà questa sottosezione del PIAO, ma non ha una puntuale conoscenza della “macchina comunale”, abbiamo prima “tabellato” i prodotti finali, quelli che l’ANAC definisce gli output in questo modo:

- A) **Output** (atti e provvedimenti) emessi da parte degli organi politici del comune che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l’indirizzo politico dell’amministrazione in carica e non la gestione dell’attività amministrativa.

STESURA E APPROVAZIONE DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE"
STESURA ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE
STESURA ED APPROVAZIONE DELL' ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PEG
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA
CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO
CONTROLLO DI GESTIONE
CONTROLLO DI REVISIONE CONTABILE
MONITORAGGIO DELLA "QUALITÀ" DEI SERVIZI EROGATI

B) **Output** (atti e provvedimenti) emessi dagli uffici/aree/settore, con riferimento ai processi

La terza colonna, denominata: "Processi interessati", fa riferimento al codice che ad ogni processo è stato assegnato nella **Tabella n. 2**.

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI DEMOGRAFICI, STATO CIVILE, SERVIZI ELETTORALI, LEVA	pratiche anagrafiche	01
	documenti di identità	03
	certificazioni anagrafiche	01
	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	02
	atti della leva	10
	archivio elettori	10
	consultazioni elettorali	10

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI SOCIALI	servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	38
	servizi per minori e famiglie	38
	servizi per disabili	38
	servizi per adulti in difficoltà	38
	integrazione di cittadini stranieri	01 – 02 – 38
	alloggi popolari	40

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI EDUCATIVI	asili nido	44
	manutenzione degli edifici scolastici	19 – 27
	diritto allo studio	41
	sostegno scolastico	43
	trasporto scolastico	42
	mense scolastiche	43
	dopo scuola	43 – 38

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI CIMITERIALI	inumazioni, tumulazioni	05
	esumazioni, estumulazioni	05
	concessioni demaniali per cappelle di famiglia	05 – 27
	manutenzione dei cimiteri	05 – 27
	pulizia dei cimiteri	05
	servizi di custodia dei cimiteri	05

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI CULTURALI E SPORTIVI	organizzazione eventi	39
	Patrocini	06
	gestione biblioteche	27 – 39
	gestione musei	27 – 39
	gestione impianti sportivi	45
	associazioni culturali	06 – 13
	associazioni sportive	06 – 13
	Fondazioni	06 – 13
pari opportunità	06 – 13	

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
TURISMO	promozione del territorio	39 – 06 – 13
	punti di informazione e accoglienza turistica	39 – 16
	rapporti con le associazioni di esercenti	33

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
MOBILITÀ E VIABILITÀ	manutenzione strade	27
	circolazione e sosta dei veicoli	28
	segnaletica orizzontale e verticale	27
	trasporto pubblico locale	42
	vigilanza sulla circolazione e la sosta	28
	rimozione della neve	27
	pulizia delle strade	34
	servizi di pubblica illuminazione	27

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
TERRITORIO E AMBIENTE	raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	34
	isole ecologiche	34
	manutenzione delle aree verdi	34
	pulizia strade e aree pubbliche	34
	gestione del reticolo idrico minore	20 – 35
	servizio di acquedotto	20
	cave ed attività estrattive	27
	inquinamento da attività produttive	34

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	pianificazione urbanistica generale	37
	pianificazione urbanistica attuativa	37
	edilizia privata	11
	edilizia pubblica	27 - 40
	realizzazione di opere pubbliche	19 – 17 -18
	manutenzione di opere pubbliche	27 – 19 -17 - 18

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	protezione civile	36
	sicurezza e ordine pubblico	21
	vigilanza sulla circolazione e la sosta	28
	verifiche delle attività commerciali	33
	verifica della attività edilizie	29
	gestione dei verbali delle sanzioni comminate	28

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)	Agricoltura	33
	Industria	33
	Artigianato	33
	Commercio	33

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	gestione farmacie	31 -
	gestione servizi strumentali	27
	gestione servizi pubblici locali	41 - 42 - 43 - 44

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	gestione delle entrate	24
	gestione delle uscite	25
	monitoraggio dei flussi di cassa	24 - 25
	monitoraggio dei flussi economici	24 - 25
	adempimenti fiscali	24 - 25 - 26
	stipendi del personale	22 - 23
	tributi locali	24 - 26

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SISTEMI INFORMATICI	gestione hardware e software	04
	<i>disaster recovery e backup</i>	04
	gestione del sito web	04

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
GESTIONE DOCUMENTALE	Protocollo	04
	archivio corrente	04
	archivio di deposito	04
	archivio storico	04
	archivio informatico	04

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RISORSE UMANE	selezione e assunzione	22
	gestione giuridica ed economica dei dipendenti	22
	Formazione	22
	Valutazione	22 – 23
	relazioni sindacali (informazione, concertazione)	22 – 23
	contrattazione decentrata integrativa	22 - 23

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
AMMINISTRAZIONE GENERALE	deliberazioni consiliari	07 – 08
	riunioni consiliari	07 – 08
	deliberazioni di giunta	07 – 08
	riunioni della giunta	07 – 08
	Determinazioni	08
	ordinanze e decreti	08
	pubblicazioni all'albo pretorio online	04
	gestione di sito web: amministrazione trasparente	04
	deliberazioni delle commissioni	07
	riunioni delle commissioni	07
	Contratti	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
GARE E APPALTI	gare d'appalto ad evidenza pubblica	17 – 18
	acquisizioni in "economia"	18
	gare ad evidenza pubblica di vendita	27
	Contratti	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI LEGALI	supporto giuridico e pareri	32
	gestione del contenzioso	32
	levata dei protesti	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	reclami e segnalazioni	09
	comunicazione esterna	04
	accesso agli atti e trasparenza	04 – 09
	customer satisfaction	04 -09

Questo comune ritiene che in relazione agli output finali dell'attività comunale, una eventuale scomposizione in processi per ciascun output determinerebbe una proliferazione enorme di processi da analizzare.

Perciò abbiamo fatto l'operazione opposta. Abbiamo individuato una serie di processi e poi abbiamo inserito nell'ultima colonna degli output, il numero del processo.

Ogni processo è stato precedentemente ricondotto ad un'area di rischio.

2.5. Le attività che compongono i processi (gradualità nella definizione)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 4, pagina 17/18

Ogni processo, come vengono definiti nella tabella 1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

L'ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

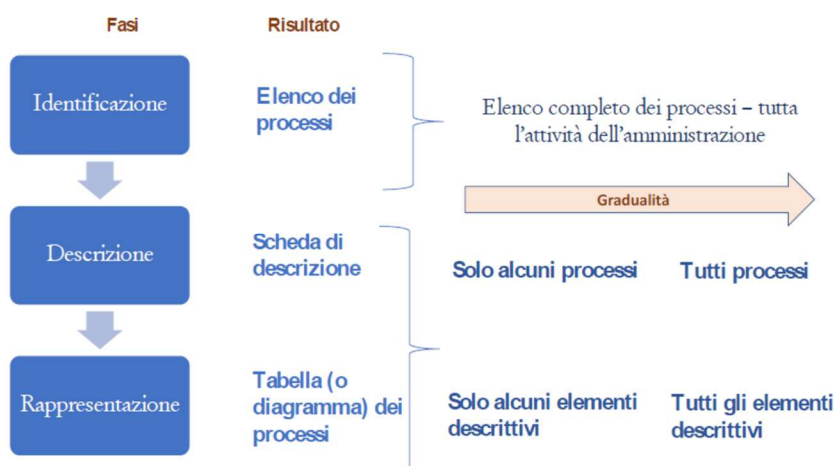
Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- 1) *elementi in ingresso che innescano il processo – “input”*
- 2) *risultato atteso del processo – “output”;*
- 3) *sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le “attività”;*
- 4) *responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;*
- 5) *tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 6) *vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 7) *risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)*
- 8) *interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.*

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l'immagine di pagina 21 dell'allegato 1:

Figura 6 – La gradualità della mappatura dei processi



2.6. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 7, pagina 31

Secondo l'ANAC “La corruzione è l'abuso di un potere fiduciario per un profitto personale”.

Tale definizione supera il dato penale per portare l'analisi anche sui singoli comportamenti che generano “sfiducia”, prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, abbiamo fatto queste valutazioni:

- a) *In sede di seconda analisi, dopo il PTPCT dello scorso anno e in attesa di attestare le modifiche prodotte dall'introduzione del PIAO, questo comune non è in grado di individuare per ogni processo i rischi corruttivi concreti, si tratta di una operazione che richiede un'analisi comparativa con altre amministrazioni e una verifica di lungo periodo;*
- b) *Per questo nuovo PIAO abbiamo ritenuto di individuare il seguente catalogo di rischi “generici” inserendo nella TABELLA 3, questa avvertenza: “Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.1.4. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi”;*
- c) *Nella analisi dei prossimi anni si potrà studiare un catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase, contestualmente all'individuazioni delle attività di ogni processo come indicato nel paragrafo 2.5 e all'attestazione delle modifiche apportate del PIAO.*

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell'output del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell'output del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.2. pagina 31

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell'analisi dell'ANAC sono fra gli altri:

Manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

scarsa responsabilizzazione interna;

inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;

inadeguata diffusione della cultura della legalità;

mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

A pagina 35 dell'Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

In questa prima redazione del PIAO, dopo che ancora non si era attestata la misurazione introdotta con il PNA 2019 sul PTPCT dello scorso anno, con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei parametri, peraltro mutuati dalle tabelle ANAC.

Però abbiamo ritenuto indispensabile avviare una valutazione qualitativa ***in via sperimentale***, in quanto la dimensione dell'ente e delle professionalità disponibili rende estremamente complicato, al momento, un'approfondita valutazione di qualità.

2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT

Per attuare una prima misurazione qualitativa abbiamo proceduto in questo modo (*in parte questo procedimento è stato indicato dal box 6 a pagina 30 dell'allegato 1*):

- a) *E' stata elaborata una prima generica stesura, per ogni processo, di una scheda in cui si effettua la Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento del processo;*
- b) *Sono state compilate tutte le schede, in continuità con il pregresso PTPCT, ma si procederà ad una implementazione solo di quelle che sono "obbligatorie" in relazione al rischio corruttivo di cui alla tabella 1.*
- c) *Si è cercato di coinvolgere i responsabili di settore spiegando loro che la loro collaborazione, per l'analisi in questione, sarebbe stata indispensabile per individuare i fattori di rischio;*
- d) *Infine la Giunta avrebbe fatto proprio il piano e le relative schede di rilevazione e monitoraggio.*

Con questo procedimento riteniamo di avere attuato in modo soddisfacente quel principio della "**responsabilità diffusa**" dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019 e 2022.

Il **box 8 di pagina 31 dell'allegato 1 del PNA 2019**, per fare questa analisi quantitativa indica alcuni esempi di fattori abilitanti del rischio, dall'analisi dei quali, rispetto ad ogni processo permetteranno ad ogni responsabile di dare un giudizio sintetico:

- a) *manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b) *manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- c) *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d) *scarsa responsabilizzazione interna;*
- e) *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f) *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g) *manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione*

L'analisi dei citati fattori abilitanti del rischio appare di preminente interesse in quanto concretamente percepibile dagli operatori interni:

A prescindere dai fattori "esterni" rispetto ai quali nessuna azione di impulso risulta praticabile (vedasi ad es. le frequenti ipotesi di scarsa chiarezza della disciplina nazionale) il RPCT ritiene che sussista una innegabile interazione fra inadeguatezza di competenze e carenza della cultura di legalità in capo ai dirigenti e mancata attuazione del principio di separazione. In sostanza si ritiene che tanto più il responsabile/posizione organizzativa/dirigente "ignora" la normativa sottesa ai propri compiti e disconosce i principi che devono governare l'azione del funzionario pubblico ("*I Cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore.*") tanto maggiore è il rischio potenziale di ingerenze politiche nell'ambito delle funzioni gestorie e/o comunque di fenomeni corruttivi *latu sensu* intesi.

Si rammenta a tal proposito che il principio di separazione si atteggia nel senso che agli organi elettivi spetta "la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione" ed ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso

l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 9, pagina 34

Nei PTPCT degli scorsi anni ci siamo abituati ad utilizzare dei criteri quantitativi con cui misurare la probabilità della corruzione nei nostri processi e sebbene, lo scorso anno, siano state inserite timidamente anche delle stime qualitative, come vorrebbe ANAC, ci è necessario, almeno in sede di prima applicazione nel PIAO di queste nuove indicazioni, *dare un po' di numeri*.

Lo faremo però su una griglia di indicatori predisposta da ANAC, per cui in definitiva anche questa seconda valutazione sarà basata su criteri di qualità, ancorché misurati con criteri comparativi e con una scala di rilevazione numerica.

Gli indicatori a cui applicare, nella parte sinistra in alto della tabella n. 3, delle valutazioni numeriche sono:

- a) *livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b) *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c) *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*
- d) *opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e) *livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;*
- f) *grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

Ognuno di questi indicatori riceverà un punteggio da 0 a 7, la somma dei punteggi determinerà una classifica, in base alla quale si effettuerà la priorità dei trattamenti.

Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Tabella – 3A – termini di approvazione, validazione, monitoraggio ed eventuale riesame ***

Azione eseguita	Data	Qualifica soggetto e firma
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati		

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza"; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio		E' previsto un monitoraggio il 30 novembre 2025.	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;			
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;			
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;			
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema			
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi			
Totale		Punt. massimo ** X	Punt. Medio ** X

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Esprimere un giudizio sintetico

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) controllo;
- b) trasparenza;
- c) definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- d) regolamentazione;
- e) semplificazione;
- f) formazione;
- g) sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;
- h) segnalazione e protezione;
- i) disciplina del conflitto di interessi;

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Le singole misure specifiche di prevenzione per i processi individuati sono elencate nella Tabella n. 4 dell'allegato A. Per taluno processo ulteriori misure specifiche sono state, altresì, previste nelle singole schede.

Il Comune ha altresì reperito un programma (PA190) che viene utilizzato per la gestione di processi di particolare rilievo, identificati per l'anno 2025 in:

- Gestione richieste accesso civico semplice
- Gestione richieste accesso civico generalizzato

A tal fine la gestione e il monitoraggio avverrà attraverso tale piattaforma, in base alle schede di processo allegate (ALLEGATO E).

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019) e si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2025**, per fare un monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO 2025 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza":

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% <i>Salvo privacy</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate - Min. 1 ordine di servizio	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o di attività - S/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Verifica di documentazione sistematizzata e semplificata il processo - S/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione - S/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Misure specifiche per questo trattamento	<i>Si veda tabella n.4</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); si ritiene di stabilire il termine del **30/11/2025**, per fare un monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 6, pagina 46

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

a) *il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;*

b) *il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

Il Comune di Misano Adriatico si è dotato di una piattaforma (Partecipa33) per la consultazione pubblica, volta a ottenere contributi da parte di cittadini e stakeholder.

4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Nella **Tabella 3b**, contenuta in ogni "**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**", per ogni processo, relativamente alla stima quantitativa del rischio corruttivo, il 30/11/2025, dovrà essere eseguito un monitoraggio per accertare che, applicate le misure di cui al paragrafo successivo, il rischio individuato al 31/01, sia di fatto calato; a tal fine nell'apposito spazio dovrà poi essere riportato l'esito di detta valutazione

4.2. Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Nella **Tabella 3d**, contenuta in ogni "**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**", per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2025, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell'apposito spazio dovrà poi essere riportato l'esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa

4.3. Il monitoraggio del PIAO – duplice numerazione delle schede

Almeno per tutto il 2025, il monitoraggio previsto dal PNA e quello previsto dal PIAO dovranno convivere. A livello logico, salvo che ANAC e FP non daranno indicazioni particolari, sulle vecchie schede PTPCT, che, pur aggiornate a questo Piano, mantengono la numerazione dello scorso anno, andrà fatto il monitoraggio come previsto nell'ultimo PTPCT.

Così dispone anche l'art. 5, comma 2 del [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) :

" 2. Il monitoraggio [...] della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC. [...]"

4.4. Piattaforme ANAC e FP, per la pubblicazione del PIAO ed eventuale riesame

Questo piano, dopo la sua approvazione sarà pubblicato sulle piattaforme:

- [ANAC](#)
- [Funzione Pubblica, assieme a tutto il PIAO](#)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"; box 15, pagina 49

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

A tal fine abbiamo previsto che:

- Nella Tabella 3a, contenuta in ogni “scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento”, per ogni processo, relativamente al monitoraggio, debba risultare anche l'analisi effettuata **dall'OIV/nucleo di valutazione**.
- Sarebbe bene che nell'ex **PDO – Piano degli obiettivi della performance (oggi PIAO 2025 - sottosezione di programmazione: “performance”)**, che l'OIV/nucleo di valutazione predispose per la misurazione del ciclo della performance, sia previsto qualche strumento di raccordo con questo piano.
- Il **“luogo” e il termine del riesame** sono l'aggiornamento al PIAO da effettuare nel 2025, avendo a disposizione, almeno si spera, un completo monitoraggio che sarà effettuato al 30/11/2025; in quel momento si valuterà l'idoneità del piano e delle misure e il loro riesame per il successivo triennio.

4.5. Consultazione e comunicazione (trasversale a tutte le fasi)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno “formali”, quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

Quinto capitolo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

Una delle principali azioni sostanziali di questa pianificazione è l'individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:
 - **Amministrazione Trasparente**
 - **Accesso Civico**
 - **Accesso Generalizzato**
- b) Pur in presenza di un'auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il “Registro” degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- e) Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Questi dati, una volta reperiti e definiti, saranno inviati ai competenti uffici che ne curerà la materiale pubblicazione.
- g) i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **l'ALLEGATO B - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione con la deliberazione della Giunta Comunale che approva il piano.

Comune di Misano Adriatico
Provincia di Rimini

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2025**
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – A

“Sistema di gestione del rischio corruttivo”

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. del/...../.....

Si compone di:

- **Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio**
- **Tabella n. 2: I processi classificati in base al rischio corruttivo calcolato**
- **Tabelle n. 3 - N. 45 schede di: “Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio”** (*una per ciascuno dei processi di cui alle tabelle 1 e 2*)
- **Tabella n. 4 - “Misure specifiche relative alle Schede/Processi”**

Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
01	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	a		
02	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	a		
03	Rilascio documenti di identità	a		
04	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	a		
05	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	a		
06	Rilascio di patrocini	a	b	o
07	Funzionamento degli organi collegiali	a		
08	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
09	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	a		
10	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	a		
11	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	b	i	
12	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	b	i	
13	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	b		
14	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti	b		
15	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	b	e	i
16	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	b	o	
17	Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa	c		
18	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata	c		
19	Progettazione di opera pubblica	c	i	m
20	Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile	c	o	
21	Sicurezza e ordine pubblico	f		
22	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
23	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	d		
24	Gestione ordinaria delle entrate	e		
25	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	e		
26	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	e		
27	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	e	o	
28	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
29	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
30	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	g		
31	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	g		

32	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	g	h	
33	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi	h	l	
34	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	i	o	
35	Gestione dei servizi fognari e di depurazione	i	o	
36	Gestione protezione civile	i	o	
37	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	l		
38	Servizi assistenziali e socio-sanitari	o		
39	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	o		
40	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	o		
41	Gestione del diritto allo studio	o		
42	Gestione del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico	o		
43	Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa, educatori ecc.)	o		
44	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido	o		
45	Gestione dell'impiantistica sportiva	p		

Tabella n. 2: I processi classificati in base al rischio corruttivo calcolato

Posizione in base al rischio calcolato <i>(dal processo più rischioso al meno)</i>	ID della scheda	Denominazione processo
I	18	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata
II	08	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi
III	29	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio
IV	21	Sicurezza e ordine pubblico
V	11	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata
VI	13	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.
VII	14	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti
VIII	16	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili
IX	17	Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa
X	19	Progettazione di opera pubblica
XI	22	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
XII	31	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.
XIII	32	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)
XIV	33	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi
XV	37	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche
XVI	26	Accertamenti e verifiche dei tributi locali
XVII	30	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali
XVIII	12	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata
XIX	24	Gestione ordinaria delle entrate
XX	09	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo
XXI	39	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura
XXII	25	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici
XXIII	28	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada
XXIV	23	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
XXV	04	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico
XXVI	07	Funzionamento degli organi collegiali
XXVII	27	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali
XXVIII	15	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico

XXIX	44	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido
XXX	01	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici
XXXI	02	Gestione dello stato civile e della cittadinanza
XXXII	03	Rilascio documenti di identità
XXXIII	06	Rilascio di patrocini
XXXIV	45	Gestione dell'impiantistica sportiva
XXXV	05	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni
XXXVI	40	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa
XXXVII	41	Gestione del diritto allo studio
XXXVIII	36	Gestione protezione civile
XXXIX	10	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)
XXXX	20	Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile
XLI	34	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali
XLII	35	Gestione dei servizi fognari e di depurazione
XLIII	38	Servizi assistenziali e socio-sanitari
XLIV	42	Gestione del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico
XLV	43	Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa, educatori ecc.)

Tabelle n. 3 - schede di: “Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio”

(una per ciascuno dei processi di cui alle tabelle 1 e 2)

Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Demografici

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	4	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	2	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4	
Totale	16	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa Nazionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. 2 - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dello stato civile e della cittadinanza

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Demografici

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	4	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	2		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4		
Totale	16	Punt. massimo ** 4	Punt. Medio ** 2.66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa Nazionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **3** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio documenti di identità

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Demografici

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	4	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	2		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4		
Totale	16	Punt. massimo ** 4	Punt. Medio ** 2.66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa Nazionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. 4 - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Affari Generali

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	2	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4.5		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4		
Totale	17.5	Punt. massimo ** 4.5	Punt. Medio ** 2.92

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. 5 - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei cimiteri. Le concessioni sono disposte dagli uffici comunali; le operazioni cimiteriali (estumulazioni, tumulazioni etc.) vengono svolte da ditta esterna previo contratto d'appalto ancora in essere, fatto salvo che per le inumazioni svolte in economia.

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Affari Generali

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	3.5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	2	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3.5	
Totale	15	Punt. massimo ** 3.5 Punt. Medio ** 2.50

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentariamente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. 6 - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio di patrocini

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	TUTTI

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	3	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	2	
Totale	16	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Funzionamento degli organi collegiali

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore affari generali

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	3	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3.5		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4		
Totale	17.5	Punt. massimo ** 4	Punt. Medio ** 2.92

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. 8 - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	TUTTI

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	4.5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4.5	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4.5	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5	
Totale	23	Punt. massimo ** 4.5 Punt. Medio ** 3.83

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Tutti i settori

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3.5		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3.5		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5		
Totale	20.5	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 3.42

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Disciplina di legge, regolamentata rispetto a specifiche fattispecie	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **10 - Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Demografici – Affari Generali

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	2	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	2	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	2	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	2	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3	
Totale	11	Punt. massimo ** 3 Punt. Medio ** 1.83

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa nazionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **11** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	EDILIZIA PRIVATA

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	5		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	5		
Totale	22	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 3,66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero generare comportamenti corruttivi.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa nazionale, regionale e regolamenti comunali	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione della normativa di settore	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **12** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Edilizia Privata

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	5	
Totale	21	Punt. massimo ** 5 3,50

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero generare comportamenti corruttivi.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 25% delle pratiche sono controllate	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti dei provvedimenti finali; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa nazionale, regionale e regolamenti comunali	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Tutte le info utili devono essere pubblicate.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **13** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Tutti i settori

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	4	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	5	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	5	
Totale	22	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti dei provvedimenti finali; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	le info utili sono pubblicate sul sito	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **14** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Tutti i settori

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	5	
Totale	22	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

In fase negoziale, pur non sussistendo ampi margini residua pur sempre la natura del contratto che sottende interessi economici; ciò può celare comportamenti scorretti atti a favore taluni operatori. Ben più rilevanti possono essere i rischi nella fase esecutiva ed iniziale.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100% degli operatori contraenti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI – disciplina nazionale e regolamento comunale sui contratti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI Aggiornamento continuo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **15** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	ETSC

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	3	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4	
Totale	17	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente i poteri e le competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto medio.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	si continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **16** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	ETSC

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	6	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3	
Totale	22	Punt. massimo ** 6 Punt. Medio ** 3,66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Disciplina Nazionale e Regionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **17** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	TUTTI

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	5	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3	
Totale	22	
	Punt. massimo **	6
		3,66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

I contratti d'appalto, dati gli interessi economici che trattano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di prevedere adeguate misure.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **18** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	TUTTI

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	5	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	5	
Totale	24	Punt. massimo ** 6 4,00

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

I contratti d'appalto, dati gli interessi economici che trattano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di prevedere adeguate misure. Tanto più il rischio è presente ove la normativa restringe il processo competitivo iniziale.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. Particolare attenzione dovrà essere prestata: - al rispetto del principio di rotazione negli affidamenti e negli inviti - alla quantificazione dell'importo a base d'asta, secondo la disciplina vigente in ragione della materia (lavoro, servizio o fornitura) quale presupposto per la modalità di affidamento astrattamente esperibile	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Progettazione di opera pubblica

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Tecnico Ambientale

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	5		
Totale	22	Punt. massimo ** 6	Punt. Medio ** 3.66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Stanti i rilevanti interessi economici gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. Particolare attenzione dovrà essere prestata: - al rispetto del principio di rotazione negli affidamenti e negli inviti; - alla esatta quantificazione dell'importo a base d'asta, secondo la disciplina vigente in materia di progettazione, quale presupposto per la modalità di affidamento astrattamente esperibile	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Disciplina nazionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **20** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile

Gestito da Hera a livello regionale (Il servizio è stato attribuito a livello regionale da Atersir)

Sicurezza e ordine pubblico

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Polizia Locale

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	5		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5		
Totale	22,5	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 3.75

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa Nazionale, Regionale e Comunale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **22** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Selezione per l'assunzione o progressione del personale

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Finanziario risorse umane

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	5	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4	
Totale	22	Punt. massimo ** 6 Punt. Medio ** 3.66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a discapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100% delle assunzioni/progressioni	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% <i>Salvo privacy</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. Particolare attenzione dovrà essere prestata: - alla modalità di scelta dei commissari di concorso; - ai requisiti prescritti nei bandi e/o selezioni affinché non appaiano sproporzionati/illogici/soggettivamente orientati.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **23** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Finanziario e Risorse Umane

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	2	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4		
Totale	18		

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a discapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **24** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione ordinaria delle entrate

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Finanziario Risorse Umane

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3.5	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5	
Totale	21	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. monitoraggio	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **25** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione ordinaria della spesa, servizi economici

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Finanziario Risorse Umane

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	2	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	5	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5	
Totale	19.5	Punt. massimo ** 5 Punt. Medio ** 3.25

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **26** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Accertamenti e verifiche dei tributi locali

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Finanziario Risorse Umane

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3.5		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	5		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3.5		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5		
Totale	21.5	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 3.58

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **27** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Affari Generali, Patrimonio e Gestione

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	2		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5		
Totale	17,5	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 2.92

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a discapito di altri, pur nella poca discrezionalità presente nel processo trattato.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. Il responsabile nell'ambito della gestione del patrimonio Comunale avrà cura di richiedere e recepire i pareri formali del responsabile dell'ufficio Urbanistica ove necessari per gli adempimenti di settore, ciò anche ove i predetti pareri siano necessari per configurare il singolo cespite quale bene rientrante nel patrimonio disponibile, indisponibile o demaniale dell'ente.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa Nazionale, Regionale e Comunale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione atti sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **28** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	POLIZIA LOCALE

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4	
Totale	19	Punt. massimo ** 5 Punt. Medio ** 3,17

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. In particolare nell'ambito dei procedimenti di riesame applicare uniformemente la disciplina di settore (es. in tema di annullamenti in autotutela, ricorsi etc.)	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa Nazionale, Regionale e Comunale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione atti sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **29** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore PL per Accertamenti Settore Edilizia Privata-Urbanistica per controllo su abusi ed uso del territorio

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	5	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4	
Totale	23	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. In particolare il responsabile dovrà attivarsi con eguali modalità e tempistiche rispetto alle segnalazioni pervenute e/o agli abusi direttamente verificati, adottando comportamenti e soluzioni tecnico/operative, nel rispetto della disciplina vigente, in maniera uniforme e tali da non prospettare trattamenti differenziati in ragione dei soggetti interessati.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione - SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Rotazione	Settore Edilizia: il 10 % delle pratiche dovrà essere distribuito a personale differente rispetto a quello che in base alla micro/organizzazione cura i singoli procedimenti di abuso.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **30** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Selezione per l'affidamento di incarichi professionali

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	TUTTI

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5		
Totale	21,5	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 3.58

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. In particolare occorre agire nel rispetto dei principi espressi in materia dalla Corte dei Conti, come consacrati nell'ambito delle circolari interne.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentariamente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **31** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	TUTTI

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	5	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3.5	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4.5	
Totale	22	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Normativa Nazionale, Regionale e Comunale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **32** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Affari Generali

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	5		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4		
Totale	22	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 3,66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. L'adozione di apposita schort list è prevista nell'ambito del piano delle performance come specifica misura in materia di anticorruzione. Ad ogni buon conto, pur nella fiduciarità degli incarichi, come sostenuta dalla CGE, nell'ambito delle assegnazioni, occorre considerare i principi di efficienza, efficacia ed economicità.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Da attuare	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	E.T.S.C.

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	5		
Totale	22		

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a discapito di altri.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Disciplina Nazionale, Regionale e Comunale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Misure specifiche per questo trattamento	- Corso di formazione specifico entro il mese di luglio in materia di inquinamento acustico, L'effettuazione del corso sarà valutata ai fini della performance. - Disamina, prima dell'inizio della stagione estiva, di concerto con la PL, in ordine al rispetto della normativa di settore con riguardo ai locali che svolgono attività inerenti tali procedimenti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **34** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali

Gestito da Hera a livello regionale (Il servizio è stato attribuito a livello regionale da Atersir)

Scheda n. **35** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei servizi fognari e di depurazione

Gestito da Hera a livello regionale (Il servizio è stato attribuito a livello regionale da Atersir)

Gestione protezione civile

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Tecnici Ambientali

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	2	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	2	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3	
Totale	14	Punt. massimo ** 4 Punt. Medio ** 2.33

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso o molto basso

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	Predisporre incontri fra i vari soggetti coinvolti, a livello comunale, nell’ambito dell’attività di protezione civile	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Disciplina Nazionale, Regionale e Comunale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Predisporre iniziative informative nei confronti della popolazione	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentariamente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **37** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Edilizia Privata -Urbanistica e settore U.D.P.

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	6	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	6		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3		
Totale	22	Punt. massimo ** 6	Punt. Medio ** 3.66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% salvo privacy Delle pubblicazioni obbligatorie	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia. In particolare nell'ambito dell'attività convenzionata la verifica degli obblighi posti in capo al privato dovrà essere puntuale. Sempre in tema di attività edilizia convenzionata, in relazione alle sopravvenienze normative è fondamentale stabilire criteri tali da rendere il più possibile oggettiva la decisione in ordine alla sussistenza dell'interesse pubblico in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Disciplina Nazionale, Regionale e Comunale. Rispetto a quest'ultima monitorare la le nuove fasi della conformazione urbanistica al fine di valutare l'opportunità di un regolamento apposito.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Iter standard	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **38** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Servizi assistenziali e socio-sanitari

Questi servizi sono gestiti dal Distretto Rimini Sud a cui questo ente ha aderito con:

Approvazione Piano di Zona 2018-2020 D.CC 40/2018

Approvazione programma attuativo 2022 DGC 98/2020

Competenza Area 1

Scheda n. **39** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	E.T.S.C.

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	5	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	4		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	4		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3		
Totale	20	Punt. massimo ** 5	Punt. Medio ** 3,33

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto medio.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Eventi pubblicati sul sito e social	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **40** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa

(la Gestione tecnica ed amministrativa è assegnata ad ACER, i Servizi Sociali gestiscono le graduatorie e parte dell'emergenza abitativa)

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Demografici

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	4	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	2	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3	
Totale	15	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti e a discapito di altri, tuttavia l'attività è prevalentemente vincolata..

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **41** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione del diritto allo studio

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Pubblica Istruzione

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	3	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	3	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3	
Totale	15	Punt. massimo ** 3 Punt. Medio ** 2,50

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo attiva in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto medio.

Tabella – 3D – misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Scheda n. **42** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico

Il trasporto pubblico locale è gestito al livello di ambito da Agenzia Mobilità , mentre il trasporto scolastico comunale è affidato esternamente con contratto d'appalto con atto pubblico, pertanto i rischi corruttivi sono considerati nella scheda 05 Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti.

Questa attività è gestita dal Settore Affari Generali

Scheda n. **43** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa, educatori ecc.)

I servizi di supporto scolastici per mensa ed educatori di sostegno sono gestiti tramite contratti d'appalto stipulati con atto pubblico, pertanto i rischi corruttivi sono considerati nella scheda 05 Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti.

Questa attività è gestita dal settore Pubblica Istruzione

Scheda n. **44** - **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Pubblica Istruzione

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	3	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	4	
Totale	17	

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo attiva in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto medio.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 100%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Gestione dell'impiantistica sportiva

Tabella – 3A – SETTORE INTERESSATO ***

Azione eseguita	SETTORE
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati	Settore Affari Generali

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PIAO; ma nel 2025 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	3	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	3		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	0		
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	3		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	4		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	3		
Totale	16	Punt. massimo ** 4	Punt. Medio ** 2,66

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

Tabella – 3D – misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PIAO:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% Salvo privacy	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	I comportamenti devono essere tesi ad una applicazione uniforme delle fattispecie secondo principi di parità di trattamento e non discriminazione, con riguardo alle tempistiche ed ai contenuti; nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente in materia.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Regolamentazione	Si	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Semplificazione	Procedimento perlopiù vincolato nelle fasi e nei contenuti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Formazione	Continua	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazioni sul sito istituzionale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Eventuali segnalazioni devono essere gestite dall'EQ garantendo massimo riserbo. A garanzia dei diritti della cittadinanza vanno effettuati gli adempimenti pubblicitari e va garantito il diritto di accesso nelle varie forme previste dalla vigente disciplina	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Ogni provvedimento dirigenziale deve attestare l'assenza di ipotesi di conflitto di interessi anche potenziale in conformità alla disciplina vigente in materia. Il procedimento è garantito mediante assegnazione delle pratiche da parte dell'APO al personale dell'area e secondo i meccanismi sostitutivi regolamentarmente previsti.	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2025

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

Tabella n. 4 – “Misure specifiche relative alle Schede/Processi”

Scheda n. **1 Gestione dell’anagrafe e dei controlli anagrafici,**

Scheda n. **2 Gestione dello stato civile e della cittadinanza e**

Scheda n. **3 Rilascio documenti di identità**

Rotazione del personale coinvolto in materia di controlli sulla residenza

Scheda n. **4 Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico**

Utilizzo uniforme regolamentazione interna adottata dall’ente.

Scheda n. **5 Gestione dei cimiteri. Le concessioni sono disposte dagli uffici comunali; le operazioni cimiteriali (estumulazioni, tumulazioni etc.) vengono svolte da ditta esterna previo contratto d’appalto ancora in essere, fatto salvo che per le inumazioni svolte in economia.**

Pagamento operazioni cimiteriali esclusivamente tramite sistema PagoPA

Scheda n. **6 Rilascio di patrocini**

Tenere un registro distinto settore per settore ove andranno indicate le richieste pervenute ed il loro esito

Scheda n. **7 Funzionamento degli organi collegiali**

L’ufficio segreteria dovrà rispettare le norme di organizzazione interna con riferimento alla modalità e termini di predisposizione degli atti.

Scheda n. **8 Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi**

Ogni ufficio provvederà alla redazione degli atti di propria competenza rispettando le norme in materia di incompatibilità.

Scheda n. **9 Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo**

Ogni ufficio, razione materia, deve prendere in carico la segnalazione (ove non evidentemente irragionevole/pretestuosa/infondata) e, dopo averla esaminata, riscontrare la stessa entro il termine di 30 giorni.

Scheda n. **10 Gestione della leva, dell’elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)**

Applicazione disciplina vigente in materia.

Scheda n. **11 Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata**

Utilizzo costante del servizio “scrivania del tecnico” ai fini di un rapporto collaborativo con l’utenza

Scheda n. **12 Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata**

Pubblicazione degli atti relativi tenendo conto degli orientamenti (non sempre uniformi) sviluppatasi in materia.

Effettuare controlli “a campione” (con estrazione pubblica a sorte) sulle SCEA secondo le percentuali stabilite dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

Scheda n. **13 Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.**

Adempiere agli obblighi di pubblicazione in conformità alla legislazione specifica vigente in materia

Scheda n. **14 Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti**

Eventuali modifiche/integrazioni all’oggetto del rapporto negoziale (ciò vale anche per tutti i rapporti in essere a prescindere dalla forma perfezionativa del consenso) vanno disposte/convenute nei limiti e con le modalità stabilite dalla vigente normativa in materia (*ex multis* vedasi art. 106 codice degli appalti) al fine di rispettare i principi di matrice europea della “par condicio” e della concorrenza

Scheda n. **15 Autorizzazione all’occupazione del suolo pubblico**

Garantire la parità di trattamento fra i richiedenti con una applicazione uniforme della regolamentazione vigente in materia

Scheda n. **16 Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili**

Tenere un registro ove andranno indicate le richieste pervenute ed il loro esito

Scheda n. **17 Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa**

Prevedere requisiti di partecipazione “proporzionati” (secondo le indicazioni di matrice Giurisprudenziale) al fine di favorire la più ampia partecipazione; nell’ipotesi di ricorso all’offerta economicamente vantaggiosa evitare criteri che possano far trasparire un ritaglio “su misura” per uno specifico concorrente.

Scheda n. **18 Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata**

Rispetto del principio di rotazione negli affidamenti e negli inviti.

Quantificazione dell’importo a base d’asta, secondo la disciplina vigente in ragione della materia (lavoro, servizio o fornitura) quale presupposto per la modalità di affidamento astrattamente esperibile.

Scheda n. **19 Progettazione di opera pubblica**

Rispetto del principio di rotazione negli affidamenti e negli inviti.
Quantificazione dell'importo a base d'asta, secondo la disciplina vigente in ragione della materia (lavoro, servizio o fornitura) quale presupposto per la modalità di affidamento astrattamente esperibile.

Scheda n. **21 Sicurezza e ordine pubblico**

Rotazione, nei limiti delle risorse umane disponibili, del personale coinvolto nelle relative operazioni.

Scheda n. **22 Selezione per l'assunzione o progressione del personale**

Assunzione di criteri oggettivi per la scelta dei commissari di concorso;
Requisiti prescritti nei bandi e/o selezioni tali da non apparire sproporzionati/illogici/soggettivamente orientati.

Scheda n. **23 Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)**

Uniformare, fra i vari settori, il metro di valutazione al fine di evitare discriminazione fra i dipendenti delle diverse aree in cui si articola la macro-organizzazione dell'Ente.

Scheda n. **24 Gestione ordinaria delle entrate**

Monitoraggio bimestrale entrate extratributarie sulla base dei rapporti in essere con soggetti terzi (previa ricognizione con gli altri uffici comunali).

Scheda n. **25 Gestione ordinaria della spesa, servizi economici**

Controllo periodico sulla conformità della spesa in rapporto con la regolamentazione vigente presso l'ente.

Scheda n. **26 Accertamenti e verifiche dei tributi locali**

Monitoraggio semestrale attività di accertamento IMU e Tari.

Scheda n. **27 Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali**

Monitorare eventuali situazioni di occupazione senza titolo, aggiornando la Giunta e disponendo le azioni previste dalla legge.

Scheda n. **28 Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada**

Uniformare le attività per le ipotesi di annullamenti in autotutela

Scheda n. **29 Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio**

Programmare delle giornate per l'attività di "controllo del territorio".

Scheda n. **30 Selezione per l'affidamento di incarichi professionali**

Garantire pubblicità degli avvisi secondo quanto regolamentarmente previsto

Scheda n. **31 Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.**

Effettuare i controlli in merito alle ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità.

Scheda n. **32 Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)**

Adozione di un albo suddiviso per materie di specializzazione.

Scheda n. **33 Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi**

Garantire piena accessibilità agli endoprocedimenti attraverso il “cassetto del professionista” disponibile sull'applicativo informatico.

Effettuare controlli “a campione” (con estrazione pubblica a sorte) con riguardo al rispetto delle prescrizioni previste nei relativi atti di autorizzazione/permesso.

Scheda n. **36 Gestione protezione civile**

Garantire parità di trattamento.

Scheda n. **37 Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche**

Garantire la pubblicazione dei relativi atti distinti per procedimento.

Scheda n. **39 Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura**

Garantire la rotazione fra i fornitori.

Scheda n. **40 Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa**

Garantire applicazione uniforme dei regolamenti vigenti in materia.

Scheda n. **41 Gestione del diritto allo studio**

e Scheda n. **44 Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido**

Garantire applicazione uniforme dei regolamenti vigenti in materia.

Scheda n. **45 Gestione dell'impiantistica sportiva**

Monitorare il rispetto degli obblighi convenzionalmente assunti dai concessionari.

Limitare le ipotesi di modifica/integrazione a quelle previste in sede di gara ed a quelle disciplinate dalle fonti normativa, al fine di garantire la *par condicio* fra i concorrenti.

Comune di Misano Adriatico
Provincia di Rimini

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2025**
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – B
**“Elenco degli obblighi di pubblicazione in
amministrazione trasparente ed
individuazione dei titolari della funzione”**

ALLEGATO "B" - Misure di trasparenza

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile Area 2
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministeriali, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970)	Tempestivo	Responsabile Area 1
	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta inteso quale codice di comportamento				
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Responsabile Area 2
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 10/2016
	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013		Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile Area 1
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile Area 1
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile Area 2
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
			Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Ogni Servizio indica i propri		

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile ai Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile ai Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile ai Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile Area 1	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)			Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non applicabile ai Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Non applicabile ai Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non applicabile ai Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. Determina ANAC n. 241 del 08.03.2017	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile Area 1	
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013		Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001		Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Non applicabile
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004		Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Non applicabile
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno	Non applicabile	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Non applicabile	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Non applicabile			

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile Area 1
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
Bandi di concorso	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile Area 1
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)		
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteria definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				Per ciascuno degli enti:		
		1) ragione sociale		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 1	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 1	
Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1				
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013					
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013					
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013					

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
				Per ciascuna delle società:			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016			Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
					Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area 1	
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016	
Attività e procedimenti			Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri	
Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012		Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni Servizio indica i propri
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio indica i propri	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio indica i propri	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Ciascun Responsabile di Servizio indica i propri	
		Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio indica i propri
					Per ciascuna procedura:		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio e per quanto di propria competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a un milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 7
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza		

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 2
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Segretario Comunale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segretario Comunale
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segretario Comunale
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Comunale
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013; Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Responsabile Area 1
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Dati non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Amministrazione
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Indicatore annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 1	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013; Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016; Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. N 50/2016; - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate				Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 8
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 4 e 8

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 4
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 4
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
				Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area 3
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Segretario Comunale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Segretario Comunale
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Segretario Comunale
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Segretario Comunale
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretario Comunale
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile Area 2
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Non applicabile
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Non applicabile
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Non applicabile
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Ciascun Responsabile di Servizio per quanto di propria competenza

Comune di Misano Adriatico
Provincia di Rimini

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2025**
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – C
“Patto di integrità”

PATTO DI INTEGRITA'
(art. 1 comma 17 legge 190/2012)

Il presente Patto di integrità obbliga la Stazione Appaltante e l'Operatore Economico ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Nel caso l'Operatore Economico sia un consorzio ordinario, un raggruppamento temporaneo o altra aggregazione di imprese, le obbligazioni del presente documento investono tutti i partecipanti al consorzio, al raggruppamento, all'aggregazione.

Il presente Patto di integrità deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna di questo documento debitamente sottoscritto dal titolare o rappresentante legale dell'Operatore Economico comporterà l'esclusione dalla gara.

In sede di gara l'Operatore Economico, pena l'esclusione dalla stessa, dichiara di accettare ed approvare la disciplina contenuta nel presente documento.

**Questo documento costituisce parte integrante di questa gara/avviso e del contratto
assegnato da questa Stazione Appaltante.**

Questo Patto di integrità stabilisce la formale obbligazione dell'Operatore Economico che, ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, si impegna:

- a) a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;
- b) a segnalare al Comune di Misano Adriatico qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;
- c) ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;
- d) ad escludere ogni forma di mediazione, o altra opera di terzi, finalizzata all'aggiudicazione ed alla successiva gestione del rapporto contrattuale;
- e) ad assicurare di non aver consolidato intese o pratiche vietate restrittive o lesive della concorrenza e del mercato;
- f) ad informare puntualmente tutto il personale di cui si avvale del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
- g) a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- h) ad inserire le clausole di integrità e anticorruzione nei contratti di subappalto, pena il diniego all'autorizzazione;
- i) a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuto a conoscenza per quanto attiene l'attività di cui all'oggetto della gara in causa.

L'Operatore Economico, sin d'ora, accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con questo Patto di integrità, comunque accertato dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- risoluzione ex art. 1456 c.c. previo inserimento di apposita clausola risolutiva espressa nel contratto o perdita del contratto;
- escussione della cauzione provvisoria a corredo dell'offerta;
- escussione della cauzione definitiva di buona esecuzione del contratto, impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;
- responsabilità per danno arrecato alla Stazione Appaltante nella misura del 10% del valore del contratto (se non coperto dall'incameramento della cauzione definitiva), impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;
- esclusione del concorrente dalla gara in oggetto e dalle successive gare indette dalla Stazione Appaltante per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a cinque anni, determinato in ragione della gravità dei fatti e dell'entità economica del contratto.

Il presente Patto di integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto.

Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente Patto di integrità fra il Comune di Misano Adriatico ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'OPERATORE ECONOMICO

Il presente patto di integrità dovrà essere sottoscritto:

- ***dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante, in caso di società o consorzio stabile;***
- ***da tutti i legali rappresentanti delle imprese partecipanti, in caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio ordinario;***
da un procuratore del legale rappresentante a condizione che venga allegata, in originale o
in copia autenticata, la relativa procura.

Comune di Misano Adriatico
Provincia di Rimini

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2025**
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – D
**“Patto per la promozione della legalità, della
sicurezza e della qualità del lavoro negli
appalti di lavori della Provincia di Rimini”**

PATTO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ, DELLA SICUREZZA E DELLA QUALITÀ DEL LAVORO NEGLI APPALTI DI LAVORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

PROVINCIA DI RIMINI, COMUNI DELLA PROVINCIA DI RIMINI, CONFINDUSTRIA ROMAGNA, CGIL RIMINI, CISL ROMAGNA, UIL RIMINI, FILLEA-CGIL RIMINI, FILCA-CISL ROMAGNA, FENEAL-UIL RIMINI, ANCE ROMAGNA, CNA RIMINI, CONFARTIGIANATO RIMINI, CONFCOOPERATIVEROMAGNA, AGCI EMILIA ROMAGNA, LEGACOOOP ROMAGNA, CASSA EDILE FCR, CEDAIER, SCUOLA EDILE ARTIGIANA ROMAGNA, SCUOLA SICUREZZA FORMAZIONE EDILIZIA DELLA ROMAGNA ACCORPATA (S.F.E.R.A.)

PREMESSO CHE

- la Legge regionale n. 18 del 28 ottobre 2016 «*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*» mira a prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità e illegalità nel tessuto economico-produttivo della Regione e le loro conseguenze a livello sociale;
- il Testo unico sulla legalità è il frutto di un percorso partecipativo che ha visto attivamente coinvolte le diverse realtà regionali per concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile;
- sono intervenute –da parte del legislatore nazionale –modifiche in materia di appalti con 3 distinti provvedimenti:
 - a) il c.d. “Sblocca cantieri” (D.L. 32/2019)
 - b) il c.d. “Decreto semplificazioni” (D.L. 76/2020)
 - c) il c.d. “Decreto semplificazioni 2021” (D.L. 77/2021)
- il Testo unico promuove iniziative e progetti che hanno lo scopo di attuare un sistema integrato di sicurezza territoriale attraverso la prevenzione e il contrasto dai possibili fenomeni di infiltrazione criminale o mafiosa sul territorio.

CONSIDERATO CHE

Nell'ambito della disciplina del Testo unico, è intenzione delle parti firmatarie del presente patto monitorare ogni tipo di comportamenti irregolari e illegali negli ambiti di propria competenza, anche avvalendosi degli interventi settoriali previsti in altre normative. È necessario, pertanto, adottare misure che alimentino la cultura della legalità, della solidarietà e dell'etica della responsabilità, che si pongano a tutela dell'impresa sana e del buon lavoro degnamente retribuito. Misure, infine, che possono contribuire ad accrescere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nell'intera comunità.

Le parti condividono la scelta della nuova prevenzione, quale insieme delle strategie orientate a diminuire la frequenza di certi comportamenti, attraverso l'uso di strumenti diversi da quelli penali, quali l'estensione degli attori che possono avere compiti preventivi, l'individuazione di nuovi destinatari, la tendenza ad integrare diversi approcci preventivi;

RICHIAMATI

- il protocollo d'intesa per la legalità, la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti e concessioni di lavori servizi e forniture pubblici, sottoscritto presso la Prefettura di Rimini il 16/09/2013;

- il protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività coordinate e congiunte per la prevenzione in materia di sicurezza e salute del lavoratore ed il contrasto del lavoro nero e irregolare nel settore edile, sottoscritto presso la Prefettura di Rimini il 26/05/2022 e relativo decreto di costituzione del gruppo tecnico e relativo decreto di costituzione del gruppo tecnico operativo;
- il Patto per il Lavoro ed il Clima sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna il 14 dicembre 2020;
- il Patto provinciale per il lavoro e il clima, sottoscritto il 12 marzo 2022, che rappresenta la declinazione su scala provinciale del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna e che individua tra i suoi ambiti strategici la legalità con l'obiettivo sintetizzato nella formula Rimini provincia della legalità, il quale prevede azioni di sensibilizzazione e formazione sui temi della legalità, la creazione di uno strumento di discussione permanente di carattere prospettico e tutta una serie di politiche, azioni e progetti specifici che conduca a fare del nostro un territorio che condivide una cultura diffusa della legalità e che, infine, ne è autentico presidio;
- i CCNL del settore edile sottoscritti dalle Organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

PRESO ATTO

- del patto d'intesa tra ANCI, UPI ER e CGIL-CISL-UIL ER in materia di legalità, appalti e concessioni sottoscritti il 21 gennaio 2021;
- del patto d'intesa per l'istituzione e la gestione condivisa dell'Osservatorio della Provincia di Rimini sulla criminalità organizzata, sottoscritto in data 21/03/2021 fra i Sindaci dei Comuni di Bellaria-Igea Marina, Rimini, Cattolica, Riccione Misano Adriatico e Santarcangelo di Romagna, cui ha aderito la Provincia di Rimini con deliberazione C.P. n. 7 del 20/04/2022;
- del patto di intesa fra Regione Emilia-Romagna e CGIL CISL UIL ER in materia di legalità e appalti, sottoscritto in data 23 dicembre 2021;
- dell'adesione della Provincia di Rimini, con deliberazione C.P. n. 6 del 20/04/2022, al Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, associazione, il cui obiettivo è promuovere, anche nel nostro paese, nuove politiche di sicurezza urbana. Il Forum italiano riconosce il ruolo centrale delle Città nello sviluppo di queste nuove politiche e opera, fin dalla sua costituzione, per costruire un punto di vista unitario di Città, Regioni e Province sulle politiche di sicurezza urbana. Il Forum italiano è Sezione nazionale del Forum europeo per la sicurezza urbana al quale sono associate oltre duecentocinquanta Città e Amministrazioni territoriali europee di dieci diversi paesi;
- dello schema di convenzione per l'istituzione della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Rimini, approvato con deliberazione C.P. n. 12 del 16/05/2022.

CONSIDERATO CHE

Gli appalti pubblici costituiscono storicamente una importante leva strategica di politica economica e sociale che hanno assunto, nella fase emergenziale da Covid19, una rinnovata funzione di essenziale strumento di contrasto alla drammatica crisi sistemica. Il PNRR prevede interventi regolativi nella materia dei contratti pubblici, articolati in due macrofasi, le misure "urgenti" e quelle "a regime", entrambi essenziali per la ripresa post pandemica, con particolare attenzione non solo alla fase di affidamento, ma anche a quelle di pianificazione programmazione e progettazione. Tuttavia, ancora oggi si assiste a consistenti fenomeni di imprenditoria non qualificata, con irregolarità in materia di contribuzione previdenziale, contrattuale, antinfortunistica e in campo fiscale. Questa imprenditoria fa concorrenza sleale a quella sana e regolare, utilizzando in misura più o meno intensa il lavoro irregolare e rivelandosi spesso inadempiente sul fronte degli impegni

contrattuali assunti. Il lavoro irregolare e l'evasione contributiva rischiano così di diventare elemento strutturale del mercato del lavoro, introducendo fattori degenerativi che stravolgono i normali rapporti economici e concorrenziali, inficiando la realizzazione e la qualità delle opere in appalto, con pesanti effetti in materia di condizioni di lavoro e di sicurezza e riflessi preoccupanti anche sul piano sociale. Non si può allora sottovalutare il preoccupante fenomeno delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata non solo nelle opere pubbliche, ma in ogni ambito produttivo della provincia di Rimini.

TENUTO CONTO CHE

Le politiche integrate possono contribuire a promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nell'ambito del lavoro, assicurando la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative che possono scaturire da un patto come il presente.

In tale ambito, vanno analizzate le principali cause dei fenomeni d'infiltrazioni malavitose, del lavoro irregolare, dell'usura e della corruzione, dell'estorsione, del riciclaggio e dei comportamenti illegali che alterano il mercato dei diversi settori economici. È necessario che sia assicurato il monitoraggio sulla regolarità di appalti e condizioni di lavoro, insieme all'analisi dei principali fenomeni d'irregolarità e d'illegalità nei diversi settori.

In particolare, vanno monitorati e analizzati i principali fenomeni d'irregolarità presenti negli altri settori produttivi, nelle attività di servizio e nel mondo delle professioni, con particolare attenzione all'analisi dei fenomeni di esercizio abusivo di attività. Occorre mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni datoriali e sindacali, con i soggetti tutti, anche per acquisire indicazioni propositive e sulle migliori pratiche che si possono adottare.

VISTO CHE

- l'art.1, comma 88, della Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", prevede: "La Provincia può, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive";
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 ("Codice dei contratti", di seguito il Codice) all'art.37, comma 4, prevede che i Comuni non capoluogo di provincia procedano all'acquisizione di forniture e servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 euro e lavori di importo pari o superiore a 150.000,00 euro potendo ricorrere tra l'altro (art. 37, c. 4 lett. c) alla stazione unica appaltante costituita presso le provincie;
- i Comuni e le Unioni dei Comuni della Provincia di Rimini hanno espresso la propria volontà di avvalersi della SUA della Provincia di Rimini.

CONSIDERATO CHE

1. Le parti, per garantire e tutelare le imprese ed i loro lavoratori, si prefiggono i seguenti obiettivi:
 - il contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale del territorio e la promozione della qualità del lavoro;
 - la promozione della cultura della legalità, della cittadinanza responsabile e della sicurezza in materia di appalti nella provincia di Rimini;
 - la tutela dell'impresa sana, dei lavoratori occupati negli appalti pubblici e della qualità del lavoro degnamente retribuito;
 - la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
 - il contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro;

- la prevenzione e il contrasto dell'illegalità a livello sociale e nel tessuto economico-produttivo della provincia;
- assicurare la migliore qualità dell'opera pubblica;

per favorire così una piena, efficace e migliore attuazione, anche in sede locale, delle buone pratiche e dei relativi strumenti normativi e attuativi.

2. Le parti intendono concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità provinciale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
3. Negli appalti pubblici, l'obiettivo delle parti è:
 - di utilizzare la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Rimini;
 - di superare la pratica del massimo ribasso negli appalti pubblici a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - di applicare i contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle Associazioni Datoriali e dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale inerenti all'oggetto dell'appalto;
 - di applicare la clausola sociale nei cambi di appalto, ai sensi del Codice dei contratti pubblici
 - di rispettare le norme in materia di salute e di sicurezza;
 - di rafforzare la responsabilità solidale delle Stazioni Appaltanti;
 - di rafforzare il contrasto alla corruzione e al riciclaggio
4. Le parti condividono l'impegno ad assumere tutte le iniziative necessarie, per quanto di propria competenza, per promuovere i contenuti del presente patto d'intesa e affinché i suoi contenuti vengano assunti dalla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Rimini, dai Comuni e dagli Enti pubblici del territorio.
5. Le parti condividono l'impegno a contrastare il ricorso al lavoro non di qualità, i fenomeni di dumping che si verificano per mezzo della mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali e firmati dalle Associazioni Datoriali e dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
Le parti condividono anche l'impegno a prevenire fenomeni legati allo sfruttamento e ai distacchi irregolari di manodopera e i fenomeni elusivi.
6. Le parti condividono l'impegno a far rispettare e applicare le leggi in materia di lavoro e di salute e sicurezza a tutela dei lavoratori, quale deterrente per la criminalità organizzata che insidia l'economia legale del territorio. Adottando inoltre politiche a favore non solo del potenziamento dei servizi di prevenzione e controllo ma anche di una adeguata e certificata formazione di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo operano negli appalti pubblici, così come previsto dai CCNL del settore edile.
7. Le parti, al fine di perseguire l'obiettivo di un'economia legale e in considerazione delle diverse criticità presenti negli ultimi provvedimenti legislativi in materia, sottolineano con la sottoscrizione del presente Patto il sistema di regole nella direzione della tutela del lavoro e dei lavoratori.
8. Le parti, anche attraverso l'adesione alla Stazione Unica Appaltante, si impegnano ad adottare quale criterio selettivo per l'aggiudicazione degli appalti l'offerta economicamente più vantaggiosa, in luogo del minor prezzo, in ogni caso favorendo formule di assegnazione dei punteggi che confermino la centralità della componente qualitativa sulla componente

economica delle offerte, così da garantire la più alta qualità e sicurezza nei lavori affidati e nei servizi erogati, attraverso la massima tutela del lavoro.

9. Le parti assicurano, per quanto di loro competenza, un ricorso al subappalto, così come normato dalle vigenti disposizioni in materia, nel rispetto delle norme a tutela delle condizioni di lavoro ai sensi di quanto previsto dalle norme in materia di salute e sicurezza e dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro sottoscritti dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentativi a livello nazionale.
10. Le parti si impegnano affinché in tutti gli appalti pubblici, e con particolare riferimento agli appalti ad alta intensità di manodopera, siano preservate, attraverso specifica previsione nei bandi di gara, le attività caratterizzanti l'oggetto dell'appalto, fatte salve le attività ad alta specializzazione.
11. Le parti si impegnano a favorire, in caso di cambio di gestione dell'appalto, in conformità con quanto previsto dall'art. 50 del codice dei contratti, Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia Romagna e dalla Legge Regionale 18/2016, l'assorbimento e l'utilizzo prioritario, nell'espletamento delle prestazioni lavorative, dei lavoratori impiegati nella precedente gestione, mantenendo il trattamento economico e normativo, previsto dal CCNL inerente all'attività effettivamente svolta, firmato dalle Parti Sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In questo caso le parti avvieranno un confronto preventivo all'avvio dell'attività dell'impresa subentrante.
12. Le parti si impegnano a garantire la regolarità, la sicurezza, la trasparenza e la qualità del lavoro, come elemento di contrasto alla corruzione e alle possibili infiltrazioni delle mafie e della criminalità organizzata.
13. Le parti stante la responsabilità della stazione unica appaltante nella verifica del rispetto delle norme riguardanti la salute e la sicurezza sui posti di lavoro, si impegnano a favorire il confronto con le Organizzazioni Sindacali e Datoriali per promuovere le agibilità sindacali e degli RLST e CPT di settore, nell'intera filiera degli appalti e degli eventuali subappalti.

NEL PRECISARE CHE LE PREMESSE E LE CONSIDERAZIONI PRECEDENTI SONO PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PATTO CONCORDANO QUANTO SEGUE:

ART. 1 –Impegni della Provincia di Rimini e dei Comuni relativamente agli appalti

La Provincia di Rimini ed i Comuni della Provincia di Rimini che aderiscono al patto ed alla stazione unica appaltante, si impegnano a inserire nella programmazione, nella fase di aggiudicazione e nella esecuzione del contratto condizioni coerenti con il presente Patto.

Fatti salvi i principi di proporzionalità, ragionevolezza, di semplificazione delle procedure amministrative e di quanto stabilito dalla normativa di riferimento, le parti, anche attraverso l'adesione alla Stazione Unica Appaltante, si impegnano ad adottare quale criterio selettivo per l'aggiudicazione degli appalti l'offerta economicamente più vantaggiosa, in luogo del minor prezzo, in ogni caso favorendo formule di assegnazione dei punteggi che confermino la centralità della componente qualitativa sulla componente economica delle offerte, così da garantire la più alta qualità e sicurezza nei lavori affidati e nei servizi erogati, attraverso la massima tutela del lavoro.

Riguardo alla composizione degli elementi tecnico qualitativi delle offerte, in relazione alla natura e all'oggetto del contratto, si potrà eventualmente prevedere anche l'attribuzione di un punteggio premiale ai concorrenti che saranno in grado di proporre offerte tecnico –qualitative comprendenti elementi di natura ambientale, sociale, di sicurezza del lavoro al fine di perseguire obiettivi di tutela ambientale, risparmio energetico, riutilizzo delle risorse naturali, di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nonché di riduzione dei rischi e disagi alla collettività nell'esecuzione dei lavori.

Indipendentemente dalle modalità di assegnazione/affidamento degli appalti, ivi comprese le procedure negoziate, gli affidamenti diretti e le gestioni commissariali, fatti salvi i principi di proporzionalità, ragionevolezza e di semplificazione delle procedure amministrative, Provincia e

Comuni si impegnano al rispetto delle seguenti condizioni inserendone appositi richiami all'interno dei propri atti di gara:

1. sia richiesto in sede di offerta di specificare la componente del costo del lavoro della manodopera e della sicurezza relativa all'offerta, elementi che dovranno essere puntualmente verificati al fine di contrastare possibili forme di lavoro irregolare o fenomeni di dumping contrattuale. La verifica verrà effettuata con il supporto e la collaborazione delle Parti Sociali;
2. sia prevista l'applicazione, a tutti i lavoratori e lavoratrici che lavorano nell'appalto, ai sensi dell'art. 30 del D.LGS 50/2016, del contratto collettivo nazionale e del contratto collettivo territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con le attività oggetto dell'appalto; il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro siglati dalle parti sociali comparativamente più rappresentative, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale, così come previsto dall'art. 105 c. 14 D.Lgs. 50/2016 e dal DL 77/2021 convertito in Legge 108/2021;
3. oltre all'applicazione dei CCNL Edili in presenza di lavori edili, sia prevista l'iscrizione dei lavoratori negli enti bilaterali laddove contemplata dai rispettivi CCNL;
4. per quanto riguarda le aziende edili, nei casi ove non vi sia possibilità della completa applicazione dell'articolo sulla trasferta prevista dai CCNL Edili e dall'Accordo sulla Trasferta Regionale, prevista dagli Accordi firmati dalle Parti Sociali, si precisa l'obbligatorietà dell'iscrizione ad una delle Casse edili del territorio provinciale di Rimini nei modi e nelle forme indicati dai CCNL del settore edile sottoscritti dalle Parti Sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale nonché dagli accordi provinciali dalle stesse sottoscritti a livello territoriale.

Ai lavoratori, in applicazione dell'art. 18 e 26 del decreto 81/2008 e dell'art. 5 L. 136/2010, dovrà essere consegnato dal proprio datore di lavoro un idoneo tesserino di riconoscimento che egli dovrà tenere sempre esposto, anche allo scopo di evitare che negli appalti di lavoro possano accedere persone non autorizzate e senza regolare rapporto di lavoro.

I lavoratori autonomi (partite IVA) hanno pari obbligo e per la normativa vigente dovranno provvedervi in proprio.

Inoltre, al fine di certificare i percorsi formativi obbligatori previsti nel settore edile sulla sicurezza, di primo ingresso, periodici e specifici, le imprese edili si avvarranno, per tutti i lavoratori delle Scuole Edili del territorio, come previsto dall'art. 37 del d.lgs. 81/08 che ne certificherà la frequenza ed il raggiungimento degli obiettivi;

5. sia verificata la regolarità contributiva (DURC) e richiesto, a fine lavori e al termine dell'ultimo stato avanzamento lavori prima di procedere al saldo, l'Attestato della Congruità per la verifica della manodopera impiegata nei lavori edili (ai sensi delle leggi nazionali e regionali vigenti al momento della realizzazione dell'appalto e dell'accordo sulla congruità sottoscritto il 10 settembre 2020 che recepisce l'avviso comune del 28 ottobre 2010 e dal DM 143/2021). Nel caso le verifiche attuate segnalassero inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, sia attivata la procedura di intervento sostitutivo previsto dal comma 5 dell'art. 30 DLGS 50/2016;
6. siano effettuati gli altri controlli previsti dalla legge, con particolare riferimento alla documentazione antimafia che potranno essere oggetto di informativa/confronto con le Parti Sociali firmatarie del presente Patto, anche a seguito di specifica richiesta da parte di queste ultime;

7. sia inserita nei bandi di gara, nel rispetto dell'art. 50 del codice dei contratti, una clausola sociale volta a tutelare la stabilità occupazionale del personale assunto e impiegato direttamente e prevalentemente nelle attività oggetto dell'appalto;
8. nell'ambito dell'applicazione della clausola sociale, in caso di cambio appalto, le stazioni appaltanti, con l'intento di assicurare ai lavoratori interessati un trattamento economico e normativo non inferiore a quello riconosciuto dall'impresa uscente ai lavoratori impiegati nell'appalto, promuoveranno il confronto tra le imprese subentranti e le Organizzazioni Sindacali di categoria, fatta salva la corretta applicazione contrattuale così come previsto dal presente Patto, dagli artt. 30 e 50 D.Lgs. 50/2016 e dall'art. 26 L.R. 18/2016;
9. le Parti concordano che, qualora nell'ambito del cambio d'appalto, si configuri il trasferimento d'azienda (ad esempio, in conseguenza del passaggio all'impresa subentrante dell'organizzazione e dei mezzi utilizzati in esecuzione dell'appalto), deve essere data applicazione alle disposizioni di cui all'art. 2112 C.C. e art. 47 Legge 428/1990;
10. nel caso di ricorso a subappalti i firmatari del presente Patto presteranno specifica attenzione alla procedura, al fine di:
 - evitare il verificarsi di manovre speculative derivanti dalla differenza non giustificata tra prezzo dell'appalto e quello praticato nei confronti del subappaltatore;
 - rafforzare l'esigenza di assicurare una corretta esecuzione dell'appalto;
 - tutelare l'interesse generale alla trasparenza, regolarità e semplificazione delle procedure; presidiare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata;
11. sia prevista, nei casi di inadempienze che riguardino norme sulla salute e sicurezza e sugli obblighi derivanti da rapporti di lavoro, l'esclusione dalla partecipazione alla procedura di affidamento, così come previsto dall'articolo 80 del D. Lgs. 50/2016;
12. sia garantito dal committente, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute ai dipendenti, con le modalità previste dall'articolo 1676 del Codice Civile, dall'art. 30 e dall'art. 105 del D. Lgs. 18.4.2016, n. 50, il pagamento delle spettanze non riconosciute ai lavoratori anche in corso d'opera, nel caso gli interessati procedano con un'azione diretta nei confronti della committenza;
13. sia previsto, ai sensi della L. 136/2010 e ss.mm.ii. ed in linea con quanto sottoscritto nel patto territoriale sugli appalti del 16/09/2013, che tutti i movimenti finanziari, di ammontare superiore all'importo normativamente previsto, saranno effettuati esclusivamente mediante un conto corrente dedicato, per il tramite di intermediari autorizzati. Tale obbligo sarà codificato nei contratti di appalto come previsto dalla suddetta legge;
14. sia prevista la corretta presenza e utilizzo di lavoratori autonomi impegnati in attività edili secondo le norme vigenti;
15. sia previsto, ai sensi dell'art. 1 comma g) della legge 21/06/2022 n. 78, l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara, negli avvisi e inviti, in relazione alle diverse tipologie di contratti pubblici, un regime obbligatorio di revisione prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva e non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta.

ART. 2–Impegni delle Organizzazione Sindacali e Datoriali

Le OO.SS potranno fornire, qualora richiesto, supporto e collaborazione alla stazione appaltante ai fini della tutela dei lavoratori. In particolare, condivideranno tutte le informazioni atte a verificare i costi della sicurezza e prevenzione, nonché, in caso di necessità, per il calcolo dei costi della manodopera, in fase di predisposizione degli elaborati progettuali e degli atti di gara nonché in fase di esecuzione.

Le OO.SS e Datoriali del settore edile potranno proporre di attivare tramite gli enti bilaterali del settore edile (scuole edili) corsi di formazione che possano favorire il miglioramento delle competenze professionali dei lavoratori ed il miglioramento delle competenze in materia di sicurezza e prevenzione.

ART.3 –Comunicazioni

La Provincia di Rimini ed i Comuni si impegnano a mettere a disposizione delle Parti Sociali firmatarie del presente Patto, attraverso apposite specifiche comunicazioni, le seguenti informazioni inerenti alle attività in appalto:

- Denominazione o ragione sociale delle imprese appaltatrici o concessionarie, la rispettiva sede e il numero di iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di commercio;
- Descrizione e caratteristiche delle opere appaltate ed eventualmente sub-appaltate, importo complessivo del contratto e percentuale di presumibile incidenza sulla manodopera;
- Data di inizio dei lavori, data fissata di ultimazione.

ART. 4 –Osservatorio Provinciale –Costituzione ufficio di monitoraggio periodico sugli appalti

È istituito, presso la Provincia di Rimini, l'Osservatorio provinciale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, composto dalle parti firmatarie.

Compito dell'osservatorio è contribuire alla più ampia e diffusa conoscenza, arricchendo il patrimonio di analisi esistente con un monitoraggio sistematico di fenomeni che concorrono o possono favorire lo sviluppo della illegalità e della criminalità organizzata e mafiosa.

Viene posto in capo all'osservatorio il compito di monitorare ed analizzare il lavoro irregolare, la regolarità degli appalti e di supporto e scambio di dati con gli enti locali e le altre realtà locali.

Tale osservatorio rappresenta pertanto un punto di responsabilità e di gestione delle azioni in materia nonché di riferimento nei confronti dei cittadini e delle associazioni, con le quali mantiene un costante rapporto di scambio e confronto sulle migliori pratiche.

A tal fine, si prevede che l'Osservatorio provinciale, in collegamento con gli Enti Locali, le Confederazioni Sindacali e di categoria, le Organizzazioni Datoriali assicuri un funzionale confronto, che potrà essere anche preventivo, sulle procedure d'appalto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, compito dell'Osservatorio è lo scambio di dati, il rispetto delle clausole del presente patto, con particolare riferimento ai diritti dei lavoratori, la qualità del lavoro e la condivisione di informazioni, indagini ed analisi, al fine di attuare un sistema coordinato, condiviso ed integrato di iniziative ed interventi promossi, progettati e realizzati ai sensi e in coerenza con le finalità del patto stesso.

Per il costante scambio di dati ed il coordinamento degli interventi, la Provincia di Rimini si impegna e si obbliga alla convocazione, con cadenza trimestrale o su richiesta di parte, delle sottoscritte parti firmatarie per verificare gli impegni previsti dal presente patto, ed in particolare per gli obblighi di cui all'art. 1.

In questo ambito, le parti si impegnano a promuovere tutte le iniziative utili in ottica preventiva, proattiva e di mediazione.

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del presente patto le Parti si incontreranno per definire le funzioni e la composizione dell'Osservatorio.

ART. 5 –TAVOLO EDILIZIA

Viste le specificità del comparto edile, si conviene di istituire un apposito tavolo per sottoscrivere un ulteriore Patto con gli Enti Locali, le Categorie Sindacali e le Organizzazioni Datoriali di categoria che affronti a titolo esemplificativo i seguenti temi: settimanale di cantiere, sperimentazione badge elettronico, comunicazione ai CPT sulle modalità di sistemazione alloggiativa dei lavoratori in trasferta.

ART. 6 –TAVOLO APPALTI DI SERVIZI

Si conviene di istituire un apposito tavolo per sottoscrivere un ulteriore Patto con gli Enti Locali, le Organizzazioni Sindacali e le Organizzazioni Datoriali per gli appalti di servizi.

ART. 7 –VERIFICA, MONITORAGGIO E APPLICABILITÀ

Il presente Patto ha durata triennale. Le Parti si incontreranno su richiesta di una delle parti per condividere eventuali modifiche che dovessero essere rese necessarie, nonché per il rinnovo del Patto.

Comune di Misano Adriatico
Provincia di Rimini

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2025**
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – E
**“Schede per la gestione informatica delle
misure di prevenzione”**

Descrizione	Gestione richieste accesso civico semplice
Cliente	ComuneMisanoAdriatico
Denominazione	Gestione richieste accesso civico semplice
Struttura competente	RPCT
Anno	2025
Data di avvio	12/3/2025 12:00:00 AM
Data di termine	12/31/2025 12:00:00 AM
Data di validazione	
Validato	No
Attività vincolata	Sì
Note	

Pagine 1 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
Il Comune di Misano Adriatico ha adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 16/11/2022, il Regolamento Unico per la disciplina dei diritti di accesso	Consiglio Comunale				
L'istanza può essere trasmessa al RPCT (i cui riferimenti sono indicati nella sezione Amministrazione trasparente), per via telematica, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale (CAD). Resta	Istante - RPCT - Ufficio Protocollo				

Pagine 2 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta o direttamente presso l'ufficio protocollo (sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore). La richiesta può essere inoltrata compilando il modulo presente nell'apposita sezione in Amministrazione Trasparente					
L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i	Richiedente				

Pagine 3 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Le istanze non devono necessariamente essere motivate, tuttavia non possono essere vaghe o generiche in senso assoluto, dovendo essere formulate in maniera tale da consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione di cui è richiesto l'accesso					
Ove l'istanza fosse presentata	Responsabile ufficio che riceve l'istanza	tempestivo			

Pagine 4 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
erroneamente ad altro ufficio del Comune, il responsabile di tale ufficio provvede a trasmetterla al RPCT nel più breve tempo possibile					
Il RPCT, ricevuta l'istanza verifica l'eventuale sussistenza dell'obbligo di pubblicazione del dato/informazione/documento e lo stato di pubblicazione dello stesso. Ove necessario richiede, tramite email, una prima istruttoria al responsabile della pubblicazione del dato/informazione/	RPCT - responsabile pubblicazione				

Pagine 5 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
documento richiesto					
In caso di accoglimento dell'istanza da parte del RPCT, il responsabile dell'ufficio/settore competente dovrà disporre l'immediata pubblicazione del dato/informazione/documento richiesto, informando il RPCT	Ufficio competente/ RPCT				
Il RPCT comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale. Se i dati, le informazioni o i documenti richiesti erano già stati pubblicati, è comunque	RPCT - Ufficio Protocollo	30 giorni			

Pagine 6 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
indicato al richiedente il relativo collegamento ipertestuale attraverso lo stesso mezzo con cui è stata inoltrata la richiesta					
Decorsi inutilmente i 30 giorni di tempo dalla presentazione dell'istanza, oppure in caso di diniego totale o parziale, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co. 9-bis, della l. 241/90	Istante	30 giorni	Il Comune non ha individuato e dunque non ha indicato i contatti del titolare del potere sostitutivo. Tale circostanza inficia la possibilità dell'istante di effettuare ricorso presso il Comune	Individuazione del titolare del potere sostitutivo e indicazione nell'apposita sezione in Amministrazione Trasparente del soggetto a cui inoltrare l'istanza	Comunicazione al RPCT entro il 31/12/2025 dell'avvenuta pubblicazione dei dati
Il titolare del potere sostitutivo, verifica l'eventuale sussistenza dell'obbligo di pubblicazione del dato/	Titolare del potere sostitutivo	15 giorni			

Pagine 7 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
informazione/documento e lo stato di pubblicazione dello stesso. Nel caso in cui la pubblicazione obbligatoria fosse stata omessa, il titolare del potere sostitutivo, provvede ad acquisire il dato/documento mancante e a pubblicarlo, dandone comunicazione sia al richiedente che al RPCT, attraverso l'indicazione del relativo collegamento ipertestuale. Il titolare del potere sostitutivo deve concludere il procedimento entro 15 giorni dal ricevimento					

Pagine 8 / 9 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
della richiesta					
E' stato istituito e pubblicato in Amministrazione Trasparente un registro contenente l'elenco ordinato delle istanze pervenute con l'oggetto e la data, nonché il relativo esito con la data della decisione	RPCT	6 mesi	Riduzione del grado di "apertura verso l'esterno" dell'amministrazione derivante da un aggiornamento non frequente del registro delle istanze di accesso civico.	Pubblicazione semestrale del Registro degli accessi nella sezione "Altri contenuti - Accesso civico"	Comunicazione semestrale al RPCT dell'avvenuta pubblicazione del registro degli accessi civici

Descrizione	Gestione richieste accesso civico generalizzato
Cliente	ComuneMisanoAdriatico
Denominazione	Gestione richieste accesso civico generalizzato
Struttura competente	Ufficio competente (a seconda dell'oggetto dell'istanza)
Anno	2025
Data di avvio	12/3/2024 12:00:00 AM
Data di termine	12/31/2025 12:00:00 AM
Data di validazione	
Validato	No
Attività vincolata	Sì
Note	

Pagine 1 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
Il Comune di Misano Adriatico ha adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 16/11/2022, il Regolamento Unico per la disciplina dei diritti di accesso	Consiglio Comunale				
L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale (CAD). Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta o direttamente presso	Richiedente				

Pagine 2 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
l'ufficio protocollo (sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore). La richiesta può essere inoltrata compilando il modulo presente nell'apposita sezione in Amministrazione Trasparente					
L'istanza va indirizzata all'ufficio che detiene i documenti, dati o informazioni o all'Ufficio Protocollo dell'Ente. In quest'ultimo caso la richiesta andrà inoltrata	Richiedente - Ufficio che detiene i documenti/dati/informazioni - Ufficio Protocollo				

Pagine 3 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
all'Ufficio che in base all'istanza risulta competente.					
Nel caso in cui l'ufficio cui la domanda è indirizzata o trasmessa non sia quello competente, lo stesso procede tempestivamente a trasmettere la stessa a quello corretto	Ufficio che riceve l'istanza				
L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Le	Richiedente				

Pagine 4 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
istanze non devono necessariamente essere motivate, tuttavia non possono essere vaghe o generiche in senso assoluto, dovendo essere formulate in maniera tale da consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione di cui è richiesto l'accesso					
Se l'istanza di accesso civico generalizzato risulta manifestamente irricevibile, inammissibile, improcedibile o infondata va	Ufficio che detiene i documenti/dati/informazioni	30 giorni			

Pagine 5 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
immediatamente rigettata, senza necessità di provvedere ad un preavviso di rigetto, a norma dell'art. 2 della legge 07/08/1990, n. 241, con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata da parte dell'Ufficio che detiene i documenti/dati/informazioni. La motivazione del diniego può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo					
In caso di accoglimento dell'istanza, il settore/	Ufficio che detiene i documenti/dati/				

Pagine 6 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
ufficio competente in materia, se individua soggetti controinteressati, è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della richiesta, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione	informazioni				
Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare	Responsabile Ufficio che detiene i documenti/dati/informazioni - Soggetto Controinteressato	10 giorni			

Pagine 7 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, il Responsabile di settore o il responsabile del procedimento provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati stessi					
L'ufficio competente dà riscontro al richiedente, mediante lo stesso mezzo con cui è pervenuta la richiesta, entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza	Responsabile Ufficio che detiene i documenti/dati/informazioni	30 giorni			

Pagine 8 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
L'esame dei documenti è gratuito, e può avvenire previo accordo tra l'istante e il Responsabile dell'accesso. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, è gratuito e tale modalità è la soluzione normalmente adottata dalla strutture comunali. Quando il comune rilascia la documentazione richiesta mediante documenti ed informazioni in formato cartaceo o su supporto informatico, può richiedere il rimborso dei soli costi	Ufficio che detiene i documenti/dati/informazioni				

Pagine 9 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali (come riportato nel regolamento in materia)					
Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente puo' presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni.	Richiedente - RPCT	20 giorni	E' necessario fornire adeguata tutela ai richiedenti per i casi di mancata risposta entro i termini/per i casi di diniego. Tuttavia il Comune non ha provveduto a inserire le informazioni circa le modalità per effettuare richiesta di riesame al RPCT in Amministrazione	Indicazione delle modalità di inoltro della richiesta di riesame in Amministrazione Trasparente e predisposizione di apposito modulo per effettuare la richiesta di riesame allo scopo di agevolare e tutelare l'istante	Invio del modulo predisposto al RPCT entro il 31/12/2025

Pagine 10 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
			Trasparente		
Come indicato nel regolamento interno, gli uffici/settori del Comune, sono tenuti a comunicare al RPCT, almeno semestralmente l'elenco degli accessi generalizzati ricevuti, in modo che il RPCT possa procedere alla pubblicazione del registro degli accessi	Uffici/settori	semestrale	Gli Uffici/settori potrebbero non condividere l'elenco nei tempi richiesti o non fornire tutte le informazioni necessarie	Verifica semestrale per oggetto del protocollo, al fine di assicurare la completezza delle informazioni condivise dai settori e il rispetto dei tempi di gestione delle istanze di accesso civico generalizzato	Comunicazione tempestiva al RPCT delle risultanze della verifica effettuata
E' stato istituito e pubblicato in Amministrazione Trasparente un registro contenente l'elenco ordinato delle istanze pervenute con	RPCT	semestrale	Riduzione del grado di "apertura verso l'esterno" dell'amministrazione derivante da un aggiornamento non frequente del registro	Pubblicazione semestrale del Registro degli accessi nella sezione "Altri contenuti - Accesso civico"	Comunicazione semestrale al RPCT dell'avvenuta pubblicazione del registro degli accessi civici

Pagine 11 / 12 - Data 1/3/2025

ATTIVITA'	Responsabilità	tempi esecuzione medi	valutazione rischio	misure specifiche	indicatori di monitoraggio
l'oggetto e la data, nonché il relativo esito con la data della decisione			delle istanze di accesso civico.		

Pagine 12 / 12 - Data 1/3/2025